Anno 94 Numero 45

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. [illegible]; sem. [illegible]; trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 21 Febbraio 1960

La palude

Nei ricordi dei vecchi sono ancora, come pietre miliari, certi scandali, certe campagne di stampa rimaste incancellabili. Credo che nella mente dei giovani di oggi nessuno scandalo s'imprimerà. Si è passati allo stato endemico, e la vicenda di una settimana cancella quella della settimana precedente.

Nessuno drammatizza più un singolo episodio. Chi vuole guardare le cose dall'alto, osserva che sono le conseguenze necessarie della economia controllata o diretta o pianificata, con le imprescindibili reciproche ingerenze dell'affarismo e della politica; e crede di rilevare che andiamo orientando la nostra vita su quella del Nord-America, dove da generazioni si parla di grossissimi interessi economici che giocano nelle elezioni dei singoli Stati, e dove pur i romanzi gialli parlano volentieri di governatori e senatori corrotti. Alla base, vi sarebbe la spinta verso tutte le risorse che la tecnica pone, in misura sempre più larga, a disposizione degli abbienti.

Anche gli ottimisti, pure essendo convinti che molto si esagera, constatando alcune branche di amministrazione rimaste sane, alcuni settori della vita pubblica non inquinati, il buon governo di un certo numero di province e di comuni, non spingono l'ottimismo fino a credere che l'Italia sia percorsa da un sogno ossessionante, che faccia scorgere in ogni angolo brutture del tutto immaginarie.

Il paese è più tranquillo che mai, il suo aspetto è quello di un malato che ha accettato la propria malattia, conoscendola tale e ritenendola incurabile. Ciò che colpisce è la mancanza di fiducia nei rimedi. E' certo un bene che non alligni la speranza nei taumaturghi, nei risanatori, negli uomini dalla scopa destinata a fare pulizia. Conosciamo il pericolo di quelle invocazioni. Ma non alligna neppure la fiducia nei partiti di sinistra: non a torto si avverte che non si sono mai impegnati a fondo in campagne risanatrici; che pur di avere un po' di potere si sono alleati, come in Sicilia, ad uomini screditati; che in commissioni d'inchiesta (penso a quella per l'affare Giuffrè) hanno avuto rappresentanti tutt'altro che abili ed accorti; che non di rado, per difendere gruppi loro legati, hanno ostacolato delle opere di pulizia (penso alla vicenda della legge sui mercati); che accogliendo indiscriminatamente le accuse e non curando mai una inchiesta approfondita, non hanno mostrato la capacità del polemista politico, individuare un punto vulnerabile dell'avversario e ferirlo ivi, senza tregua.

Non è salvo neppure, è doloroso dirlo, il prestigio delle autorità spirituali. Dovunque sentite parlare di prelati giudicati santi uomini, dalla vita austera, aliena da ogni nepotismo, ma essi pure guasti dal «mal della pietra», dalla necessità di costruire chiese e seminari, in un paese in cui, purtroppo, la massa dei fedeli non ha mai compreso che la chiesa dovrebbe vivere dell'obolo di tutti, pure dei poveri. Costretti quindi a chiedere e ricevere dai potenti della terra, non li seguono certo in azioni men che corrette; ma che troppo spesso in scandali si senta parlare della fiducia che truffatori o speculatori godevano nei palazzi vescovili, non ha rialzato la autorità spirituale. (Benedetto quel vescovo che osasse dire che non riceverà se non offerte anonime, e se non si potranno costruire chiese, si celebrerà nei cortili o negli hangar).

Non si scorge un soffio di buona volontà nè in alto, nè in basso. Segretari di partito intemerati, ma che non procedono mai ad una espulsione se non per infrazione alla disciplina di partito. Ministri personalmente insospettabili, ma che non hanno mai adottato alcun provvedimento volto a ridare fiducia all'amministrazione; nè la sincerità di fare conoscere fino all'ultima lira i proventi di ogni direttore e di ogni ispettore generale (e si vedrebbe che sono certo molto superiori a quelli tabellari, ma che non superano e forse non raggiungono quelli di un direttore di media industria o di un dirigente di banca, sicchè bene il ministro potrebbe giustificare tali cifre); nè la misura ammonitrice (anche queste servono), consistente nell'obbligo fatto ad ogni dipendente di dichiarare ogni anno, in lettera chiusa, s'egli o la moglie od i figli sotto i venticinque anni abbiano fatto investimenti; nè, pure nelle branche più chiacchierate, lo sforzo di colpire qualche disonesto. Giacchè nessuno crede che se si usassero gli strumenti delicati cui si ricorre allorché si vuole scoprire lo spionaggio militare o la congiura politica, non si riuscirebbe ad individuare alcun caso di corruzione, neppure là dove la voce pubblica insistentemente accenna.

Mi rendo conto che ad uomini politici di medio calibro non sembri necessario nulla di ciò. Il paese si è adagiato nello scetticismo, pare essersi convinto che la politica necessiti molti compromessi, che il finanziamento dei partiti abbia le sue esigenze. C'è purtroppo una lunga tradizione di sentire italiano, che porta ad ammettere una distinzione che nessun moralista e nessun credente dovrebbe accettare, tra settori della vita (la famiglia, i rapporti con gli amici), in cui l'uomo può e deve seguire i comandamenti di Dio, ed altri settori (la politica, gli affari), in cui gli è lecito, se non necessario, infrangerli.

Ma un uomo politico che avesse senso della storia, non penserebbe così. Un giovane d'oggi non riuscirà mai a comprendere come l'«affare» della collana della regina (dove poi la regina era del tutto innocente) contribuisse a minare la monarchia di Luigi XVI; ma è possibile che ad un giovane della prossima generazione sarà inspiegabile come i suoi padri ed i suoi avi assistessero rassegnati a tante brutture.

La storia va ad ondate, e solo i costruttori ad ogni costo di teorie s'illudono di scoprire i perché. Ma la sola certezza è che ci saranno ancora, per noi come per altri popoli, momenti di entusiasmo, febbri come quelle che si chiamarono 1848, 1915, 1945. In che direttiva? quando? Nessuno sa dirlo. Ma un popolo che abbia perduto la fede in ogni gerarchia, in ogni programma politico, non può non dare le più gravi inquietudini, nel giorno del suo risveglio.

Veri uomini di Stato non dovrebbero adagiarsi in questo senso dell'ineluttabile. Leggano il bel libro di Mario Einaudi, *La rivoluzione di Roosevelt*, e si renderanno conto di ciò che può tentare e fare, affrontando la lotta anche contro colossali interessi, un uomo politico che prenda il governo di un paese abbattuto da una grave crisi, conscio delle miserie morali ch'essa ha rivelate, tentato a pericolose deviazioni dalla sua secolare fede nella democrazia e nella libertà.

Ma anche più modesti reggitori possono agire. Dicevo poc'anzi come nel quadro italiano la visione consolante sia ancora quella di un certo numero di amministrazioni locali sane, di regioni dove l'ufficio pubblico ha serbato il suo prestigio, dove ci sono sindaci e capi di provincie da tutti rispettati. Resto sempre dell'avviso che fu grave errore non cominciare l'esperimento regionale dalle regioni con le migliori tradizioni di autogoverno, e che fu colpa di queste non reclamare per sé maggiori funzioni. Si può ancora rimediare.

Tutto si può e si deve tentare, per trarsi fuori dalla palude.

A. C. Jemolo

Il Consiglio nazionale del Pli discute sull'apertura della crisi

Malagodi attacca duramente il governo e chiede un ampio dibattito in Parlamento

La dc - afferma il segretario liberale - sta sempre più cedendo alle sinistre e pensa ad allearsi con i socialisti - "I punti più clamorosi ai quali ci opponiamo sono il referendum, le regioni e il piano della scuola„ - "Il Presidente della Repubblica durante il viaggio nell'Unione Sovietica si è comportato come capo della delegazione governativa„ - "Si dice che noi vogliamo la crisi; la verità è che il ministero si regge come un morto tra la folla„ - Stasera la decisione finale dei liberali - Segni ha esaminato la situazione con il capo dello Stato

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 20 febbraio.**

Al Consiglio nazionale del partito liberale l'on. Malagodi ha pronunciato una violentissima requisitoria contro la democrazia cristiana e il ministero Segni. E, questa volta, senza ricorrere neppure allo schermo delle allusioni, ha criticato il Capo dello Stato.

E' stato, come lo stesso Malagodi l'ha definito, un «discorso di rottura»: i liberali vogliono la crisi. L'on. Malagodi ha detto che la situazione si è negli ultimi tempi rapidamente deteriorata ed è divenuta insostenibile. Respinta, con l'enunciazione di dati ed episodi, l'accusa che il pli è contro il progresso sociale mentre ha favorito alcune riforme ed è pronto a discuterne altre, Malagodi ha illustrato la posizione del proprio partito in rapporto alle altre forze democratiche.

L'atteggiamento anticentrista dei psdi e dei repubblicani si spiega: ma il pli crede fermamente che, se la dc prendesse una volta per tutte una posizione coraggiosa e si ancorasse alla politica di centro, il ritorno alle coalizioni democratiche, le sole valide e le sole utili in Italia, per combattere le tendenze autoritarie di destra e l'estremismo di sinistra, sarebbe possibile.

Il problema del psi si pone per i liberali in questi termini: il giorno in cui il psi sarà divenuto un partito veramente democratico, i liberali lo combatteranno egualmente, ma gli faranno l'onore delle armi e saluteranno quel giorno «come un giorno di minori preoccupazioni per la sorte della democrazia italiana». Ma quel giorno è lontano e il psi non merita alcuna considerazione, esso va trattato e respinto come si fa col partito comunista.

Per questa ragione la dc non può e non deve porsi problemi di rapporti coi socialisti, come sta facendo sino al punto di cedere gradatamente, senza neppure avvedersene, alle richieste dell'estrema sinistra. E' questa la tesi centrale della requisitoria di Malagodi: il partito di maggioranza, egli ha detto in sostanza, sta facendo molte concessioni, aperte o sottobanco, ai socialisti e perfino ai comunisti, spingendo le masse elettorali del centro verso il socialcomunismo. I «cedimenti» sulle regioni, sul referendum, sulla regione del Friuli-Venezia Giulia, sul piano per la scuola, sono gli episodi rivelatori più clamorosi.

Ma c'è tutto un gioco sotterraneo che favorisce l'estrema sinistra. Secondo Malagodi i posti di controllo e le leve di comando cominciano ad essere affidati a uomini dell'estrema sinistra. La democrazia cristiana sta cedendo per preparare l'alleanza coi socialisti senza che i socialisti abbiano minimamente riveduto le proprie posizioni. Questi fatti (la cui denuncia ha destato in tutti gli osservatori, convinti fino ad ora del contrario, non poca sorpresa) sono possibili perché esiste una «discrasia costituzionale». Il Capo dello Stato è diventato «un capo della delegazione a Mosca del governo italiano»; e l'on. Malagodi ha ripreso gli argomenti, già sviluppati ieri, sull'esistenza di due politiche estere.

Tutte queste cose — ha proseguito il segretario liberale — indicano «l'atmosfera di un paese che non ha governo». Si dice — ha aggiunto l'oratore — che noi liberali vogliamo la crisi, ma la verità è che il governo Segni è già in crisi e si sorregge come il morto che sta in piedi tra la folla. Non esistono prospettive politiche alle domande dei liberali i democristiani sanno solo suggerire di attendere non si sa che cosa. C'è l'abbandono, e la d.c. si preoccupa solo di guadagnare voti a sinistra, esigendo dai liberali di coprirla e di non discutere. In realtà mancano anche le premesse per qualsiasi discussione perché «tutto è in sfacelo» mentre il partito di maggioranza «si avvierà all'apertura a sinistra in punta di piedi in tutti i grandi comuni italiani dopo le amministrative».

E' questa, per i liberali, la preoccupazione: con il ritiro dell'appoggio a Segni essi vogliono evitare, per quel che emerge dalla relazione Malagodi, che il processo che ritengono in corso si compia alle loro spalle: «Se i d.c. vogliono andare col p.s.i. ci andranno quale che sia il nostro voto — ha detto Malagodi — al momento scelto da loro. E' quindi indubbiamente più conveniente per il paese che siano costretti a mettere le carte in tavola oggi affinché risulti chiara la loro volontà e il prezzo politico che sono disposti a far pagare al paese».

Quali sono gli sbocchi della crisi? Secondo Malagodi la dc può accettare i voti dei socialisti e dei comunisti, almeno lo farà con chiarezza; la dc può dar vita ad un governo pendolare e allora saranno necessari, e tutti i partiti lo esigeranno, precisi patti politici; la dc può tornare verso il centro e sarà eliminata l'ipoteca della «imminente» presunta operazione con Nenni, e in questo caso i liberali sapranno «costruttivamente» decidere il da farsi.

Contro il fronte popolare e contro i blocchi autoritari di destra (di cui Malagodi ha denunciato il pericolo) i liberali devono, secondo la segreteria, «prendere una precisa posizione constatando che l'attuale situazione nei riguardi del governo crea per il partito posizioni ormai non più sostenibili; e devono chiedere al tempo stesso al governo che apra immediatamente un dibattito in Parlamento, nel quale non solo i liberali esprimeranno la posizione decisa dal consiglio nazionale, ma dovranno esprimere chiaramente le loro posizioni anche gli altri gruppi».

La richiesta di un dibattito parlamentare non ha, però, il significato «distensivo» che ad essa, prevedendola, si poteva attribuire fino a ieri. In realtà l'on. Malagodi non lascia speranze: in Parlamento i deputati esprimeranno la posizione presa dal consiglio nazionale, cioè si ritireranno, se la tesi di Malagodi prevarrà, dalla maggioranza. Il *leader* liberale ha detto con molta franchezza che vuole il dibattito perchè il «processo» alla democrazia cristiana, alle sue presunte ambiguità e alle sue presunte debolezze, sia fatto dalla tribuna della Camera e porti, alla fine, alla chiarezza per tutti.

Su questa posizione, che verrà definita domani dall'ordine del giorno della maggioranza, e che si dice dovrebbe essere ancora più drastico, convergono la corrente di Malagodi, che è maggioritaria, e la sinistra, che ha fatto blocco con lui. L'opposizione copre soltanto, si calcola, il 15 per cento dell'area del Consiglio nazionale. E, quel che è più significativo, essa mostra, negli interventi dei suoi esponenti, di essersi rassegnata alla difesa di una posizione molto arretrata: facciamo il dibattito in Parlamento, dicono coloro che vorrebbero conservare l'appoggio del pli al governo, ma non andiamo alla Camera prevenuti: presentiamo precise richieste al governo e, se avremo soddisfazione, non ci sarà ragione di rischiare la crisi.

Ma non si vede come il governo possa dare soddisfazione su tutti i punti illustrati da Malagodi spesso con una interpretazione dei fatti un po' forzata. Tutto dipende, in realtà, dai termini dell'ordine del giorno che verrà approvato domani sera dal Consiglio nazionale liberale. Se il documento sarà così drastico come si preannuncia, Segni dovrebbe, si pensa, ritenere superfluo un dibattito che non consentirebbe alcuna speranza, ma servirebbe ad approfondire i contrasti.

Si smantisce, comunque, che le decisioni del presidente del Consiglio siano già prese. Egli ha avuto questo pomeriggio un colloquio esplorativo con Gronchi, avrà un colloquio forse determinante, sempre al Quirinale, lunedì sera. Se la quasi totalità degli osservatori prevedono le dimissioni imminenti del governo, gli amici di Segni precisano che la situazione verrà studiata lunedì prossimo tra lo stesso Segni, l'on. Moro e i capi dei gruppi parlamentari dc.

Si può perciò concludere che i liberali puntano effettivamente alla crisi, ma che il governo considererà conclusa la prima fase di questa vicenda soltanto lunedì prossimo. Le voci che Segni sia rassegnato all'«inevitabile» e che abbia già «mollato» sono smentite: Segni, dicono i suoi amici, attende. Si crede solo di sapere che Moro e i capi dei gruppi parlamentari dc sono contrari al dibattito.

Michele Tito

Un articolo di Saragat per il centro-sinistra

Roma, 20 febbraio.

L'on. Saragat — trattando in un articolo che verrà pubblicato domani dalla «Giustizia» dell'eventuale crisi di governo — propone la costituzione di una maggioranza di centro sinistra (dc, psdi e pri) con l'appoggio esterno dei socialisti.

Il leader socialdemocratico giunge a questa conclusione e la sostiene, con le seguenti argomentazioni: il centrismo, che corrispondeva ad una situazione di frontismo chiuso, è morto perché la classe lavoratrice non ha più ragione di accettare una democrazia socialmente inefficiente. Alla formula centrista è stata sostituita una prospettiva di centro-sinistra, dalla cui realizzazione dipende il destino della democrazia italiana, che vive ormai nel margine sempre più ristretto nel quale si riduce progressivamente l'azione delle forze democratiche.

La democrazia cristiana di Palermo si è pronunciata per il centro-destra

Domani verrà eletto il presidente del nuovo governo regionale, composto da dc, liberali, monarchici e missini - Il candidato, l'on. Majorana, ha ricevuto lettere minatorie - Identificati gli aggressori dell'on. Paternò: sarebbero dei mafiosi di Trapani, giunti a Catania in "spedizione punitiva„

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo, 20 febbraio.**

La d.c. siciliana si è unanimemente pronunciata per la formazione di un governo di centro-destra e non ha voluto prendere in considerazione la possibilità di trattare con i socialisti e con i socialdemocratici. Tutto lascia prevedere che entro la prossima settimana verrà data vita ad una Giunta presieduta dall'on. Majorana della Nicchiara e composta da sei assessori democristiani, due missini, due indipendenti, uno liberale e uno monarchico.

Il comunicato emesso ieri l'altro dalla direzione centrale della dc è stato interpretato nel senso voluto dall'on. D'Angelo, leader della corrente di destra democristiana, il quale non ha avuto la minima difficoltà a convincere gli esponenti dell'ala sinistra del suo partito. La verità — una verità che trapelò fin dall'inizio della crisi — è che la dc siciliana vuole dare battaglia aperta a Milazzo per ridurre a minime proporzioni la sua forza elettorale durante le prossime «amministrative». Ed è contraria ad ogni soluzione, anche dunque alla collaborazione con i socialisti, che potrebbero rendere impossibile l'attacco contro i milazziani.

Sono stati la giunta esecutiva della dc e il direttivo del gruppo parlamentare a decidere che «è urgente formare un governo che miri a ripristinare i valori democratici pregiudicati dal milazzismo e dal frontismo..., governo per il quale non si possono considerare sinceramente disponibili le forze politiche che fino all'ultimo momento hanno sostenuto l'esperimento milazziano».

E' stato anche ufficialmente smentito che la sinistra democristiana volesse prendere l'iniziativa per la formazione di un governo monocolore; e non è stata accettata la proposta del deputato socialdemocratico Bino Napoli, che aveva invitato i rappresentanti democristiani e socialisti ad un incontro per discutere la possibilità di formare un governo a tre. L'on. Napoli aveva fissato la riunione per le 18,30 al Palazzo dei Normanni; ma i dirigenti democristiani si sono dimenticati di avvisarlo che non sarebbero intervenuti.

I deputati democristiani affermano che le decisioni prese oggi non potranno essere modificate in seguito ad una eventuale crisi di governo a Roma. «La Sicilia è autonoma anche sotto questo aspetto» essi affermano. E nello stesso tempo ricordano che il regolamento non consentirebbe di rinviare l'elezione del nuovo presidente oltre il 22 febbraio. Di conseguenza, d'accordo con i liberali e con i missini, si preparano ad eleggere lunedì 22 febbraio l'on. Majorana a nuovo presidente della Regione, e, fra martedì e mercoledì, a votare per la nuova Giunta.

Queste date potranno essere spostate soltanto se entro lunedì venissero prese a Roma decisioni definitive per il governo Segni. Altrimenti i socialisti non asseconderanno i comunisti ed i milazziani nella manovra tendente a far mancare il numero legale e ad ottenere un rinvio — che, in ogni caso, sarebbe molto breve — della seduta. Dopo lo «scandalo Corrao», i socialisti stanno assumendo posizioni sempre più autonome, sia perché vogliono provare di avere «le mani pulite», sia perché pensano di poter beneficiare della perdita dei voti che dovrebbero subire i comunisti ed i milazziani durante le prossime elezioni amministrative.

Inoltre i socialisti sanno che i democristiani, una volta andati al potere, si faranno promotori di una serie di inchieste parlamentari ed amministrative per accertare le responsabilità degli assessori milazziani in molti episodi di sottogoverno. Innanzi tutto verrà aperta una inchiesta sull'on. De Grazia, che era stato già messo in stato di accusa dall'on. D'Antoni, un indipendente eletto nelle liste comuniste. L'inchiesta era stata poi insabbiata da Milazzo. Inoltre De Grazia dovrà rispondere della nomina, da lui firmata, del mezzadro analfabeta a consultore provinciale. Una seconda inchiesta verrebbe aperta sull'operato dell'on. Corrao, ex-assessore ai Lavori Pubblici.

Le cronache «gialle» e «nere» si arricchiscono intanto di nuovi episodi. L'on. D'Angelo ha nuovamente smentito di avere predisposto un servizio di intercettazioni telefoniche ed ha ribadito di avere avuto notizia da un amico del colloquio telefonico fra Milazzo e Guarrasi. «Potrò precisare nomi e particolari — ha detto — se verrà nominata una commissione di indagine».

L'on. Majorana, rientrato oggi a Palermo da Catania, ha riferito di avere ricevuto numerose lettere minatorie. Una di esse conteneva un foglio su cui era disegnata una pistola ed era scritto: «Servitene tu, altrimenti ce ne serviremo noi». Stamane un ufficiale dei carabinieri si è recato dal barone per consigliargli prudenza, dato che anche il suo comando era stato informato della possibilità di un attentato contro Majorana, il cui nipote, on. Paternò, fu aggredito ieri l'altro a Catania. A Majorana è stata offerta una scorta per tornare in macchina a Palermo, ma egli ha preferito viaggiare soltanto in compagnia di suo figlio. La polizia di Catania ha intanto individuato gli aggressori dell'on. Paternò. Sembra si tratti di mafiosi venuti dalla zona di Trapani per una spedizione punitiva.

Oggi la commissione di inchiesta incaricata di fare luce sul clamoroso tentativo di corruzione ha interrogato Mario Signore, il compagno di scuola dell'on. Santalco che fece da intermediario nelle trattative. Da altra fonte si è appreso un particolare che dà nuova luce all'episodio. Corrao, quando fece avvicinare Santalco per indurlo a passare a Milazzo, affermò che già altri due deputati democristiani si erano impegnati a compiere lo stesso passo. Santalco fu allora incaricato dalla direzione democristiana di scoprire i due traditori, ma nel corso delle trattative finì col convincersi che Corrao aveva mentito e che nessun democristiano aveva preso accordi con i milazziani.

Enrico Altavilla

Interrogato un «mediatore» per la corruzione in Sicilia

Palermo, 20 febbraio.

Il signor Mario Signore, che è stato interrogato oggi dalla commissione d'inchiesta, avrebbe iniziato i contatti con il deputato regionale d.c. Santalco, in funzione di «mediatore» sette giorni prima che lo scandalo fosse reso pubblico.

Mario Signore è un pubblicista che nel 1954, a Palermo, ha diretto per qualche tempo una rivista intitolata «Sette giorni a Palermo». Successivamente si trasferì a Torino, da dove è ritornato una ventina di giorni addietro. Scopo di questo ritorno, come avrebbe dichiarato lo stesso Signore, era [illegible] a Milazzo sostanziali aiuti per potenziare in Piemonte il movimento cristiano sociale. L'allora presidente siciliano Milazzo aveva nominato Mario Signore segretario regionale per il Piemonte del Movimento cristiano sociale.

Investiti in Italia nel 1959 capitali esteri per 195 miliardi

Roma, 20 febbraio.

Il valore dichiarato dei capitali esteri investiti in Italia durante il 1959 ha raggiunto 15,7 miliardi di lire, mentre sono ammontate ad un controvalore di 180 miliardi le operazioni di investimento di capitali esteri «autorizzati» sotto forma di prestiti o di finanziamenti. L'apporto valutario di capitali privati esteri, pertanto, è risultato in complesso di oltre 195 miliardi.

Il trapasso ieri sera a Roma dopo una lunga agonia

Il sen. Zoli è morto

Accanto al Presidente del Consiglio nazionale della d.c. erano la moglie ed i 6 figli - Il decesso è dovuto ad emorragia cerebrale - Alla notizia della morte il Papa si è ritirato a pregare

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 febbraio.**

Il sen. Adone Zoli è morto stasera alle 22,47. L'agonia è stata lunga e penosa. Era cominciata ieri mattina alle 5, appena due ore dopo l'insorgere improvviso del male che aveva colto il vecchio uomo politico nella sua camera d'albergo al termine di una faticosa e impegnativa giornata di lavoro.

Il presidente del Consiglio nazionale della dc ha concluso la sua vita terrena nella camera n. 23 al secondo piano della clinica «Villa San Pietro», a dieci chilometri dalla città, sulla Via Cassia. «Ci avviciniamo a casa» disse Zoli in uno degli ultimi momenti di lucidità, mentre in autoambulanza lo trasportavano in clinica. Era forse un doloroso presagio. Le sue spoglie saranno sepolte, infatti, in terra di Romagna.

Vedere in quinta pagina la biografia del sen. Zoli e altri particolari sulla morte



L'ultima foto del sen. Zoli al suo tavolo di lavoro

Al momento del trapasso erano al capezzale dell'infermo la moglie, signora Lucia, e i sei figli: Giancarlo, Angelo Maria, Annalena, Maria Grazia, Maria Giovanna e Maria Teresa. La fine è sopraggiunta serenamente. Il respiro fino allora affannoso era andato sempre più affievolendosi. Poi è cessato d'improvviso e il settantaduenne senatore ha reclinato lievemente la testa sul guanciale mentre in un angolo della piccola camera mons. Andrea Miraglia, cappellano della clinica, recitava, con voce sommessa, le preghiere dei moribondi. La moglie, signora Lucia, veniva colta da un leggero malore, dal quale, però, si riprendeva prontamente.

La morte di Adone Zoli è stata causata, come informa il referto dei medici, da «neoplasma della prostata con metastasi ossea, emorragia cerebrale capsulare destra ingravescente con inondazione ventricolare».

La notizia della morte è stata subito comunicata al Capo dello Stato partito oggi per San Rossore, al Presidente del Consiglio Segni, che rientrerà subito domani da Sassari, al segretario della dc Moro, ai presidenti delle Camere e dei gruppi parlamentari dc. La salma sarà trasportata domattina alle 8 nella sede della dc a Piazza del Gesù, ove sarà allestita la camera ardente.

Il primo a giungere alla clinica è stato il sen. Spallino, che fu, all'epoca del governo Zoli, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Subito dopo sono arrivati l'on. Fanfani, i ministri Ferrari Aggradi e Tambroni, l'on. Maxia e, poco dopo mezzanotte, l'on. Moro.

Lo stato in cui versava il sen. Zoli già fin da ieri non lasciava adito alla speranza e le ultime ore sono trascorse lente e penose. «Le condizioni dell'infermo continuano a peggiorare. Si segue il decorso inesorabile della malattia» aveva detto stasera uno dei medici che si alternavano al capezzale dell'ex-Presidente del Consiglio. Dalle parole dei sanitari appariva evidente che non si nutriva più alcuna speranza in un'eventuale ripresa. Le cure non venivano comunque tralasciate, ma la resistenza del vecchio uomo politico si affievoliva sempre più.

Stamane era stato visitato dal primario della clinica, prof. Borromeo, il quale uscendo dalla camera dell'infermo aveva detto che le sue condizioni apparivano in lento peggioramento. Il polso accusava 124 pulsazioni, il respiro una frequenza di 40, la pressione 130-170. Il coma era profondo, la temperatura altamente febbrile, sui 40 gradi.

Poco dopo mezzogiorno il dott. Casa, sostituto del prof. Borromeo, comunicava che le condizioni dell'infermo continuavano a peggiorare. Verso le due del pomeriggio il prof. Borromeo riscontrava il sopraggiungere di uno strabismo convergente e una lieve accelerazione dei battiti del polso.

Nel pomeriggio la paralisi convergente dello sguardo si accentuava ed i medici notavano inoltre un sintomo di irritazione ventricolare e una maggiore dissociazione tra polso e respiro. Il polso segnava 120, la temperatura 40,2, il respiro 38, la pressione 145. In queste aride cifre che di volta in volta i sanitari comunicavano ai giornalisti, era racchiusa tutta la dolorosa e drammatica lotta ingaggiata dall'anziano parlamentare contro la morte.

Innumerevoli personalità politiche si erano recate anche oggi alla clinica per avere notizie sulle condizioni dell'ex-presidente. Il Papa per mezzo del sostituto alla segreteria di Stato, mons. Dell'Acqua, aveva rinnovato la speciale benedizione al presidente del Consiglio nazionale della dc sollecitando i suoi più vicini collaboratori a tenerlo costantemente al corrente sul decorso della malattia. Giovanni XXIII, non appena informato della morte, si è ritirato in preghiera nella sua cappella privata.

Per domani mattina sono stati convocati presso la sede della d. c. tutti i ministri attualmente a Roma. Lunedì mattina nella chiesa del Gesù si svolgerà una solenne funzione religiosa che sarà celebrata dall'ordinario militare mons. Pintonello, in quanto il sen. Zoli era ex-ufficiale di stato maggiore.

Dopo la funzione religiosa la salma sarà traslata a Firenze e nel viaggio verso la città di residenza dell'estinto, per ferrovia, sarà accompagnata dai membri del governo, dalla direzione del partito e dai rappresentanti dei due rami del Parlamento. I funerali si svolgeranno a spese dello Stato.

A Firenze la salma sarà deposta nel duomo, dove il cardinale Della Costa officerà un solenne rito funebre. Martedì mattina la salma del sen. Zoli in forma privata sarà trasportata a Predappio per essere tumulata nella tomba di famiglia.

g. fr.

Kruscev oppresso dal caldo rinuncia a un discorso a Bandung

Rafforzate le misure di sicurezza per la visita ad una zona dell'Indonesia infestata dai ribelli - Scritte antisovietiche a Giava

Bandung, 20 febbraio.

Il Primo ministro sovietico Kruscev è giunto stamane a Bandung nell'isola di Giava, presidiata da forze di polizia, reparti dell'esercito e paracadutisti come misura precauzionale. Kruscev è apparso stanco e non ha sorriso quasi mai. L'accompagnava il presidente indonesiano Sukarno in una vettura scoperta. Prima dell'arrivo a Bandung, i funzionari del seguito del Primo Ministro sovietico avevano annunciato che Kruscev non avrebbe pronunciato il discorso previsto per stamane, ad un comizio di giovani. Kruscev ha dichiarato di essere oppresso dal caldo.

Le forze di polizia e dell'esercito precedentemente avevano perquisito un gran numero di case di abitazione alla periferia di Bandung ed avevano isolato alcuni villaggi con posti di blocco. Dopo l'arrivo a Bandung, Kruscev ha risposto brevemente ad un indirizzo di saluto del Presidente indonesiano.

Il capo sovietico ha dichiarato di essersi reso conto — durante il viaggio da Bogor a Bandung — che l'Indonesia è un paese molto ricco e che ciò spiega perché i colonialisti non intendevano rinunciare a tale ricchezza. «La tigre non vuole mangiare solo erba», ha detto Kruscev facendo ricorso ancora una volta ai proverbi russi. Ed ha aggiunto: «I popoli del mondo devono costruire un'unica grossa bara per il colonialismo».

Speciali precauzioni sono state prese per la visita a zone ancora infestate da ribelli antigovernativi. Da Surabaja, all'estremità orientale dell'isola di Giava, vengono segnalate numerose scritte antisovietiche. Surabaja, una delle città indonesiane più spesso centro di agitazioni, è considerata una roccaforte comunista. Il sindaco, nominato di recente, è comunista ed il consiglio municipale è in maggioranza d'estrema sinistra. Recentemente, però, si sono registrati segni di attività. I manifesti apparsi stamane sui muri della città sono stati prontamente rimossi dalla polizia militare. Kruscev è atteso a Surabaja lunedì.

A Giakarta stamane è stato annunciato ufficialmente che Kruscev pronuncerà un discorso venerdì mattina dinanzi al Parlamento indonesiano riunito in sessione speciale.

CRONACA CITTADINA

Consigli del pediatra alle mamme

Preoccupazione nelle famiglie per la tosse che non guarisce

Aumentano le assenze a scuola e i ricoveri in ospedale - Poca febbre, ma le ricadute sono frequenti - E' una specie di influenza - Nessuna fretta di rimandare i ragazzi a lezione

In queste ultime settimane le assenze per malattia nelle aule scolastiche sono andate aumentando al punto da creare nelle famiglie una certa preoccupazione non del tutto ingiustificata. Il fenomeno di un non trascurabile aumento della morbilità infantile è del resto confermato anche dal movimento ospedaliero.

Il rilievo, è bene dirlo subito per evitare esagerate apprensioni, rientra senz'altro nella caratteristica morbilità stagionale. Si tratta di affezioni caratterizzate da movimenti febbrili di poca entità, con temperatura esterna sui 37,5°-38°, accompagnate da tosse inizialmente secca, stizzosa, persistente, che nel volgere di tre o quattro giorni si fa umida, grassa, catarrosa. Nel contempo la temperatura diminuisce gradatamente per modo che al quinto giorno in media la malattia è in via di risoluzione. L'inappetenza, il senso di stanchezza si sono dileguati ed il piccolo entra in convalescenza. Fin qui si tratta di una forma laringo-tracheobronchiale di natura influenzale che non preoccupa l'ambiente familiare più di quanto avviene, dal più al meno, ogni anno nella stagione invernale.

Senonché di questi tempi è frequente osservare che il bambino, mentre sta rimettendosi dal piccolo malanno, venga nuovamente colto da movimento febbrile con ripresa della tosse che torna ad essere secca e stizzosa accompagnata dall'insieme di sintomi già descritti: identico decorso e conseguente risoluzione. Sono anche segnalati casi in cui il piccolo è ricaduto perfino tre o quattro volte consecutive rimanendo degente per più settimane.

La forma morbosa, pur non raggiungendo in genere una gravità tale da destare serie apprensioni, tuttavia il protrarsi del disturbo per settimane e settimane fra alternative di miglioramenti e peggioramenti determina un giustificato allarme da parte del pubblico, specie sentendo che quanto si osserva nella propria cerchia familiare accade pure in famiglie di amici, conoscenti e di condiscepoli del piccolo malato.

Una simile diffusione conferisce alla forma morbosa una caratteristica epidemiologica che merita di esser chiarita, affinché non esorbiti dai giusti limiti che al fenomeno competono. Si tratta evidentemente di forme catarrali delle prime vie aeree, con punto di partenza dal faringe, sostenute da una delle tante cause che gravitano nell'orbita della cosiddetta «influenza». Evidentemente il «genio epidemico» del momento ha assunto uno spiccato carattere recidivo, responsabile delle frequenti ricadute nella patologia infantile. E' noto d'altra parte che i «virus» del gruppo influenzale provocano nell'organismo uno scarso stato di immunità vera e propria. Di qui la possibilità di nuove infezioni e ricadute.

Poiché il carattere precipuo della malattia attuale è proprio quello della recidiva, se ne deve dedurre che l'agente patogeno in atto ha scarsa capacità di provocare da parte dell'organismo una valida risposta difensiva. Questa considerazione fa ritenere che anche un eventuale vaccino allestito con ceppi della malattia in atto, non fornirebbe una difesa preventiva sufficiente.

Non disponendo quindi di sicuri mezzi preventivi, conviene rivolgersi alla comune terapia d'uso per la cura della malattia acuta, ottemperando poi, per evitare ricadute, ad una più rigorosa osservanza di particolari norme igieniche durante la convalescenza.

Un più prolungato periodo di riposo a letto evita di esporre intempestivamente i bambini convalescenti alle offese stagionali, soprattutto del freddo, ed allo strapazzo della stanchezza fisica. Questi fattori, indebolendo l'organismo, possono provocare la riaccensione di focolai assopiti ma non ancora del tutto spenti, come pure possono favorire un'altra infezione per mezzo di nuovi germi.

L'impazienza è più che mai cattiva consigliera: consolidiamo una sicura guarigione dell'organismo malato prima di rimetterlo nella vita abituale.

prof. Guido Guassardo
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 8
MINIMA	+ 2,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 5,6; pressione 736,9; umidità 72%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. + 11,2; min. — 2,4; med. + 4,4.

Proteste per la nomina dei dirigenti cittadini d.c.

Si sono riaccese le polemiche per la direzione cittadina della Democrazia Cristiana. Dieci dei 22 segretari delle sezioni torinesi del partito hanno inviato al segretario comunale prof. Ceccon una lettera «per protestare contro l'assegnazione degli incarichi in seno alla direzione cittadina della d.c.». Nella lettera si afferma che «gli incarichi più importanti agli effetti dell'imminente campagna per le elezioni amministrative, sono andati ad elementi della corrente di sinistra: sindacalisti di «Rinnovamento» e fanfaniani di «Iniziativa».

La direzione cittadina attualmente è così composta: segretario Ceccon (pensiero popolare); vicesegretari: Fiore (pensiero popolare), Ferrero (rinnovamento), Mosconi (centro-destra); organizzazione Margara (pensiero popolare); elettorale Lanza (rinnovamento); stampa e studi Martegiani (pensiero popolare); propaganda Puddu (iniziativa); [illegible] sindacali Direnti (doroteo); enti locali Cerutti (iniziativa); amministrazione De Martini (pensiero popolare).

I firmatari della lettera chiederebbero che i criteri che hanno determinato le nomine siano discussi in un dibattito pubblico di fronte all'assemblea di tutti i soci della città. E' invece probabile che la discussione avvenga in seno al comitato direttivo cittadino composto di 58 membri.

Nuova disciplina degli appalti per eliminare frodi ed arbitri

Una più severa regolamentazione allo studio dei «21» - Ma buone leggi non bastano: occorre un'azione di controllo rigida e sistematica

La «commissione dei 21» sta effettuando accertamenti sulle accuse di irregolarità, che sarebbero avvenute in materia di attribuzioni e di attuazione degli appalti per opere pubbliche. Essa vedrà se siano sorti, o siano per sorgere, concreti elementi per formulare specifiche critiche e per giustificare opportuni provvedimenti. Non tocca a noi fare previsioni a questo proposito.

Ciò che importa, intanto, di sapere è che la stessa commissione ha il mandato di preparare una precisa disciplina delle aste e delle licitazioni. Di sospetti e di irregolarità che si riconnettano ai pubblici appalti, non si parla soltanto oggi: è cosa purtroppo, di ogni tempo. Semmai c'è da osservare che oggi si è accresciuta in misura enorme la massa dei provvedimenti in materia di pubblici lavori, per parte degli organi centrali e degli enti autarchici.

La regolamentazione di questa importante e delicata attività, oltre che al senso morale dei cittadini posti in contatto con la pubblica amministrazione, deve essere affidata a testi precisi che diano una disciplina, la più regolare possibile, ai rapporti fra enti ed appaltatori.

A questo fine è stato affidato alla «commissione dei 21» un più approfondito esame del problema, che l'Amministrazione comunale aveva già posto allo studio fin dal 1958. Esso non ha però il potere di formulare un testo esecutivo. Il suo compito si limiterà alla formulazione di un progetto, seriamente e tecnicamente elaborato. Spetterà, poi, alla Giunta di emanare la formale deliberazione su un testo definitivo; tale deliberazione passerà, infine, all'esame del Consiglio comunale.

Esistono già, com'è evidente, delle norme che regolano la materia degli appalti e delle licitazioni: ma l'esperienza ha insegnato come esse consentano troppo largo margine discrezionale per eventuali arbitri e offrano possibilità di elusioni, anche fraudolenta.

Pregio della nuova disciplina sarà quello di dettare regole precise sulla modalità di preparazione degli appalti e, soprattutto, sulla continuità della vigilanza nel corso dell'esecuzione dei lavori. Infine sarà definito un rigoroso regolamento dei collaudi, che dovranno ispirarsi a obiettivi accertamenti, non a comode presunzioni di regolarità.

Per raggiungere risultati concreti noi riteniamo che il campo della materia da esaminare e da elaborare, dovrebbe estendersi oltre i confini segnati dalle norme in vigore per l'affidamento di opere e di forniture, mediante licitazione privata o trattativa privata. L'elenco degli appaltatori; la preventiva verifica dei requisiti di idoneità; i modi e i tempi di conduzione, di controllo dei lavori; la contabilizzazione delle opere; le modalità e i termini delle liquidazioni; la procedura per la designazione e la scelta dei collaudatori; la stesura dei verbali e l'approvazione dei collaudi; i rapporti che, del tutto irregolarmente, spesso si intrecciano fra gli appaltatori, le imprese sub-appaltanti ed i «cottimisti»; la precisa osservanza dei poteri di controllo spettanti all'Ispettorato come previsto dal regolamento generale del personale; tutti questi punti essenziali dovrebbero formare oggetto di esame e di studio da parte della «commissione dei 21».

Naturalmente ciò che più importa è che, creata la disciplina, gli organi dell'amministrazione ne assicurino e ne impongano la rigida e sistematica applicazione. E' inutile far nuove leggi, se poi debbono restare lettera morta.

ROBERTO CHAVERO

Pauroso ruzzolone sul Colomion a Bardonecchia

Studente sciatore si trafigge la gola con la punta d'uno sci

Figlio di un professore del Politecnico - Con una fasciatura di fortuna per fermare l'emorragia si trascina sino all'albergo - In «toboga» al posto medico e poi con un'auto sino a Torino - Trenta punti di sutura per chiudere la ferita: fuori pericolo

Uno studente torinese è rimasto vittima ieri pomeriggio di una disgrazia mentre sciava sui monti di Bardonecchia. E' il ventiduenne Sergio Sartori, allievo del terzo corso di ingegneria e figlio del prof. Rinaldo Sartori, docente nello stesso Politecnico.

Il giovane, che abita con la famiglia in via Ormea 5, da alcuni giorni era in vacanza a Bardonecchia per dedicarsi agli sport invernali, di cui è appassionato. Ieri, verso le 15, era sul Colomion insieme ad un gruppo di amici. Le piste nevose erano affollate di sportivi, nulla lasciava prevedere che in pochi minuti la serena animazione si sarebbe trasformata in un'avventura paurosa per Sergio Sartori.

Questi si era gettato con foga nella discesa. Gli amici lo seguivano ad una cinquantina di metri. All'improvviso il giovane fu visto perdere l'equilibrio, ruzzolare sulla neve, in un groviglio di sci e bastoncini. Prima che i compagni arrivassero per aiutarlo a rialzarsi, il Sartori si rimise in piedi da solo. Pallido e intriso di neve, fissava allarmato la «giacca a vento» che si arrossava di sangue. Nella rovinosa caduta uno sci — senza sganciarsi né rompersi — lo aveva colpito con la punta sul lato sinistro del collo. Due ferite lunghe e profonde, una delle quali sfiorava la carotide. Dalla carne lacerata il sangue sgorgava a fiotti.

Era urgente tamponare le ferite, per impedire al giovane di morire dissanguato. I compagni di gita, che si erano precipitati per raggiungerlo, cercarono innanzitutto di portarlo fuori dalla pista, da cui decine di sciatori ignari continuavano a scendere, col pericolo di finire addosso al ferito e ai soccorritori.

Con la gola strettamente avvolta da fazzoletti e sciarpe per attenuare l'emorragia, lo studente — sorretto e rincuorato dagli amici — riuscì a percorrere egli stesso qualche centinaio di metri, fino all'altezza dell'albergo «Pian del Sole». Qui erano appena giunti gli agenti di una pattuglia di polizia confinaria, che alla vigilanza contro i tentativi di espatrio clandestino e alla caccia ai contrabbandieri affiancano il servizio di «pronto intervento» in caso di incidenti.

La pattuglia, formata dal maresciallo Luigi Pellin e dalle guardie Petricola, Brunelli e Copecchi, provvide subito ad accompagnare a valle il ferito per mezzo di un «toboga». La distanza dal posto di soccorso medico era di oltre un chilometro. Fu coperta alla massima velocità, perché il Sartori continuava a perdere sangue in maniera preoccupante.

Il sanitario di turno, Zavelli, prodigò al giovane le prime cure. Le ferite erano tanto profonde e gravi da richiedere un delicato intervento chirurgico, che sul posto non era possibile per mancanza di un'adeguata attrezzatura. Dopo aver applicato al Sartori una fasciatura strettissima, che gli consentiva appena di respirare, il medico consigliò il trasporto a Torino.

Mentre una macchina viaggiava verso la nostra città, con il ferito adagiato sui sedili posteriori, da Bardonecchia veniva avvertito per telefono il «pronto soccorso» dell'ospedale San Giovanni. Era anche segnalato che si trattava di un caso grave, occorreva predisporre abbondanti trasfusioni di plasma.

Ad attendere l'arrivo del Sartori all'ospedale era il primario prof. Teneff, con i suoi assistenti. Il giovane fu subito introdotto nella camera operatoria e l'intervento durò un'ora e mezzo. Per riunire i lembi delle due ferite il chirurgo dovette praticare una trentina di punti di sutura. Due trasfusioni neutralizzarono, in parte, la perdita di circa un litro di sangue subita dallo sventurato.

Al suo capezzale sono accorsi i genitori ed altri familiari. Il giovane è ricoverato in osservazione, ma la sua vita non è in pericolo. Il Sartori non ha saputo spiegarsi le cause della caduta. Ricorda solo di essersi ritrovato nella neve, con un lancinante bruciore alla gola.

E' morto di crepacuore un mese dopo la sorella

A distanza di un mese l'uno dall'altra sono morti due fratelli, Guido ed Edvige Perillo, di 80 e 89 anni, abitanti in una soffitta di via Cirio 12. Di agiata famiglia, erano sempre vissuti assieme, legati da grande affetto. Da anni erano caduti in gravi strettezze; l'uomo guadagnava piccole somme facendo qualche servizio per gli ambulanti di Porta Palazzo, la sorella riscuoteva una pensione di 8 mila lire al mese. Colpita da mal di cuore Edvige Perillo era deceduta il 18 gennaio alle Molinette. Tre giorni fa, il 18 febbraio, anche il fratello Guido veniva colto da una grave crisi. Trasportato alle Molinette moriva poco dopo il ricovero. «Vado a raggiungere Edvige», ha mormorato nell'agonia.

Le strade della periferia sono un mare di fango

Mai come in questo periodo Torino ha dato l'impressione di una città sporca, trascurata. Lungo i corsi centrali, il poco edificante spettacolo si limita ai cumuli di neve nerastra che invadono i controviali, le panchine, le aiuole. Quella neve nessuno la toglierà più, è destinata a sciogliersi al sole.

Nelle zone periferiche la situazione è molto più grave. Ieri abbiamo percorso in automobile alcune strade del rione di Santa Rita e di Mirafiori, della Barriera di Milano e di Casale. In certi punti, le case sembrano isolotti sperduti in un mare di fango. Manca l'asfalto o la bitumatura, le ruote dei veicoli e le scarpe dei pedoni affondano in buche ricolme d'acqua sudicia. Le vie Emanuel, Giacomo Dina, Gradisca, Mombarcarò, Montezemolo, al pari di un tratto di corso Chieti e delle vie Ostavia, Oropa, Pallanza — ci limitiamo a citarne alcune, tra le dozzine nelle stesse deplorevoli condizioni — non avrebbero neppure il diritto di chiamarsi strade, tutt'al più viottoli di campagna nella stagione delle piogge.

Riceviamo ogni giorno lettere di protesta, sono di cittadini che si chiedono se Torino finisce a Porta Nuova o in piazza Castello.

Camion urtato dal tram irrompe in un negozio

Un altro scontro sull'autostrada per un sorpasso irregolare

Un autocarro «Bianchi» della ditta Commercio Acque Minerali con sede in piazza Campanella 12, è stato investito da un tram, ieri mattina alle 10, e proiettato contro un negozio di alimentari. L'incidente, fortunatamente senza feriti, è accaduto in via Fréjus. L'autista Loris Barbieri di 34 anni, abitante in via Domodossola 9, si era fermato davanti al bar che è al numero 92.

Risalito in cabina egli aveva iniziato la manovra per invertire la marcia, ma in quel momento giungeva un tram della linea «12». Il manovratore, Domenico Arduino, azionava subito i freni, ma la vettura urtava il fianco dell'automezzo, che andava a incastrarsi col muso nell'ingresso del negozio di alimentari di Mario Coppo.

— Verso le 10 di ieri sull'autostrada nei pressi del quadrifoglio della Torino-Ivrea, una «Flaminia» diretta a Torino si era fermata al margine della strada perché rimasta senza benzina. Il conducente, signor Gianfranco Zucchelli, commissionario della Lancia di Lodi, aveva collocato a terra il triangolo rosso di pericolo. Una «1100», diretta verso Torino, si spostava nella corsia centrale per superarla, a sua volta una «600» che la seguiva si spostava in parte sulla corsia di sinistra per superare in terza posizione. Quest'ultima auto, guidata da Luciano Epetti di 21 anno, abitante in via dei Mille 30, urtava contro un'auto che giungeva in senso contrario.

Il guidatore della «Flaminia», che era stato testimone dell'incidente si prodigava nel soccorso dei feriti i quali venivano poi trasportati all'astanteria Martini. Il più grave è il conducente della «1100», Delio Botto Steglio di 41 anno, da Bordighera, che ha riportato fratture costali, guaribili in un mese.

Il colpo in barriera di Milano, bottino 5 mila lire

Rubano un'auto e tentano di rapinare una gerente dell'Alleanza Cooperativa

Miravano all'incasso ma i fondi erano già stati prelevati da un funzionario dell'Act - Un altro episodio: due malviventi arrestati per un'estorsione a una tabaccaia: "Se non ci dai 100 mila lire ti bruciamo il negozio,,

La signora Carolina Bruno in Benedetto, di 50 anni, gerente dello spaccio numero 53 dell'Alleanza Cooperativa Torinese che si trova in via Scarlatti 1, ieri alle 20,30, ultimava il controllo dei conti della giornata e spediva, tramite uno dei commessi, l'incasso giornaliero alla sede centrale dell'A.c.t. Poi chiudeva il negozio e si avviava verso casa. Metteva le chiavi della serranda in una borsa di cuoio nella quale aveva anche le chiavi del proprio alloggio e un portamonete con 4780 lire. A piedi voltava in via Montanaro, quindi in via Feletto per raggiungere la sua abitazione di via Paisiello 41.

Aveva appena passato l'angolo di via Montanaro con via Feletto quando udiva un passo rapido alle proprie spalle. Un attimo dopo si sentiva strappare la borsa che teneva sotto il braccio. La donna lanciava un urlo e si voltava di colpo facendo in tempo a vedere in faccia il rapinatore. Era un giovanotto senza cappello e senza soprabito, il quale con un balzo la superava e si metteva a correre per via Feletto. Cento metri più avanti c'era una «1100» in sosta con il motore acceso e un'altra persona al volante. La Benedetto gridava «al ladro, al ladro». Un passante che si trovava in vicinanza dell'automobile faceva in tempo a leggerne il numero di targa, TO 211.642, mentre essa partiva velocemente diretta verso l'esterno della città.

La signora Benedetto raggiungeva in fretta la propria abitazione e di là telefonava al commissariato Barriera di Milano fornendo anche il numero di targa dell'auto dei rapinatori e informando il commissario che nella borsa che le era stata strappata c'erano le chiavi del negozio. Il dott. Scandurra provvedeva subito ad inviare alcuni agenti al negozio dell'Alleanza per evitare che nel frattempo i banditi andassero a rubare, quindi avvertiva la «Volante» la quale effettuava pronte battute nella zona. L'auto è risultata di proprietà del prof. Alessandro Cipri che abita in via Frejus 5; egli ne aveva denunciato il furto mezz'ora prima.

Francesco Brilli e Guglielmo Pavia trasferiti in carcere

— La tabaccaia Angiolina Beccio, proprietaria del negozio di corso Giulio Cesare 34 quando, alle 8,30 di ieri mattina, andava ad aprire il negozio, rinveniva sotto la saracinesca una busta chiusa. Era una lettera, scritta a macchina. Diceva: «Signora, le piace la vita, le serve il negozio? Metta centomila lire in una busta chiusa color rosso e la consegni stasera alle 21 a un uomo che si presenterà a lei in corso Giulio Cesare angolo corso Brescia. Nel caso che lei non esegua questo ordine, incendieremo il suo negozio e lo faremo saltare con una bomba».

La signora Beccio, turbata, si metteva in tasca la lettera e, più tardi, si recava al Commissariato Borgo Dora per esporre quanto le stava accadendo. Il maresciallo Platania la rassicurava e le suggeriva di comportarsi come se fosse disposta ad accettare la richiesta dei malfattori. Ieri sera alle 21 la signora Beccio si recava all'appuntamento tenendo in una mano, ben visibile, una busta color rosso rigonfia, ma contenente soltanto alcuni fogli di carta bianca.

Alle 21 e pochi minuti un giovanotto si avvicinava alla donna con fare spigliato, per nulla intimorito. «Signora, — le diceva — è lei che deve consegnare una lettera?». La Beccio, incoraggiata dal modo di fare dello sconosciuto, esclamava: «Ma sa che lei ha un bel coraggio?», «Coraggio? — chiedeva meravigliato lo sconosciuto — ma non è necessario avere del coraggio per fare una commissione».

A questo punto il maresciallo Platania, appostato poco distante, si accostava all'uomo e lo afferrava per un braccio. Un giovane che si trovava dall'altra parte del corso fuggiva, ma il brigadiere Occhipinti riusciva a fermarlo. In commissariato i due erano identificati per Francesco Brilli di anni 21, abitante in via Vivaldi 8, e Guglielmo Pavia di anni 19, abitante in via Cimarosa 30.

Il Brilli, nel corso dell'interrogatorio, ha dichiarato di non essere assolutamente al corrente della tentata estorsione: era stato incaricato dall'amico di andare a ritirare una busta e come compenso avrebbe ricevuto diecimila lire. Il Pavia ha negato tutto dicendo che si trovava a passare da quelle parti per caso e si era messo a correre perché aveva fretta. Egli si trova in licenza sperimentale concessagli dalla direzione dell'Istituto di rieducazione di Verbania presso il quale era ricoverato. In serata entrambi sono stati internati alle «Nuove».

Specchio dei tempi

Prego, non sopprimete vostra moglie con il cianuro - Che cosa spera un'orfana del 1960 - La predica del divorzista - Ogni giorno si scende d'un gradino - La crudele legge del dolore - I tesori di uno studente del Politecnico - Un amico di «Specchio dei tempi»

Una lettrice ci scrive:

«Il fattaccio accaduto a Nichelino dove un uomo ha soppresso la moglie col cianuro, mette in apprensione ogni cuore di mamma la quale dietro promessa di protezione, affetto e comprensione affida ad altri una sua creatura, l'essere per lei più caro al mondo.

«Vorrei dire a tutti, mariti e mogli, se dopo il matrimonio qualcosa non va, cercate di appianare le difficoltà con la discussione e con rinuncia e sopportazione da ambo le parti. Ma quando proprio vi sono dei motivi gravi e inconciliabili allora non esitate: andatevene! Non ha importanza di chi è la colpa, una cosa sola è importante: non maltrattate le creature che vi abbiamo affidato, andatevene prima che sia troppo tardi e accada il peggio. Finché esisterà una madre sulla terra esse troveranno sempre cura, affetto, e un pezzo di pane».

Lina Fantino

Una lettrice ci manda da Alba:

«Il giornale della *Famija albeisa* ha pubblicato nei giorni scorsi i desideri espressi dai bimbi (in un compito in classe) per il nuovo 1960.

«Mi sono venute le lacrime agli occhi quando ho letto quello di Maria Giovanna Zamana, quarta elementare, perché mi sembra giusto che mille e mille occhi lo scorrano. Eccola:

«"Nell'anno 1960 desidererei morire ed andare in cielo a rivedere la mia mamma e il mio babbo. Io senza di loro non posso far nulla: essi erano i miei due più grandi tesori. Quando c'era la mamma io ero felice ma ora è morta. Io senza di lei non posso vivere anche perché essa era buona e alla sera, quando mi addormentavo, mi prendeva fra le sue braccia e mi stringeva vicino al suo grande e generoso cuore. Io ora sono in collegio, mi ci hanno portata i nonni, io sono ancora triste e di notte sogno i miei genitori; di notte sono felice perché mi sento vicino a loro ma di giorno sono al solito sempre più triste. Io prego molto che Gesù esaudisca il mio grande desiderio di riunirmi ai miei genitori"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se "Specchio dei tempi" vorrà concedermi almeno la decima parte dello spazio che normalmente riserva alle prediche di padre Robotti, vorrei contestare ciò che egli afferma circa il divorzio. Prima di tutto, non è assolutamente vero che durante il fidanzamento anche se lungo due giovani possano conoscersi. E' inoltre assurdo paragonare gli errori giudiziari, per fortuna rarissimi, ai matrimoni falliti che sono decine di migliaia. In secondo luogo, nessuno chiede che la Chiesa Cattolica approvi il divorzio; basta che esso sia ammesso dalle leggi italiane e per tutti i cittadini, non solo per pochi privilegiati da "Dolce vita".

«Anche se padre Robotti sembra ignorarlo, sono ancora moltissimi quelli che si sentono prima Italiani e poi eventualmente, Cattolici. Troppi italiani infelici chiedono che le leggi sul cosiddetto matrimonio indissolubile vengano rivedute. Questo, lo chiedono allo *Stato Italiano* e non alla Chiesa Cattolica, a meno che non sia proprio la Chiesa Cattolica ad emanare le leggi in Italia; in questo caso sarebbe opportuno che i vari padre Robotti comodamente installati a Montecitorio lo dicano senza ipocrisie».

Luciano Donasso

Un lettore ci scrive:

«Non fa stupore che Milano, che ha giudicato Torino indegna di celebrare il Centenario dell'Unità d'Italia, abbia nominato a carica impegnativa un analfabeta; non fa stupore che un Rappresentante Regionale Siciliano debba essere scortato dalla polizia per aver detto la verità; non fa stupore che un film illustri brutture varie della vita della Capitale.

«Cosa stupisce è che i responsabili della vita nazionale si interessino della bomba atomica francese, del disarmo universale, degli incontri culturali ad alto livello, della divulgazione della democrazia, della pace nel mondo (tutte cose intendiamoci sacrosante ma non da noi risolvibili) e non si preoccupino per niente di cercare di moralizzare la vita ed i costumi italiani che, con tutto quel che accade giornalmente nel nostro Paese, hanno toccato il più basso livello della civiltà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho notato che quando qualcuno, sulle tue inimitabili colonne, scrive due righe di sdegno e di amarezza per le inutili sofferenze inflitte agli animali, dovute più che altro all'ignoranza, non manca mai chi si leva immediatamente per ammonire ch'è assurdo soffermarsi sul dolore di un animale, quando al mondo c'è tanta gente che soffre.

«Forse si crede in tal modo di giustificare tali crudeltà? Così è successo anche questa volta per la polemica sulla terribile agonia del porco. A parer mio, ciò non ha senso. Assurda è la tendenza di chi vorrebbe opporre ad un dolore un altro dolore. La legge del dolore è una legge crudele: un dolore non ne elimina un altro, al contrario si addiziona con l'altro. Se la pena dell'animale potesse cancellare o almeno ridurre quella dei bambini che soffrono la fame, o degli uomini che si scannano in guerra, io sarei il primo a dire: soffra l'animale. Ma per disgrazia mia e di tutti, la sofferenza di un vivente, non ha mai impedito ad un altro vivente di soffrire: è legge. Sarebbe bene non dimenticarlo. Molto naturale e logica quindi, la sensibilità verso tutte le creature. Il dolore fisico è uguale e terribile per tutti».

Nino Pautasso

Un lettore ci scrive:

«Sono veramente colpito dal riaccendersi su queste colonne della polemica che più fa vergogna al nostro Paese. E la vergogna sta nell'esistenza (e non nella denuncia) di contrasti medievali tra "nord" e "sud".

«*Specchio*, fa che in questi giorni, prima che giunga un grottesco '61, *La Stampa* accolga un sereno dibattito sui modi di superare un contrasto superato solo tra le persone colte o tra le persone veramente umili.

«Quando sento che in America i negri non possono sedere in certi ristoranti io sento fratelli veramente. Sono uno studente del Politecnico. Tesori di sacrifici di mio padre lo porto a Torino (almeno 60 mila lire al mese) eppure mi son sentito chiedere ancora "lei è piemontese?" quando sono andato a cercare una stanza. Un giorno troverò lavoro nel Nord e così avrò ancora una volta tradito il meridione che mi ha dato i natali. Apra un dibattito, *Specchio dei tempi*, farà bene alla nostra coscienza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Chiasso:

«Sono un fedele lettore del vostro giornale, il più bello d'Italia. Leggo sempre *Specchio dei tempi* e vedo che ci sono molti casi pietosi. A mezzo banca vi faccio pervenire lire 100.000 che vorrete utilizzare per quei poveretti che si rivolgono a voi, destinando piccole somme per pronto soccorso. Voi saprete certo distribuire questi pochi soldi secondo bisogno, senza naturalmente fare il mio nome.

«Gradite i miei cordiali saluti e tanti auguri al vostro sincero e coraggioso *Specchio dei tempi*».

Segue la firma

Una famiglia poverissima

Abbiamo ricevuto altre offerte per la poverissima famiglia di via Passo Buole a cui sono state rubate persino le lenzuola del letto:

N. N. L. 4000; Lidia 5000; In memoria dei cari defunti N. N. 5000; Lina e Ermanno 1000; Teresita V. 1000; G. V. 2000; C. B. 5000; Gino Bonda, Bordighera 1000; A. R. G. in suffragio dei morti 1500; N. N. in suffragio della cara mamma defunta 1000; Elena e Roberto 1000; M. B. 2000. N. N. 3000; M. R. 3000; N. N. 2000; Un pensionato F. S. 1000; U. N. 500; N. N. 1000; Maria Fedelia 2000; D. G. 2000; N. M. in suffragio dei suoi morti 1000; P. O. per la salute del suo piccolo 500; C. A. 1000; N. N. 1000; Pensionata D. M. 1000; Una vecchia maestra 1000; Z. E. 1000; Pensionata in attesa della pensione 500; M. C. B. 1000.

Totale L. 54.000. Totale precedente L. 185.000. Totale generale L. 239.000.

«La colpa è tutta delle ragazze»

I giovanotti rispondono alle diciottenni - Un deluso: «Mi ha piantato perché ero un baccalà» - Uno scettico: «Voi non volete il fidanzato romantico, ma l'automobile» - Un intellettuale: «Non conoscono che Modugno»

Oltre cento giovanotti hanno mandato lettere a «Specchio dei tempi» per rispondere alle ragazze, che sotto ogni latitudine, da Torino a Mosca, si lamentano del loro contegno e li accusano di aver troppa fretta, di ignorare il lato romantico dell'amore e di non saper parlare d'altro che di calcio o di jazz.

Hanno ragione le ragazze? Il 30 % dei giovani dice di no ed esprime un *profondo dispiacere sentendo di non godere più la fiducia delle coetanee*. Alcuni tra questi sospirano: *Sarebbe nostro grande desiderio poter stringere una pura amicizia, e chissà anche un puro amore, con ragazze che non siano soltanto amanti del ballo, perché esistono ancora giovani seri, fedeli, gentili*. E un altro aggiunge sommessamente: *Vorrei colmare il vuoto delle mie domeniche. Sono una mosca bianca, ancora legato ai semplici desideri di un tempo.*

La schiera di chi scende in campo «conscio che la realtà è purtroppo quella che le ragazze lamentano» è assai più numerosa. E non lesina i colpi. Quasi tutti hanno esperienze poco piacevoli da raccontare: *Fui fidanzato per sei mesi, a un bel momento mi disse che ero troppo serio e non facevo per lei*. Un ventiduenne: *Sono stato abbandonato due volte da ragazze diciottenni perché non sapevo ballare e alla domenica le invitavo a far passeggiate (a piedi) in collina*. Un altro: *Corteggiai una ragazza, la rispettavo, l'accompagnavo in luoghi romantici come credevo desiderasse, mi controllavo rigidamente: mi ha piantato dicendomi che ero un baccalà*.

Dopo queste constatazioni, i giovanotti passano alla critica aperta, additando nelle pretese delle loro coetanee l'origine del proprio censurato contegno. *Ho personalmente constatato che le diciottenni hanno un sacro terrore, o almeno un'olimpica indifferenza per chi si comporta da gentiluomo in ogni circostanza. Agendo da «dritto», dando sin dall'inizio l'idea di una relazione passeggera, mostrandosi privi di scrupoli si diventa invece subito interessanti.* Un giovanotto «che sta perdendo gli ultimi pregiudizi», chiede: *Signorine diciottenni, non è forse vero che definite sciocco chi si comporta bene con voi? Non è forse vero che siete perpetuamente alla ricerca del «fusto» e respingete con una smorfia l'affettuosa amicizia di chi non abbia statura e bicipiti adeguati?*. Ancora più ruvidamente un operaio osserva che anche tra le ragazze ci sono quelle *che hanno fretta. Noi non abbiamo da insegnare, ma da imparare alla scuola di tante ingenue signorine.*

C'è una «qualità» che i giovani d'oggi additano come causa prima dei loro mutati rapporti con le ragazze: il fatto di possedere un'auto. Questa della macchina è una spina nel cuore di tutti. Ogni lettera ne parla: *Dite che volete un fidanzato romantico? Ma no, carissime signorine, voi volete la macchina. E non quella da cucire o per fare il caffè, ma la 1800 o la Giulietta. E più bella è la macchina, più interessante è chi ci sta sopra, non è vero?* Col dito accusatore un altro esclama: *Troppe di voi sono sempre disposte a uscire con uno che ha la macchina, e tante volte non controllate nemmeno se è sposato. Senza automobile* — aggiunge un «diciannovenne né illuso né deluso» — *non avrei nemmeno pensato di proporre a una ragazza una passeggiata al Valentino: mi taccerebbe di idiozia precoce.*

Un impiegato di 25 anni, che si dice istruito e anche sensibile commenta con amarezza: *A che serve comportarsi con lealtà, se sono le ragazze stesse a distruggere con la loro leggerezza quanto c'è di bello nell'amore?*

Chiudiamo con un accenno al tema della cultura: *Non abbiamo mai trovato ragazze che sapessero parlare di teatro, di musica o dell'ultimo successo letterario. Sono invece informatissime su Modugno, Dallara e Sentieri. Quando usciamo da quegli argomenti, cade il silenzio. Ci ascoltano e concludono: ma sai che sei un bel tipo di «pesato», tu!*

Chi ha perso un bimbo in triciclo?

Tutto solo correva fra la gente - Accompagnato in commissariato - A tarda notte la madre, tornata dal lavoro, telefona alla polizia: «Avete trovato mio figlio?»

Un bimbo di tre anni ieri nel tardo pomeriggio girava su un triciclo per il marciapiede che corre lungo l'Ospedale Mauriziano: da corso Unione Sovietica svoltava per corso Rosselli e poi in corso Re Umberto. Andava felice e di tanto in tanto approfittava degli scivoli all'altezza degli ingressi per scendere dal marciapiede sul controviale, per nulla spaventato dal continuo passaggio di automobili, autobus e filobus. Ad un tratto finì tra le gambe di un passante, Francesco Perrone di 55 anni, che stava tornando alla sua abitazione in c. Sebastopoli 190. «Sta attento! — gli disse il Perrone — Ma la tua mamma ti lascia solo in strada? E dov'è la tua mamma?». Il bimbo rispose: «Non lo so». «Come ti chiami?». «Agostino».

Agostino Binello, 3 anni

Il Perrone si guardò attorno; tutte le persone che vedeva andavano per conto loro; erano le 18,30. Si preoccupò di quel bimbo smarrito e lo accompagnò al Commissariato di San Secondo, in via Massena. Il funzionario si provò ad interrogarlo; ma il bimbo non sapeva nulla, nulla dei genitori, della casa, non sapeva chi lo avesse accompagnato al Mauriziano. «Sentimi bene. Che cosa facciamo adesso?». Il bimbo pronto: «Dammi delle caramelle».

Nell'attesa che qualcuno si facesse vivo, il funzionario fece accompagnare il bimbo all'Istituto provinciale per l'infanzia. Verso le 23,30 una donna telefonò con voce angosciata in Questura: «Ho perso il mio bimbo, era uscito col triciclo». Le fu detto che il figlio era sano e salvo.

La madre del piccolo Agostino si chiama Santina Binello e vive in una soffitta di via Spallanzani n. 15. Fa la domestica a ore presso alcune famiglie della zona. Ieri era uscita, come al solito, affidando il bimbo ad una vicina di casa. Rientrata tardi dal lavoro, apprese che era scomparso. Dopo inutili ricerche, finalmente, a tarda notte, si rivolse alla polizia.

Iniziato il corso d'ortopedia

Si è iniziato, nell'aula della Clinica Chirurgica il corso di ortopedia e traumatologia tenuto dal prof. Franco Rossenda, chiamato quale direttore incaricato della cattedra della Facoltà medica dell'Università.

FARMACIE APERTE OGGI

V. Po 51, c. Vitt. Emanuele 66, v. S. Donato 9, p. Mad. Cristina, p. Gran Madre 1, v. Mongineva 58, v. ai Ronchi 8, v. P. Micca 2, c. Duca Abruzzi 66, p. Respighi 3, p. Savoia ang. v. Carmine, p. Vittorio 20, c. Reg. Margherita 114, c. Carlo Alberto 24, v. Nizza 264; v. Oglianico 4, v. G. Dina 75, v. Mazzini 31, gall. Umberto I, v. Sacchi 46, v. Nizza 111, v. Cernaia 26, v. S. Giulia 30, strada Settimo 22, c. Francia 212, v. Sesia 1.

Autoriparazioni — (8,30-12,30; 14,30-18,30): via Cassini 33; via Priocca 20; via Madonna delle Rose 66. — Elettrauto: via San Massimo 31; corso Regina 227; corso Emilia 9; via Ormea 83; corso Mediterraneo 144.

Stato civile del 19 febbraio

MORTI — **Cisea Carlo**, a. 60, nato a Caluso, abitante in v. Lavanna 34 bis; **Rosso Rosa** vedova Masserano, a. 91, Torino, via Borgone 22; **Tuninetti Anna** in Pignatta, a. 52, Fancalleri, c.so Svizzera 151; **Genta Gemma** vedova Lodi, a. 81, Altare, c. Firenze 109; **Guglielminetti** Delfina, a. 77, Chieri, v. Giolitti 41; **Tee Vehu** Emilia ved. Ferrero, a. 75, Genova, c. Galileo Ferraris 65; **Barbero** Armando, a. 58, Firenze, v. P. Giuria 27; **Lacroix** Luigi, a. 79, Torino, c. G. Cesare 155; **Barbero** Carmela in Bertoglio, a. 65, Torino, str. Superga 334; **Vercelli** Maddalena ved. Marro, a. 78, S. Giusto C., v. Leoncavallo 5; **Oreglia** Tommaso, a. 45, Torino, impieg., v. G. Casalis 65; **Pozzo** Lucia ved. Bonino, a. 93, Asti, v. Vagnone 36; **Iona** Claudia in Falletti, a. 70, Torino, v. Carlo Alberto 43; **Somma** Giulia, a. 80, Torino, v. Marco Polo 7; **Setti** Adele ved. Montefameglio, a. 78, Bussana, v. Pianezza 30; **Venezia** Angela in Pirozzi, a. 74, Atripalda, v. Caraglio 6; **Rat** Caterina vedova Burdino, a. 65, Murisglio, commerc., v. Giulietti 2; **Pettiti** Francesca ved. Garbolini, a. 85, Settimo Tor., v. Isonzo 5.

Deceduti in ospedale: **Biase** Francesco, a. 50, nato a Gabiano, agricolt.; **Bovelli Beaumont** Marta, a. 80, Torino; **Magliano** Maria ved. Porporato, a. 72, Cenzio; **Lanza** Placida in Nerva, a. 62, Saluzzola; **Sala** Maria in Tamboia, a. 80, Bussoleno; **Lionetti** Salvatore, a. 65, Barletta; **Villa** Giuseppe, a. 50, Torino, impieg.; **Scavazzo** Stefano, mesi 1, Moncalieri; **Lessona** Luigi, a. 72, Torino; **Peretto** Rocco, a. 77, Cantoira, sacerdote; **Guerrini** Guerrino, a. 55, Celle sul Rigo, oper.; **Carcianotti** Antonio, a. 63, Biandrate, archit.; **Berchio** Cesare, a. 79, Torino; **Amedeo** Anna vedova Purghè, a. 78, Castelnuovo; **Massardi** Paolo, a. 43, Savigliano, artig.; **Giuliani** Gabriele, a. 71, Cameri; **Lange** Giuseppe, a. 64, Bersano S. Pietro, macell.; **Gentile** Giuseppe, a. 60, Bova Marina, ferrov.; **Grasiano** Antonio, a. 76, Crescentino; **Mariano** Giov. Battista, a. 71, Chiusa S. Michele; **Garrone** Caterina, a. 63, Grugliasco, commessa.

NATI — **Massilli** Pietro; **Malavasi** Luisa; **Carina** Marina; **Tresi** Margherita; **Sinagra** Michele; **Pavan** Federico; **Detomatis** Enrico; **Ghiotti** Olga; **Bosio** Alberto; **Zizzo** Antonio; **Regis** Ornella; **Forcelli** Francesca; **Grosso** Masetti Daniela; **Galliano** Patrizia; **Olinas** Luciano; **Ramello** Michela; **Rigazzi** Corrado; **Molino** Giovanni; **Previale** Silvana; **Molino** Giuseppe; **Stella** Emma; **Balandu** Renata; **Caudia** Claudio; **Ferro** Giovanni; **Muedo** Marco; **Ferri** Enrico; **Pafundi** Carmela; **Merlino** Marina; **Maiusa** Massimo; **Caivano** Silvia; **Moretti** Donata; **Cotrone** Guglielmo; **Falzone** Giuseppe; **Sarotto** Mario; **Gardino** Marco; **Massa** Patrizia; **Sacchetto** Silvia; **Carla** Roberto; **Beloti** Alberto; **Ternavasio** Nadia; **Berrato** Margherita.

Morti 30 - Nati 42 - Matrimoni 30

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è, questa settimana, di lire 45.610.148. I «12» sono 4, uno in Piemonte, vincono 4.561.000 lire; gli «11» sono 56, 2 in Piemonte, vincono 244.300 lire; i «10» sono 933, 46 in Piemonte, vincono 14.600 lire. Il piemontese vincitore di uno dei «12» è il signor Giacomo Repetto, abitante in piazza 1 Novembre 3 a Pozzolo Formigaro, in provincia di Alessandria.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	71	67	28	57	90
Cagliari	51	52	15	65	23
Firenze	80	70	65	83	33
Genova	69	12	54	85	22
Milano	38	11	57	61	46
Napoli	31	87	40	5	21
Palermo	21	30	20	9	69
Roma	88	58	40	72	31
Torino	73	41	36	69	55
Venezia	6	38	69	4	67

Colonna vincente Enalotto: 2-X-2; 2-X-X; 1-2-2; 1-1-X

La vittima e il criminale

Quei frati del convento di Mazzarino in Sicilia — padre Carmelo, padre Agrippino, padre Venanzio e padre Vittorio — accusati l'altro ieri di estorsione, di favoreggiamento, di associazione a delinquere e, persino, di omicidio, presentano ancora una volta una parte di vita siciliana. Ma non cercherò di capire quel che succede riferendomi alle solite e vecchie cause economiche, sociali o politiche. D'altro canto ogni regione conosce la criminalità: a Torino come a Marsala c'è qualcuno che ruba o che uccide. Ma nella criminalità siciliana si vede spesso che i ricchi ed i miseri, gli istruiti e gli analfabeti, i buoni e i disonesti, chi ha ragione e chi ha torto, si trovano uniti in una specie di magma che appare misterioso. Di questo soltanto voglio parlare.

* *

Uno dei fatti più impressionanti, che tocca da vicino anche i quattro frati del convento di Mazzarino, è l'assassinio di un proprietario di terre, il quale si rifiutò di pagare una taglia. Era un uomo ricco, i milioni che i banditi pretendevano non rappresentavano per lui una somma disastrosa. Ora in una cronaca dei fatti leggo che non pagò perché da buon cattolico andava ripetendo: «Dio mi aiuterà, io credo in Dio». Queste parole — mi riferisco sempre a notizie telefonate da Caltanissetta — provocarono una risposta di padre Carmelo, definita blasfema: «Che Dio e Dio! Lei deve pagare per proteggersi».

Per dire chiaro ciò che penso, mi pare di poter subito rifiutare simili interpretazioni. Prima di tutto quel possidente, che non avendo pagato la taglia fu poi ucciso, quasi di certo simulava di riporre in Dio la sua fiducia, per aver salva la vita da ricattatori crudeli. Con più probabilità aveva fiducia soltanto nella propria forza. Credeva di poter «resistere» col peso del proprio nome, con l'autorità individuale alla prepotenza che gli era imposta. E in secondo luogo, prendendo per vera la frase del frate, non mi appare blasfema. Forse il frate conosceva la forza degli «altri», la giudicava superiore a quella del possidente e, da uomo pratico, andava diritto alla conclusione escludendo l'intervento di Dio: pagare per proteggersi.

In tutto ciò colpisce il fatto che nessuno dei due interlocutori rivolga un pensiero alla legge, il primo per invocarla a propria difesa e il secondo per temerla come incombente castigo.

Se vogliamo arrivare alla comprensione di tale strano silenzio, che non avviene soltanto in Sicilia tra siciliani, bisogna tenere presente la [illegible] unione tra vittime e assassini, spesse volte riconfermata da una diversa, ma in sostanza uguale, disistima della legge. La vittima sovente rifiuta di ricorrere alla legge non per diffidenza, non per disprezzo, non perché la ritiene inoperante, ma perché in certi casi il ricorrervi o il mettersi alla sua ombra è come mostrare d'essere deboli, paurosi, impotenti. Non ricorrere alla legge diventa quasi un punto d'onore e ricorrervi rappresenta una abdicazione. Naturalmente la disistima che il criminale ha della legge non richiede nessuna spiegazione. Egli ha rotto il patto sociale e corre a briglia sciolta dove meglio gli pare senza impacci.

Si torna così, in questi casi, ad un giuoco di forze individuali non dentro le leggi comuni, che le due parti in conflitto respingono per motivi diversi, ma al di fuori di queste leggi, alla ricerca di altre leggi basate da una parte sul senso privato dell'onore, sulla propria influenza sociale, sulla propria dignità di singolo, e, dall'altra parte, basate sulla aperta prepotenza, sull'istinto criminale, sulla spavalderia e anche su rivolte psicologiche impossibili a misurarsi con gli articoli del codice penale.

* *

Risulta difficile descrivere questa unione tra vittime e criminali, che si realizza in modo drammatico al di fuori delle leggi comuni. Tutte le volte che me la trovo operante e viva torno col ricordo a un episodio di cui quasi fui testimone e che rivela uno sviluppo particolare di pensieri e di gesti.

Una notte ad un ricco proprietario di bestiame portarono via sette mucche. Il derubato pativa, più ancora che per il danno materiale, per il fatto che gli avessero mancato di rispetto, che cioè avessero potuto credere di rubare «anche» a lui, uomo molto potente e conosciuto nella regione. Non denunciò il furto, non si rivolse ai carabinieri, ma diede l'incarico a certi suoi uomini di fiducia perché provvedessero a rintracciare le mucche e a riportarle a casa.

Gli uomini di fiducia, dopo due giorni, ritrovarono il bestiame, identificarono i ladri e a costoro fu fatto un discorso di questo tipo: «Avete sbagliato nel rubare al nostro padrone. E' un uomo forte, potente e generoso. E' un affronto che non può sopportare». Restava così chiaro che il furto era deprecato non perché reato comune, ma soltanto perché diretto verso un determinato uomo. E, dopo tutto, era considerato un affronto; questo fatto dava una precisa fisionomia alle due parti in conflitto, ed una delle due pretendeva la ragione.

Il discorso continuò con altre argomentazioni: «Ora bisogna riparare. Dovete per questo mi consegnare il bestiame, anzi riportarlo voi stessi dove l'avete preso». I ladri cercarono di trattare la resa. Ammettevano d'essersi sbagliati, ma non volevano piegarsi nel provvedere anche alla riconsegna. Il capo degli uomini di fiducia tagliò corto perché ormai le due forze — quella del derubato e quella dei ladri — erano in competizione: «Dovete riportare il bestiame, questo è un ordine. E siccome il mio padrone è generoso, tale vostro lavoro sarà ricompensato con trentamila lire». Parlamentarono ancora e alla fine i ladri, contenti di intascare denaro quasi pulito, si piegarono alla richiesta, ma confidarono un particolare che non potevano più nascondere: una mucca era già stata macellata clandestinamente e, in parte, mangiata.

Su tale incaglio imprevisto le trattative furono sospese dal capo degli uomini di fiducia: egli non soltanto non poteva decidere nulla, ma anche non sapeva come decidere. Rimase al fianco dei ladri e mandò un messaggio al padrone; e il giorno seguente il padrone gli fece pervenire le nuove condizioni della restituzione. Le mucche rubate dovevano essere ricondotte in paese di domenica e transitare nell'ora della uscita dalla Messa sul sacrato. In quanto a quella già macellata, bisognava riconsegnare la pelle, che doveva essere portata da uno dei ladri, costretto a camminare davanti alle mucche ancora vive.

Non erano clausole dettate dal capriccio o per fantasia. Riflettendo si capisce come soltanto a simili condizioni si poteva sanare l'affronto riconoscendo davanti a tutto il paese il prestigio, la forza e l'autorità del derubato. Per lui egli era sceso a trattare con i ladri; ma dal suo punto di vista egli aveva saputo, facendo così, imporsi, adoperare la sua forza individuale contro un'altra forza individuale e vincerla. Il cerchio era chiuso in modo perfetto.

* *

Non saprei trovare esempio più semplice per illustrare il magma che accoglie in un unico impasto, per vie spesso drammatiche, i ricchi ed i poveri, gli istruiti e gli analfabeti, i forti ed i deboli, i buoni ed i cattivi, chi ha ragione e chi ha torto. L'esempio mi pare che spieghi perché certi aspetti della criminalità isolana hanno colori particolari, tanto diversi da quelli che anche noi vediamo ogni giorno nelle nostre città.

Enrico Emanuelli

UN'ATTRICE DI FELLINI PREOCCUPATA DEL TROPPO SUCCESSO



Anita Ekberg, bionda e gioviale, accanto al padre che ha un aspetto severo

La Ekberg non vuole che si confonda la sua vita privata con quella del film

Una natura schietta ed esuberante afflitta dalle voci indiscrete - A interpretare quella diva della «Dolce vita», dichiara Anita, c'è voluto del coraggio: è una satira, che qualche volta mi ha messa a disagio - Vorrebbe essere qualcosa di più d'un numero d'attrazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

In questi giorni Anita Ekberg è diventata un simbolo. Prima che uscisse il film di Fellini, le sue notti movimentate di via Veneto, l'atletica gelosia del marito Anthony Steel, sollevavano un notevole rumore, ma è soltanto dopo *La dolce vita* che Anita Ekberg è, per così dire, salita al di sopra della cronaca, si è trasformata nel simbolo di una femminilità ardente e senza pregiudizi, di una gioia fisica ed immemore.

Mentre l'aspetto nell'ufficio dei suoi agenti, mi domando fino a che punto, nella vita, Anita Ekberg corrisponda al personaggio che Fellini ha tratteggiato nel suo film, se sia vero che, nel film, l'attrice non ha fatto altro che recitare se stessa, la sua vita vera, che proprio in questi giorni appare descritta sui giornali fino ai limiti dell'indiscrezione.

Quando irrompe nella stanza in cui l'attendo da soli venti minuti (che può essere molto per una svedese, ma pochissimo per una svedese romanizzata) Anita Ekberg punta direttamente verso la finestra, la spalanca, protesta contro il caldo, si mette a respirare a grandi boccate l'aria fresca di febbraio come se fosse luglio, spettacolo piuttosto singolare in una città in cui tutti sembrano morire di freddo anche con dieci gradi sopra zero. Per la bionda nordica, è evidente, il clima di Roma è torrido.

La prima impressione è che Anita Ekberg è molto più semplice, più trasparente del suo mito. Alla visione diretta, è piuttosto diversa da come appare al cinema o sui cartelloni pubblicitari che tappezzano l'Italia da dieci giorni in qua. Se si eccettua il busto, non è così grande, così opulenta, non ha il *glamour* delle sue riproduzioni. E' piuttosto una ragazzona, senza le sofisticherie, senza quel tanto di mistero che le dive della celluloide amano evocare intorno a sé. E' quello che è, una giovane donna esuberante, senza sospetti e senza artifici. Le mancano, in un certo senso, lo sfondo, la storia, l'ombra dei problemi. Si può capirla subito. Ma con questo, sarebbe improprio dedurre che Anita Ekberg sia un *coeur simple*. La sua conversazione è quella di una donna viva che sa bene ciò che vuole, e che capisce tutto quello che interessa alla sua vita. Soltanto una nativa sincerità la spinge a scoprirsi più di quanto l'astuzia, le convenienze ed anche l'ipocrisia, di solito, consigliano.

In questi giorni l'attrice, un po' amaramente, è costretta a fare i conti col personaggio di lei che il film di Fellini ha divulgato in modo incredibile. Dice che *La dolce vita* suscita nel pubblico ripercussioni preoccupanti sul suo conto; l'idea che sia veramente quale appare sullo schermo. «Molti non sembrano capire, mi dice, che accettare di interpretare il personaggio della *Dolce vita*, è stato prima di tutto un atto di coraggio. Vorrei sapere quanti acconsentono a mettersi alla berlina, ad affrontare i rischi dell'ironia. Aggiunga che nel film io non recito solo me stessa: satireggio la diva dei nostri giorni, sono un *cocktail* di Ava Gardner, di Jayne Mansfield, di Brigitte Bardot oltre che di Anita Ekberg. Quando dico la frase: "Invece che col pigiama dormo con due gocce di profumo", rifaccio il verso a Marilyn Monroe. Prenda per esempio la scena dell'ululato. Molti hanno voluto vedervi la espressione di una mia presunta animalità pura, panica. Devo dirle che recitando quella scena ho provato un profondo disagio, mi sentivo una sciocca... ».

Una visibile preoccupazione affligge Anita Ekberg per il rumore che si va facendo intorno alla sua vita privata. Per la prima volta, da quando risiede nel nostro paese, che le piace più di qualsiasi altro al mondo, la schietta diva svedese si rende conto che la sua natura elementare può impigliarsi nelle reti di una società piena di doppi fondi. Se oggi ha delle contrarietà, ciò forse dipende dall'eterna illusione con cui i nordici guardano all'Italia, che ritengono un paese privo di inibizioni, in cui gli impulsi dell'amore e del sentimento godrebbero di una sorridente indulgenza.

Ciò che non finisce di stupire la Ekberg, è la curiosità che perseguita la sua vita privata. Con un certo candore dice: «Molti riferiscono una quantità di particolari intimi riguardanti il mio slancio di donna. Che ne sanno?». In questi giorni il suo malumore si appunta specialmente contro i fotoreporters. «Fellini nel suo film — dice — ha fatto benissimo a dipingere a vivaci colori lo spietato accanimento con cui molti fotografi danno la caccia agli aspetti piccanti della cronaca. Spesso la loro irriverenza sorpassa ogni limite. Una volta mi è capitato di sorprendere, riflesso nello specchio del bagno, un fotoreporter che, appollaiato in cima ad un pilone della luce elettrica, cercava di riprendermi attraverso la finestra. Episodi simili mi accadono ogni giorno. Ora io mi domando che diritto hanno di invadere, senza alcun riguardo, i segreti che nessuno ama sbandierare in pubblico».

Mentre parla di queste cose, Anita Ekberg rivela una vivacità, un nervosismo che di solito accompagnano i temperamenti meridionali. Forse sfugge al carattere semplice di lei il sospetto che la notorietà, se ha le sue dolcezze, comporta anche degli obblighi, e l'impossibilità di una netta separazione tra vita privata e vita pubblica.

E' curioso che Anita Ekberg, che in questo momento è sulla cresta dell'onda della pubblicità e del clamore, affermi di non volere più girare film per un lungo periodo di tempo, e ciò mentre le offerte piovono negli uffici dei suoi agenti. La ragazza che, diciottenne, senza sapere una parola di inglese, voltò le spalle alla Svezia per cercar fortuna in America, senz'altra prospettiva se non quella di metter la sua pastosa figura al servizio della moda come indossatrice, oggi conosce i primi morsi dell'ambizione. Se, al naturale, non porta con sé alcuno dei segni prestigiosi che distinguono i personaggi simbolici, l'attrice comincia ad affezionarsi al mito di se stessa. Oggi non si accontenta più di essere un nome di cassetta. Tanto più che uno dei suoi tratti simpatici è il disinteresse per il denaro. Anita Ekberg non è ricca. *La dolce vita* non le ha procurato alcun guadagno eccezionale, e ciò perché al pari di molte novizie è legata ad un contratto con un produttore americano che le passa uno stipendio mensile qualsiasi successo abbiano i suoi film. Non vive nel lusso anche se le sue giornate, o meglio le sue serate, appaiono piene di movimento. Non ha beni, sta in un appartamento di affitto, possiede una sola automobile, ciò che può essere molto per uno spettatore del cinema, ma poco per una diva. Oggi Anita Ekberg, dopo *La dolce vita*, crede di poter rappresentare per il cinema qualcosa di più che un semplice numero di attrazione.

Mentre aspetta un nuovo film che non miri esclusivamente alle sue anatomie (si tratta di un'ambizione a cui finiscono per giungere tutte le «maggiorate»), Anita Ekberg dice che si abbandonerà ad una lunga vacanza romana. «Voglio vivere una vita semplice, casalinga, in pantofole, e godere dei beni che considero più alti al mondo, il sole e gli amici».

Alfredo Todisco

"SONO UNO CHE HA BISOGNO DI SOLDI,,

Una mostra del pittore Buffet ossia l'accorta ricerca dello scandalo

Le donne macilente e orrende di questi enormi quadri fanno supporre nell'artista un misogino feroce - Si sperava, ha scritto il critico del Figaro, che un nuovo e recente matrimonio avesse favorito la riconciliazione di Buffet col bel sesso; ma l'opera ora esposta non lo dimostra - Il pittore, a sua volta, ama l'odio di cui si dice circondato, e lo definisce un mirabile dono

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 20 febbraio.

Da dieci giorni il tout Paris parla di Buffet. Bernard Buffet, pittore maledetto, è maledettamente alla moda. Parla della recentissima mostra di Buffet intitolata «oiseaux», uccelli. Delle «orrende, oscene donne» che Buffet dipinge ai piedi dei suddetti oiseaux. (Ma un critico d'arte le dice «commoventi»). Del senso simbolico che abbiano questi enormi quadri nei quali un gufo, un pellicano, un'aquila, uno struzzo, un gallo, o altri pennuti visti col teleobiettivo becchettano e starnazzano fra gambe di donne che hanno la rigidezza e l'aridità delle gambe di uno schiaccianoci. Il «tutto Parigi», naturalmente, delle celebrità del cinema e delle cronache mondane, dei plutocrati e dei dongiovanni professionali, delle avanguardie dell'arte e della retroguardie accademiche, delle scrittrici che non hanno paura delle parolacce e delle situazioni impossibili (cioè che non hanno alcuna possibilità di essere giustificate dal costume e dalla morale); il «tutto Parigi» dei «medici, uomini politici, finanzieri, ministri e dame della società» a cui Buffet in un suo perentorio aforisma contesta il diritto di giudicare e stabilire e affermare e condannare nel campo dell'arte; ma che sono i suoi clienti migliori. L'aforisma citato è uno dei tanti che ha messo come prefazione al catalogo di questa sua ultima mostra alla galleria Garnier all'avenue Matignon.

Molti pittori hanno commentato la loro arte con aforismi. Leonardo da Vinci. Kandinskij. Anselmo Bucci. D'altro canto, gli aforismi non bastano a fare un pittore, dice Buffet. (Questi suoi pensieri sono riprodotti dall'autografo, una scrittura angolosa, irta, stecchi negli occhi, come i suoi personaggi, come soprattutto queste sue donne). «Non bisogna confondere la pittura con la buona educazione», dice per cominciare. (Per giustificare questi quadri che non potrebbero essere esposti in nessuna abitazione per bene?). «Non credo all'ispirazione, sono uno che ha bisogno di soldi». «Non saranno le ingiurie che m'impediranno di dipingere». «Ho la fede degli imbecilli e ne sono orgoglioso». «La grande pittura non ha mai fatto ridere».

Ma anche non ha mai fatto scandalo. Ora sembra che Buffet, con accorto senso mercantile (vedi il secondo dei citati aforismi) e conveniente concessione ai tempi sbracati in cui viviamo, voglia proprio questo: scandalizzare, épater les bourgeois. Le sette tele esposte alla galleria Garnier (grandissime, due metri e mezzo per tre, per quattro, per cinque e mezzo) sono tante variazioni del mito di Leda e dei suoi amori con Giove che si travesti per l'occasione da cigno; ma qui gli uccelli sono piuttosto uccellacci; il loro atteggiamento verso la donna a terra, fra le zampe rapaci, sotto il vento delle grandi ali spiegate, non è amoroso per nulla; è di spregio, o di indifferenza, o di furia fredda. Quanto a Leda, le donne, — anzi la donna, perché in tutte e sette le tele la donna è sempre quella, la stessa faccia, la stessa magrezza macilenta, la stessa bianchezza di gesso, e le gambe, ve l'ho detto, come schiaccianoci, come compassi spalancati, uguali per tutte, — la donna è una trista marionetta abbandonata a terra perché il burattinaio ha tagliato il filo. La sua nudità è crudele, senza il menomo velo pietoso; una nudità da tavola operatoria, da obitorio; il che fa supporre nel pittore un misogino feroce. Il critico artistico del «Figaro» ricorda che si è sempre detto che B. B. — così lo chiamano gli amici, in contrasto o in associazione di idee con la B. B. nazionale, la Brigitte Bardot — «deluso da un primo matrimonio infelice soffriva di un complesso contro la donna; si sperava che la signora Annabelle, sua moglie da un anno, avesse favorito la riconciliazione; ma l'opera recente del pittore non lo prova».

D'altro canto un ammiratore del Buffet afferma che queste tele sono l'opera di un uomo «che ha scoperto finalmente la donna, sì che accanto alla consueta angolare secchezza delle membra si manifesta una meravigliosa dolcezza nella posa della testa e nelle curve del petto e delle spalle». Debbo dire che di curve ne ho viste poche o punte, e la testa è quella solita del Buffet fino dai suoi primi quadri del '53; una maschera greve sul collo stecchito, o stesa a terra per troppo peso, la bocca a triangolo, il naso diritto e acuto, unico indizio di femminilità una sgraziata capigliatura nera, quadrata sulla fronte e scendente sulle spalle in due dure bande.

Il pubblico — borghesi sconcertati, studenti, coppie di ogni età, dame opulente di pellicce e di grasso — guarda sconcertato, con quel contegno assorto e taciturno che hanno gli spettatori delle riviste di nudo e i frequentatori delle buche più o meno viziose che vi ho descritto; ma ho veduto anche giovani barbuti e ragazze scarmigliate a sedere sopra una panca e con gli occhi perduti per un quarto d'ora davanti ad una tela per bersi chissà quale immaginata bellezza.

Vi ho detto l'altro giorno che un visitatore si è offeso per questa roba ed è andato al commissariato di polizia protestando che la mostra è «ignobile, orribile, vergognosa, oscena» — che sono poi gli aggettivi dei su ricordati buoni borghesi; che due poliziotti andarono a vedere la mostra e trovarono che non c'era motivo di vietarvi l'accesso alla gente. Mi dicono oggi che questa è stata una trovata pubblicitaria, destinata a fare sempre maggiore chiasso intorno alle gigantesche tele ed ad aumentare il valore commerciale del giovane pittore. Che a trentatré anni si è fatta la rinomanza che sapete, è personaggio indispensabile degli [illegible] e delle indiscrezioni delle rubriche apposite, ed ama farsi fotografare con un volto tristissimo e sgomento di ragazzo indifeso — sempre la stessa espressione, nelle immagini del 1948, quando aveva ventidue anni, e in quella che è nel catalogo di questa mostra —; e si paragona a Rembrandt, a Delacroix e a Courbet; e afferma in uno dei citati aforismi: «L'odio di cui sono circondato è per me il più mirabile dono che mai mi sia stato fatto». «Segno di cattiva coscienza, ha scritto un critico, scrivere queste parole prima ancora che la mostra sia stata aperta». Per me, questo sperato avvolgersi nell'odio universale come in un manto di cavaliere temerario è necessario elemento del tipo sommamente redditizio di pittore maledetto.

Paolo Monelli

Ella Fitzgerald la famosa cantante negra ha aperto il Festival del jazz a Sanremo

Zittita l'esecuzione troppo cerebrale d'un trio californiano - I geniali assoli del batterista dell'*Uomo dal braccio d'oro* - Oggi suonano gli innovatori - Incompleto il gruppo degli italiani



La Fitzgerald al microfono

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 20 febbraio.

Ella Fitzgerald è la più famosa cantante di *jazz* ed una delle più ricche donne d'America. Invece di godersi in pace le fortune ammucchiate in venti anni di mestiere, lavora con l'accanimento disperato di chi ha paura che il pane gli possa mancare all'improvviso. E' sempre in viaggio, da un continente all'altro, richiesta e pagata a peso d'oro. Sopporta con materna disinvoltura disagi che annienterebbero un lottatore. Ieri ha tenuto un concerto a Parigi (il pubblico scalmanato voleva portarla in trionfo nei Champs Elysées), è subito salita su un aereo, è scesa a Nizza, è balzata su un pullman ed eccola a Sanremo davanti alle telecamere, protagonista della prima serata del Festival internazionale del *jazz*.

Questa straripante negra della Virginia dalla voce dolcissima, anche da vicino sembra una *mamie*, una bonaria cameriera delle fattorie del sud degli Stati Uniti. Veste alla maniera delle negre di campagna, a colori troppo vivi, rossi verdi che accecano, coperti però e attenuati da un mantello di visone, e lascia pendere dal collo e dagli enormi polsi carnosi lunghe catene d'argento.

Gli spettatori che l'hanno vista e udita alla tv, anche se profani, avranno apprezzato la semplicità del suo stile morbido, la purezza della limpida voce, l'ampiezza della gamma sonora e la versatilità del repertorio. Il programma le imponeva brani che esulavano un poco dal suo genere, che è piuttosto commerciale; ha saputo dimostrare di essere anche una cantante raffinata, dal timbro molto moderno, come moderno era tutto il festival.

Aveva iniziato la serata inaugurale il trio del californiano Jimmy Giuffrè, un giovane studioso ed accigliato che non sorride mai e si diverte a fare sfoggio di una spesso stucchevole erudizione musicale. Giuffrè, di genitori italiani, è considerato uno dei capifila dello stile «West Coast»: soffia nel suo strumento, il clarino, non un fil di fiato, senza vibrazioni, nella maniera più gelida ed involuta, con il cervello e non con il cuore, rincorrendo inafferrabili richiami alla dodecafonia e al contrappunto. Forse soltanto gli iniziati, piccola schiera, hanno potuto penetrare il significato dei suoi minuziosi «distinguo» che hanno, in verità, ben poco da spartire con il jazz autentico. Col Giuffrè hanno suonato Jim Hall (chitarra) e Wilfred Middlebrooks (contrabbasso). Applausi di cortesia, qualche zittio.

L'annunciatrice Adriana Serra, avvolta in una tunica di velluto rosa a corolla, ha presentato Paul Smith, pianista delle ultime leve, accompagnato dal chitarrista Hall, da Monty Budwig al contrabbasso e dal batterista Gus Johnson, dal quale sono scaturite più comprensibili e aperte melodie dello stile «californiano». Ma l'attesa era per Shelly Manne, il rivoluzionario della batteria, il musicista che ha elevato a funzioni armoniche di grande efficacia gli strumenti a percussione. Il vasto pubblico ricorda le apparizioni di Manne in diversi film e soprattutto al fianco di Frank Sinatra ne «L'uomo dal braccio d'oro»: il batterista di New York ha riportato uno schietto successo: ci eravamo abituati, nei concerti *jazz*, ai lunghi assordanti e disordinati assoli di batteria, spesso scomposti e privi di misura. I geniali assoli di Manne non erano travolgenti, né volevano esserlo: avrebbero trovato una sede adatta anche nella colta sala di un conservatorio.

Nella trasmissione televisiva è apparso anche il trombettista Roy Eldridge, un veterano del *jazz* la cui personalità ha avuto una influenza paragonabile a quella di Armstrong. E' un negro vispo, dal viso mobilissimo e dal fare un po' buffonesco; quando egli dimentica che si può convincere gli spettatori anche senza i lazzi di uno *show*, dalla sua tromba prorompe una forza espressiva che stupisce, con ricche sfumature e dai toni intensi. La sua esibizione al festival, che ad alcuni è parsa un controsenso, è invece un utile richiamo, il risultato di ciò che lo stile tradizionale può ancora offrire, oggi, al *jazz* genuino.

Domani, nel concerto conclusivo appariranno personaggi turbolenti e rappresentativi, gli «innovatori» Max Roach, Kenny Clarke e Bud Powell; il giovanissimo sassofonista americano di Nizza Marittima Barney Wilen (è figlio del console degli Stati Uniti) ed i complessi italiani di Cuppini, Basso-Valdambrini e Cerri-Masetti, scelti fra i più noti esponenti del *jazz* moderno del nostro paese.

Giova però osservare a questo proposito che il quadro della musica italiana contemporanea è assai incompleto al festival di Sanremo; si è dimenticato, per esempio, l'ottimo «Quintetto di Torino» che attualmente è al primo posto nella Coppa radiofonica del *jazz* e che è la vera rivelazione dell'anno.

Gino Nebiolo

Inventata la «lingua artificiale»

Restituisce la parola a chi ne è privo per un'amputazione - Successo dei primi esperimenti in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 febbraio.

Uno scienziato tedesco, il prof. Delabaye di Aquisgrana, ha inventato e sperimentato con successo una «lingua artificiale» che restituisce l'uso della parola a chi l'abbia perduta. La lingua artificiale, costruita in leggerissimo materiale plastico, può venire fissata come una qualsiasi protesi nella bocca del paziente. Ha la forma dell'organo naturale nella posizione assunta per pronunciare una «a».

La notizia, diffusa durante un congresso scientifico che si svolge in questi giorni ad Aquisgrana, ha suscitato grande interesse negli ambienti medici tedeschi e stranieri. Alcuni istituti medici stranieri hanno invitato l'inventore a sperimentare la nuova protesi sui loro pazienti. Le prime prove sono state assai incoraggianti: un minatore tedesco di 68 anni, cui era stata amputata la lingua per una grave malattia, ha riacquistato l'uso della parola con l'organo artificiale. Assicurano gli studiosi che il paziente può pronunciare ora tutte le vocali e quasi tutte le consonanti. In ogni caso egli riesce ora a parlare, seppure con qualche difetto di pronuncia. Un altro particolare sulla nuova invenzione: la lingua artificiale può venire staccata e riapplicata dallo stesso paziente come una dentiera. La protesi può rendere l'uso della parola a condizione che le corde vocali del paziente non siano danneggiate.

Un'altra novità nel campo della medicina viene segnalata dalla clinica universitaria di Tubinga, dove è stato sperimentato con successo un nuovo farmaco per la cura della «nevralgia del trigemino». Secondo una rivista tedesca non esistono finora mezzi terapeutici o farmaci capaci di fare scomparire in maniera duratura gli atroci dolori provocati dalla nevralgia del trigemino. Il farmaco elaborato a Tubinga è composto di dolantin, atosil, megaphen e neurocil. Il dolantin viene usato in genere per calmare dolori di vario genere, l'atosil è impiegato contro malattie allergiche. Le ultime due sostanze sono state invece felicemente sperimentate in precedenza nel trattamento di certe malattie nervose. La combinazione di queste quattro sostanze si è rivelata assai efficace per il trigemino. Dopo un trattamento di quattro settimane su 26 persone, 14 pazienti sono stati liberati dai dolori, 9 hanno presentato notevoli miglioramenti, 3 infine non hanno reagito positivamente al farmaco.

m. c.

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

Un interminabile e pletorico "Musichiere„ - L'impiegato napoletano mantiene la sciarpa e raggiunge i tre milioni e mezzo - Le modeste farse della serie "Lucy ed io„

«Musichiere»-fiume ieri sera: tanto prolisso e tanto straripante da terminare addirittura alle 22,45. A causa della sua non prevista e francamente non necessaria e non richiesta invadenza, il programma ha subito una variazione: ha perduto cioè «Momento magico» con Lea Padovani, conservando invece il filmetto della serie «Lucy ed io» e, naturalmente, la ripresa diretta dal Festival del jazz di Sanremo.

Quando una trasmissione è vecchia e logora qual è il mezzo per renderla ancora accettabile? Sveltirla, condensarla, ridurla. Sembra elementare. Ma al «Musichiere» non la pensano così. E ieri ci hanno rifilato una puntata lunga, lunghissima, mastodontica, pletorica: rischi che può correre soltanto una rubrica nel suo periodo migliore quando il pubblico è incuriosito ed entusiasta e più dura lo spettacolo più è contento. Oggi un'ora di «Musichiere» è largamente sufficiente.

S'è cominciato col fragoroso ingresso in palcoscenico della banda dell'Aeronautica: il quiz s'è così assicurato, con matematica sicurezza, un avvio trionfale, caldo di consensi e d'applausi: un po' come le traballanti riviste di alcuni anni fa che per obbligare la platea a frenetici scrosci di battimani tiravano fuori il tricolore e la canzone su Trieste italiana. Riva, evidentemente impressionato dai gradi dell'ufficiale che dirigeva la banda gli ha offerto il pupazzo del Musichiere balbettando: «Non so... non so se un musicista come lei lo può gradire...». Alla banda son seguite le consuete gare delle sedie a dondolo con insistiti colloqui con i concorrenti: abbiamo ascoltato una polverosa barzelletta e l'interminabile e confuso racconto di un giovanotto. Viene poi presentata la squadra di calcio dell'Inter e Angelillo, formidabile centro-avanti, dimostra senza possibilità di equivoci di essere un cantante stonatissimo.

Vivace e simpatica Lauretta Masiero, prima ospite d'onore: il suo intermezzo è, finalmente, una parentesi di divertimento. Altre gare, un «filetto» protrattosi oltre misura per pari valore dei concorrenti e un inserto cinematografico per darci alcune scenette di un «Musichiere» a beneficenza con la partecipazione di noti attori. Ed ecco la seconda ospite d'onore: la giovane e graziosa soprano Rosanna Carteri che scherza amabilmente con Riva e si esibisce con disinvoltura in «Quando vien la sera» rifacendo i singulti di Wilma De Angelis a Sanremo. Ma abbiamo superato le 22,30, si è raggiunto ormai il limite massimo di saturazione. E' con fatica che si seguono le prodezze dell'impiegato napoletano Francesco Pastorelli, non indegno discepolo di Spartaco D'Itri l'immortale. Il Pastorelli si riconferma campione e vince un milione e 280 mila lire, oltrepassando così la cifra totale di tre milioni e mezzo. Sulla sua vittoria grava però l'ombra di una contestazione. Alla fine Riva, resosi conto dell'ora, ha chiesto scusa dichiarando «La prossima volta saremo brevi».

Indi, telefilm della serie «Lucy ed io». La trasmissione è stata preceduta da un petulante discorsetto affidato ad un'annunciatrice. Siamo stati avvertiti che la serie «Lucy ed io» ha avuto negli Stati Uniti un successo strepitoso con imponenti manifestazioni di omaggio da parte di milioni di spettatori nei riguardi degli interpreti: e siamo stati informati che si è voluto mantenere nella colonna sonora le risate del pubblico americano allo scopo (sentite la sottigliezza) di farci gustare la trasmissione nell'ambiente originale e nell'atmosfera autentica in cui è sorta e vissuta.

Il ragionamento starebbe in piedi solo nel caso in cui la nostra tv ci avesse presentato un telefilm di questa serie come esempio e documento della tv «made in Usa». Ma la trasmissione «Lucy ed io» è destinata a durare un pezzo sul nostro video, fa parte, ora, dei programmi italiani: dell'ilarità americana del pubblico d'oltre oceano non sappiamo proprio che farcene. Disturba e irrita, tanto più che regolarmente esplode con clamore a battute che nella traduzione hanno perso ogni spirito. Ora c'è un pubblico solo ed è quello italiano: e sono le sue risate che contano. Ma riteniamo che per farsette così abborracchiate e modeste le risate nostrane siano piuttosto scarse.

Il collegamento con il Festival del jazz di Sanremo è stato breve, troppo breve: gli appassionati comunque hanno avuto modo di vedere e di ascoltare la grande Ella Fitzgerald e Shelly Manne.

Oggi alle 13,40 partita di calcio. Alle 19,30 «Il Barbarossa». Alle 21 «Vita col padre e con la madre», alle 22,10 «Aria del XX Secolo» e alle 22,35 la domenica sportiva.

u. bz.

«Boris Godunov» alla Scala

Milano, 20 febbraio.

E' andata in scena stasera al Teatro alla Scala la prima di «Boris Godunov» di Mussorgski. Concertata e diretta da Antonino Votto, l'opera ha avuto a interpreti principali Fiorenza Cossotto, Lucia Danieli, Gloria Lane, Mafalda Masini, Edda Vincenzi, Aldo Bertocci, Boris Christoff (protagonista), Piero De Palma, Renato Ercolani, Nicolai Ghiaurov, Dimiter Uzunov e Nicola Zaccaria.

Tra gli interpreti v'erano tre cantanti bulgari, Christoff, il Ghiaurov e l'Uzunov. Quest'ultimo è il tenore che ha sostituito Di Stefano in alcune recite di «Carmen» scordendo così in anticipo sul previsto alla Scala. Vivissimi sono stati gli applausi del pubblico a Christoff anche a scena aperta.

Un «incontro» al Carignano con Lia Zoppelli e Roldano Lupi

Lia Zoppelli e Roldano Lupi hanno ieri riunito intorno a sè gli abbonati del teatro Stabile in un «incontro», il quale, per essersi svolto nella più ampia sala del Carignano, ha ugualmente conservato quel carattere di amichevole conversazione con il pubblico che s'addice a questi trattenimenti.

Con la collaborazione del regista De Bosio, il ghiaccio è stato disinvoltamente rotto dalla signora Zoppelli che parlando dei «recitals» e delle sue preferenze al riguardo ha anche intrecciato qualche dialoghetto con gli spettatori. Il più ritroso Lupi si è poi affacciato da solo alla ribalta per recitare, con bella efficacia l'ariostesca «Pazzia d'Orlando»; e si è quindi unito alla Zoppelli e al De Bosio in una discussione su alcuni motivi della «Conversione del capitano Brassbound», la commedia di Shaw che il Lupi e la Zoppelli stanno attualmente recitando allo Stabile.

I vari momenti dell'«incontro» furono accolti con pari gradimento dal folto pubblico, che cordialmente festeggiò sia i due attori sia il loro regista.

Circolo della stampa — Lunedì 22 non avrà luogo al «Museo del Cinema» la consueta proiezione riservata ai soci.

Il pianista Biondi per l'Unione Studentesca

I soci dell'Unione Studentesca hanno riveduto iersera Pier Alberto Biondi, che sette anni or sono essi stessi prescelsero in una Rassegna di giovani pianisti. La promessa, allora, d'un pubblico concerto, come premio, è stata mantenuta. Ora trentenne, il Biondi ha dedicato la serata a Schumann: al *Carnevale* op. 9, alla *Sonata* op. 11, agli *Studi sinfonici*. Venne facile notare il diverso risultato di una tecnica non esigua nè sprovvista. Negli episodi delicati, le sonorità, ridotte al «piano» e al «pianissimo», modellavano un fraseggio nitido nel peso dell'articolazione, un periodare distinto, quindi producevano una sufficiente piacevolezza; negli episodi veementi, complessi, invece, l'intreccio sonoro, appesantito dall'abuso del «forte», riusciva confuso e privo d'eloquenza e di comunicativa. Applausi.

a. d. c.

In Svizzera 84 mila utenti tv in Italia un milione e mezzo

Berna, 20 febbraio.

Alla fine di gennaio di quest'anno il numero degli abbonati alla radio ammontava in Svizzera a un milione 400 mila ma vi erano soltanto 84 mila utenti alla tv. Se si tiene conto che la Svizzera ha una popolazione di 4 milioni e mezzo di abitanti, il numero degli abbonati alla tv è sensibilmente inferiore a quello italiano.

Gli abbonati alle radio diffusioni in Italia a fine dicembre 1959 erano saliti a sette milioni 580.000 di cui un milione 575.572 anche alla televisione.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Su proposta del signor Ministro dell'Industria e Commercio, Sua Ecc. il Capo dello Stato ha conferito al signor *Giuseppe Faletto*, noto industriale conciario di Caselle Torinese, la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Nel darne partecipazione, i numerosi amici ed estimatori si congratulano con il neo Cavaliere, per la meritata onorificenza.

T E A T R I E R I T R O V I

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: Ore 15,30 «L'amico Fritz» di Mascagni, con L. Pontiggia, A. Delli, M° Pessina.
Pro Cultura Femm. (Cernaia 11): Domani ore 17,30 A. Ariel «Dalla pagina allo schermo» (discussione)
Teatro delle 10: Atti unici di Jonesco, Cocteau, De Obaldia.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto n. 12 t. 528-849) ore 16,15 «Opera seria» di De Calzabigi 32a replica.
Teatro Stabile: Ore 15,30 ultima recita «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli e Roldano Lupi.

Gall. Bottasi C. Alberto 12 Dipinti Mariotti, Peverelli, Vedova. Orario festivo 10-13 e 17-20.
Gall. Fogliato (Mazzini): 5 pittori torinesi sulle costiere [illegible]
La Bussola: Mostra personale del pittore Philip Martin.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Judith of Bethulia» (U.S.A. 1913) e «Agonia sui ghiacci» (U.S.A. 1920) di D. W. Griffith.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 16,30-19 e 21-1 M° M. Anselmo canta A. M. Peretti.
Al Nirvana: 16-21 orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Arlecchino Danze: 16,30 e 21,15 Louis Antico e il suo complesso
Augusteo: 16 e 21 Lanfranco.
Bruno Valentino danze 16-21.
Castellino: 16,30-21 Tony Montana.
De Benedetti: 16-21 i 5 Show+1.
Eden Danze (A. Nota 2, t. 44.765): ore 16,30 e 21 compl. Zerosei.
Fassio Cafè chantant, Medici 112.
Fortino: 16-21 Borgione. Giovedì Sfida al campione canto, musica, ballo. Ricchi premi. Merc. prove.
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 16,30 e 21 orch. Boccardo, cantano Pippo D'Andr., Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 compl. Umberto.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto: 16-21 orch. Lana.
La Perla: 16-21 Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Massa-Lotti.
Lutrario: 16-21 Happy Ruggiero e, Vasquez Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 8): 16-21 Ottetto Torino e G. Galassi.
Miraglio Danze Argentero 4: 16-21
Principe: 16 e 21 nuova formazione complesso Paolo Bittante.
Rosso Danze Barca ore 21.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 16,30 21-2 Barimar e suo compl.
Zilia: Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Sansoè (t. 44-270) Ristorante Danze. Apertura 19; Festivi 16,30.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18 e 21-23.

Ariston: «Il ritorno di Arsenio Lupin» R. Lamoureux, A. Valli.
Arlecchino: «Gatti, sorci e fantasia» a colori
Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale
Nazionale: «Ombre sul Kilimangiaro» tec. sc., R. Taylor, Aubrey
Torino: «Sono un agente FBI» tec. J. Stewart, V. Miles. Ap. 14.

Alexandra: «Strada dei quartieri alti» S. Signoret, L. Harwey
Capitol: «Zaffiro nero» colori, Nigel Patrick, Michael Craig
Faro: «Strada dei quartieri alti» S. Signoret, L. Harwey
Fiamma: «La notte brava» Terzieff Demongeot, Martinelli, Schiaffino
Hollywood: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone d'oro Venezia. Ult. ore 22.
Maffei: «Le canzon... ature di Sanremo» Riv. M. Ferrero-A. Banti canta Luciana Gonzales 15-18-21,15.
Film «Uomini e nobiluomini».
Massimo: «Un maledetto imbroglio» Pietro Germi, C. Cardinale
Principe: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone d'oro Venezia.
Sansoè: «La grand... ...» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone d'oro Venezia. Ap. 14.
Statuto: «Un maledetto imbroglio» Pietro Germi, C. Cardinale

Adriano: «Sayonara» tec. Marlon Brando, Miiko Taka.
Alcione: «Sergente d'ispezione» e Riv. Gennaro-Masini 15-18-21,15.
Alpi: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec. A. Sordi, B. Lee.
La Perla: «La grande guerra» Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Alberto Sordi, scope.
Regina: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, scope, colori.

Asti: «La sceriffa» Tina Pica, T. De Mola, U. Tognazzi. Ap. 14.
Cravessana (v. Avogadro 3, ap. 17): «Erede di Robin Hood» sc., tech., Al Edison, F. Laverick.
Milano: «Tigre in cielo» e «Principe co[illegible]».
Olimpia: Sangue misto. Gardner.
Po: «Kasim furia dell'India» in technicolor con Victor Mature.
P. Nuova: «Sposi in rodaggio» e «Albero degli impiccati».
S. Felice (via Giusti 8, ap. 14,30): «Il grande circo» scope, techn., Victor Mature, R. Fleming.

Esperia: «Ultimi giorni di Pompei» tec. scope, Steve Reeves.
Giardino: «Ragazzi del juke-box» F. Buscaglione, T. Dallara, Curtis.
Italiano: «Orfeo negro» tech. Marpessa Dawn, Breno Mello.
Mirafiori: «L'urlo e la furia».
S. Rita: «IV fanteria» colori, Romy Schneider, Siegfried Breuer.
Vinzaglio: «Brevi amori a Palma di Majorca» sc. tec., A. Sordi, Lee

Araldo: «Cavaliere del castello maledetto» M. Serato, I. Tuno, L. Boni, P. Cressoy, scope, col.
Eliseo: «Il letto racconta» tech., scope. Rock Hudson, Doris Day.
Frejus: «Specchio della vita» scope, tech., Lana Turner, J. Gavin.
Nuovo: «Io ti salverò» Ingrid Bergman, Gregory Peck.
S. Paolo: «Il grande circo» tec., scope, Victor Mature, R. Fleming.

Belgio: «Destino di un'imperatrice» tec. R. Schneider, 3a epis.
Corallo: «La tempesta» tech., sc., Van Heflin, S. Mangano, Gassman.
Eridano: «Il sepolcro indiano», tech., Debra Paget.
La Salle: «Conquistatore dei mongoli» sc. tec., B. Andrew, Soloviov
Gropa: «Giorno della vendetta».
Radium: «Capitan fuoco» Baxter Rossini Avventure Cadet Rousselle
S. Giulia: «I miserabili».
V. Veneto: «Giorno della vendetta» tec., K. Douglas, Quinn, Jones

Astra: «Brevi amori Palma di Majorca» tec. Sordi, B. Lee, D. Gray
Bernini: «I soliti ignoti» Gassman
Cibrario: «Un canto nel deserto» C. Villa, «Muraglie» Crik-Crok.
Elios: «Guerra indiana» technic., Keith Larsen, B. Ebsen.
Esedra: «Ballo asciutto» technic.
Europeo: «Calice d'argento» tec., sc., Paul Newman, Virginia Mayo.
Excelsior: «La cambiale» V. Gassman, S. Koscina, Tognazzi, Totò.
Massena: «Cordura» G. Cooper, Rita Hayworth, V. Heflin, col. sc.
Odeon: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Totò.
Star: «Il letto racconta» scope tec. Rock Hudson, Doris Day.

Adua: «Quanto sei bella Roma» col. C. Villa, Lorella De Luca.
Aurora: «Vento non sa leggere» tech., Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Barca: «Dominatore di Chicago» techn. sc., R. Taylor, C. Charisse
Brescia: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, Tony Curtis.
Châtillon: «Tom e Jerry 2a fantasia» technic. M.G.M.
Edelweiss: «Cenere sotto il sole» Tony Curtis, Frank Sinatra.
Eri-Dan: «Dove la terra scotta».
Fortino: «Sperone insanguinato» sc. Taylor, Var. Comp. Ausonia.
Lanteri (c. G. Cesare 80): «Nipote picchiatello» tec. J. Lewis, Martin
Maior: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. David Niven, Mac Laine.
Nord: «Nel segno di Roma» sc., tech., Anita Ekberg, G. Marshall.
Palermo: «Rebecca» L. Olivier.
Sociale: «Tempi duri per i vampiri» sc. R. Rascel, S. Koscina.
Zenit: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Buscaglione. Ore 21 su tv: «Il musichiere».

Baretti: «Il vendicatore» tech. sc. R. Schiaffino, J. Forsyte.
Cabiria: «Ragazzi del juke-box» Dallara, Buscaglione, M. Curtis.
Colosseo: «La grande guerra» Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Alberto Sordi, scope.
Continental: «Tempi duri per i vampiri» Rascel, Koscina, col. sc.
Flora (c. so Moncalieri 241): «Racconti d'estate» col. A. Sordi, Michèle Morgan, Koscina.
Italia: «Brevi amori a Palma di Majorca» tech., A. Sordi, B. Lee.
Lingotto: «L'uomo del riksciò» Toshiro Mifune, Leone oro Venezia
Moderno: «Ombra della ghigliottina» e «Il nudo e il morto».
Nizza: «Destino di un'imperatrice» techn., R. Schneider, G. Hunt
Piemonte: «Un marito per Cinzia» C. Grant, S. Loren, vist. tec.
S. Carlo «Carosello canzoni», Var.
Spezia: «Kasim furia dell'India» tec., sc., Victor Mature.

Diana: «Quanto sei bella Roma» sc., col., C. Villa, Lorella De Luca
Dora: «Giorno della vendetta», tec. vist. K. Douglas, A. Quinn.
Roma: «Nel mezzo della notte» Kim Novak e Fredric March.
Umbria: «Principe del circo» Kaye

Alba: «Notti di Lucrezia Borgia» tec., Belinda Lee, scope.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy-girl» eastmancolor con Brigitte Bardot, Henry Vidal, Dawn Addams, D. Moreno
Astor: «Spionaggio sotto quattro bandiere» Roger Hanin, C. Vanel.
Corso: «Katia regina senza corona» Romy Schneider, Jurgens.
Cristallo: «Adorabile infedele» sc. col. Gregory Peck, Deborah Kerr.
Doria: «Gli amanti del Pacifico» Karlheinz Bohm, Mara Fluhr.
Ideal: «Viaggio al centro della terra» scope, col., Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl, D. Baker
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 10-13-16-19-22.
Reposi: «Il diavolo nello specchio», De Havilland, D. Bogarde.
Romano: «Il volto» di I. Bergman con Max Von Sydow e Gunnar Bjornstrand.
Vittoria: «Sull'orlo dell'abisso» Cornel Wilde, Victoria Shaw, Mickey Shaughnessy col. [illegible]

MOSTRE D'ARTE

Donne poetiche di Cantatore

Domenico Cantatore, nato a Ruvo di Puglia nel 1906, milanese d'elezione che ha assistito a tanti movimenti artistici ambrosiani da «Corrente» in poi, titolare della cattedra di pittura all'Accademia di Brera, è alla sua terza «personale» torinese presso il «Piemonte artistico e culturale», la sua mostra più vasta e completa di questi ultimi anni. Presentandolo sul catalogo Raffaele Carrieri — che ha accompagnato con poesie («Come un Orto come un Teatro») la stupenda preziosa cartella d'acqueforti a colori ora pubblicata in limitatissima tiratura dal Cantatore — parla di lui da poeta; ma aggiunge poi una precisa notazione critica: «La luce è dentro i corpi che s'aprono in grandi, chiari concerti plastici. La monumentalità delle "Donne" di Picasso e taluni timbri tonali di Matisse sono facilmente leggibili in queste nuove forme».

Il Carrieri allude ai dipinti successivi al '50, che in prevalenza compongono questa mostra. E' quindi un'aggiunta a quanto scriveva Sergio Solmi nel '42: «Cantatore, dopo le prime sparse avventure giovanili, italiane e parigine, sembra essersi avvicinato alla pittura di Carrà e di Morandi come a quelle che avrebbero dovuto rafforzare la sua penosa inclinazione, completare e rassodare il suo alfabeto». Il pittore agiva infatti allora in quel suo tipico clima spirituale di spoglia gentilezza, di «casta malinconia» come diceva un altro poeta, Alfonso Gatto, dal quale uscivano, in una specie di sospensione dei sentimenti più intimi dell'artista, le trasognate inconfondibili «donne nelle stanze», che anche nella materia pittorica un po' sfatta, nei contorni consumati dall'immobile luce, e per certe meditate accentuazioni dei volumi grevi e tozzi, erano quasi la sigla d'una visione plastica personalissima, incurante del gradevole, severamente circoscritta nell'indagine dei valori plastici, e tuttavia soffusa di una patetica poeticità.

La visione, col maturar del pittore, s'è ampliata, arricchita di nuovi motivi cromatici — cantanti e splendenti —, di nuove esperienze tonali, e soprattutto d'una più sciolta e vasta interpretazione del mondo naturale. Restano, di quell'antica sigla, le *Odalische adraiate*, i *Nudi* architettonici (il *Nudo accucciato*, n. 15, richiama a una formula scultorea di Arturo Martini, più che a Matisse), e le donne solitarie, sfiorate, dai volti stargati, dagli occhi immensi, ed anche le aspre dure madri di Puglia, consumate dalla fatica, ilmate da una chiusa tristezza. Talora invece un senso di liberazione morale sfocia in un elegante rapporto di viola e di cilestrino (*Giovane donna seduta*, n. 9) persin troppo decorativo. Ma le cose di natura sono adesso viste e capite con una gioia poetica che fa esultante di vibrato colore anche il paesaggio, che squilla negli oggetti sinteticamente accennati; ed è questo nuovo lirismo pittorico che conferisce unità stilistica alla bella mostra di un «figurativo» convinto.

mar. ber.

Proclemer-Albertazzi al Carignano

Da domani al Carignano la Compagnia Anna Proclemer-Giorgio Albertazzi con Gianco Mauri, Italia Marchesini e Franca Nuti rappresenterà «Lavinia tra i dannati» tre atti di Carlo Terron, novità, con la partecipazione di Margherita Bagni. Regia di Orazio Costa.

ECHI SPETTACOLI

Attenzione Dilettanti Ballo
TORNEO TORINO

Iscrizione gratuita inviando cartolina postale a: «*Torino Musica, via C. Battisti 15*». I vincitori saranno presentati ai Campionati Piemontesi dell'AIABI (Ass. It. Amatori del Ballo Internazionale)

CLUB FORTINO DANZE
Sabato Veglionissimo Or. Borgione Vistosi premi migliori maschere e coppie più eleganti. Ricco cotillons omaggio. Prezzi popolari.

JAZZ ESCARGOT JAZZ
Via Volta 6 - Telefono 43-718
Sala danze. Canta Al Tanner

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Santa Messa; 11,30-12: «Il senso della gioia», trasmissione a cura di Gustavo Boyer nella quale verrà trattata la concezione cristiana della gioia con esempi tratti dal Vangelo.

15,30-18,45: Pomeriggio sportivo: a) Ripresa diretta di alcune fasi del torneo giovanile di scherma che si sta svolgendo a Roma; b) «Bob azzurro alla ribalta», inchiesta della redazione sportiva del Telegiornale che, dopo una breve storia dello sport del «bob», sottolineerà le ragioni per le quali gli italiani sono ai primissimi posti in questa specialità ed infine presenterà alcune immagini delle gare svoltesi recentemente a Cortina ove l'Italia ha conquistato alcuni titoli mondiali. Il documentario si concluderà con una illustrazione di come si costruiscono i «bob» e con un'intervista data dai campioni del mondo Monti e Alverà; c) Notizie sportive.

17,30: «Giorno di festa», spettacolo di attrazioni dedicato ai ragazzi: presenta Walter Marchiselli; 18,30: Telegiornale; 18,40: Cronaca registrata di una partita di calcio di Serie A.

19,30: «Il Barbarossa», almanacco tv per il 1960 a cura di Michele Galdieri e Franco Monicelli. La nuova rubrica avrà cadenza mensile e si articolerà in una serie di rubriche, tutte volte ad una interpretazione ottimistica degli avvenimenti umani.

20,20: Cineselezione; 20,30: Tic-Tac - Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Vita col padre e con la madre» scene di vita familiare di Lindsay e Crouse in quattro episodi, adattamento televisivo di A. M. Romagnoli. Terzo episodio. Interpreti: Rina Morelli, Paolo Stoppa, Corrado Pani, Paolo Fratini, Claudio Sorrentino, Rodolfo Bianchi, Elisa Cegani, Grazia Maria Spina, Adriana Innocenti, Ave Ninchi, Luciano Salce, Mario Feliciani, Laura Torchio, Anty Ramazzini, Lucilla Moriacchi, Christine Scherr, Paolo Modugno, Leonardo Gorla. Scene di Lucio Lucentini; costumi di Maria De Matteis; regia di Daniele D'Anza. Vittorio De Sica, nella parte di Clarence Day, l'autore, immetterà i telespettatori nel clima della narrazione.

22,10: «Aria del XX secolo: L'America di Teodoro Roosevelt». La trasmissione, con materiale cinematografico autentico e rarissimo, rievocherà l'America ai primi del '900 e soprattutto la figura di Roosevelt, il «presidente cow-boy» che, nelle sue caratteristiche di rude franchezza e di combattività, riassunse quelle del suo stesso paese che proprio in quegli anni si imponeva all'attenzione del mondo come grande potenza.

22,35: «La domenica sportiva», risultati e cronache filmate sui principali avvenimenti agonistici della giornata. Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Orchestra d'archi; Mattutino; 7,45: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; Messa; Messaggio di Giovanni XXIII; 10,30: Per le Forze armate.

12,10: Canzoni; 12,35: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15: Ippolito Nievo; 15,30: Canzoni; 15,45: Tutto il calcio, minuto per minuto; 17,15: Van Wood; 17,30: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 19,30: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Capri; 20,30: Giornale radio.

20,55: Concertino; 21: Giochi olimpici invernali; 21,15: Sorridendo; 22,10: Letture del Paradiso; 22,30: Voci dal mondo; 23: Concerto del duo Mainardi-Zecchi; 23,30: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; Successi della settimana; 10: Abbiamo trasmesso; 11,15: Musica per un giorno di festa; 11,45: Sala stampa sport; 12: Astrorazzi Z 2; Primo giornale; Piacevolissimo, di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa.

14,05: D. Carrol e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 16: Transistor, rivista di C. Manzoni; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,10: Lo scrigno dei successi; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Il palio della canzone; 21,30: Radionotte; 21,45: Domenica sport; 22,15: Mondorama; 22,45: Fantasia di motivi; Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del Trio ungherese; 11,30: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 14,15: Musiche di Corelli, Brahms e Debussy.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,15: Musiche di A. Jolivet; 16,30: Garcia Lorca: «Mariana Pineda»; 18: Quartetti per archi e chitarra di Paganini; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di H. Schutz, O. Di Lasso e L. Hassler

19,15: Biblioteca; 19,45: L'alimentazione degli italiani; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Giulio Cesare», di G. F. Malipiero, direttore N. Sanzogno; 22,30: Congedo.

Truffe con raggiri, furti di oggetti storici, falsi matrimoni, sostituzione di persona, sono le imprese di un eccezionale «MATTATORE DELL'IMBROGLIO», Vittorio Gassman ne è l'interprete insieme a Peppino de Filippo, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Mario Carotenuto, Alberto Bonucci e Linda Sini. «IL MATTATORE» è diretto da Dino Risi, e viene presentato in questi giorni sugli schermi italiani dalla CEI INCOM. I vestiti e i costumi di lana dei molti travestimenti dei protagonisti sono confezionati con tessuti degli Stabilimenti FRATELLI FILA di Coggiola - Biella.

Uno dei più tenaci avversari del fascismo

Zoli è morto sul lavoro fedele ai suoi ideali di libertà

L'attacco del male lo colpì dopo 14 ore di polemiche per difendere le tradizioni della democrazia cristiana - Iscritto al suo partito dalla fondazione, senatore, ministro, presidente del Consiglio, non si considerò mai un politico di professione - Teneva alla sua coscienza più che a tutti gli onori

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 febbraio.

A vederlo sul suo letto di morte, così tranquillo e sorridente, si è portati a pensare che Adone Zoli non abbia voluto rinunciare al suo famoso buonumore neppure nel momento di congedarsi dalla vita. Del resto, finché l'avvicinarsi della morte non gli ha annebbiato la coscienza, Zoli si è tenuto su di morale, ha reagito alla costernazione dei presenti con ironica spavalderia. E parlava in toscano, come se volesse sottolineare che a lui la solennità dell'ora non lo sgomentava.

Questa è l'immagine che di Zoli hanno conservato gli amici che lo videro nella notte fra giovedì e venerdì, quando il male lo aveva già colto ma non ancora stroncato. Poi cominciò l'interminabile coma; il cuore continuava a pulsare, ma quello che era stato l'uomo Zoli praticamente era già morto.

Per quanto la mente salga indietro nel tempo, è difficile ricordarsi di un personaggio politico paragonabile a Zoli. Le vicende della politica lo avevano spinto fino ai posti più alti, ma un politico di professione Zoli non si considerò mai. Si dava piuttosto le arie di dilettante, stava sempre seduto in pizzo sulle poltrone ministeriali per far intendere agli amici e ai nemici che lui, Zoli, teneva di più alla sua coscienza e alla sua libertà che a tutti gli onori di questo mondo. Tuttavia, un cinico non era. Esercitava, sì, la sua sottile ironia su tutti, a cominciare da se stesso, ma quello era un suo modo per restare aderente alla realtà, per smascherare gli ipocriti e per togliere quel tanto di drammaticità che spesso piace agli uomini politici mettere anche in situazioni che drammatiche non sono.

La sorte ha voluto che quest'uomo così alieno dagli atteggiamenti retorici o teatrali, così schivo di pubblicità, facesse una morte pubblica, sotto gli occhi di uomini politici, giornalisti, funzionari di partito; e che crollasse sulla breccia, in una maniera assai che non manca mai di colpire la fantasia popolare, dopo una giornata quanto mai faticosa e dopo aver speso le ultime sue forze al servizio delle idee che più gli erano care.

Vale forse la pena di raccontare l'ultima giornata che Zoli trascorse come un uomo vivo; fu quella di giovedì e rappresentò il compendio della sua vita politica. Uscì dal suo albergo in piazza della Minerva di buon mattino e si avviò al Senato. Verso le 11 salì sull'automobile e si fece condurre alla villa della Camilluccia dove la direzione della dc si apparta quando sono in ballo argomenti scottanti. Giovedì per l'appunto si doveva discutere intorno alla crisi siciliana e alla via da prendere, se a destra o a sinistra. Nella sala a pian terreno della villa, fra membri eletti, membri di diritto e rappresentanti siciliani, erano una trentina; e molte le voci concitate, molto il fumo, parecchia la confusione. Ogni tanto qualcuno usciva e andava a prendere una boccata d'aria nel grande parco. Anche Zoli lo fece diverse volte.

La discussione fu sospesa brevemente fra le 15 e le 16, continuò dipoi fin dopo l'una di notte. Zoli prese in diverse occasioni la parola. A un certo punto disse pressappoco: «Le situazioni possono mutare, ma noi non possiamo, non dobbiamo perdere di vista due elementi: il passato del nostro partito e la situazione attuale del nostro Paese. Il nostro è stato e dovrebbe restare un partito popolare, cioè antifascista. Purtroppo il fascismo non è affatto morto. E a noi non ci conviene alimentarlo. Stiamo dunque attenti, amici miei, a non fare mali passi». Zoli parlava come il padre nobile del partito, e cercava nella riunione di ieri di mettersi al disopra delle correnti e delle passioni del momento.

Fra gli uni e gli altri tuttavia non si riusciva a trovare un punto d'incontro. A un certo punto Zoli pregò il giovane deputato Franco Malfatti di andargli a prendere un album che aveva lasciato nella sua vettura. «Perché — disse — è un documento importante». Si trattava di un album mandato a Zoli dalla sezione democristiana di un paese calabrese, Soverato, con la preghiera di scrivere un pensiero. Nella prima pagina dell'album si leggevano queste parole scritte da De Gasperi: «In un partito come il nostro bisogna avere spirito di sopportazione verso gli altri».

Durante le quattordici ore di discussione Zoli sostenne la opinione dell'ala sinistra («senza missini e senza comunisti») per la soluzione della crisi siciliana, ma poi si accostò alla posizione centrista di Moro, più volte intervenne per avvicinare le tesi in contrasto.

La riunione finì pochi minuti dopo l'una di notte e Zoli si avviò verso il suo albergo in compagnia del deputato Donat-Cattin. Durante il tragitto disse al giovane parlamentare torinese: «Hai osservato Moro? Sta proprio bene, si è rimesso completamente. E dire che due anni fa ebbe quei gravi disturbi».

E' morto dunque sul lavoro Adone Zoli. E fino all'ultimo istante di lotta politica egli ha sostenuto i due costanti ideali della sua vita: l'unità della d.c. e l'antifascismo. Si può dire che li avesse nel sangue, dalla prima infanzia.

Zoli era nato a Cesena settantadue anni fa, il 16 dicembre 1887, in una famiglia di stretta osservanza cattolica. Suo padre era esattore delle imposte e perciò soggetto a trasferimenti. A un certo momento fu mandato a Predappio, dove gli Zoli possedevano alcuni poderi, i cui mezzadri erano stati i nonni di Mussolini. Quattro erano gli anni che separavano il figlio del fabbro ferraio e il figlio dell'esattore, ma buon sangue non correva fra i due ragazzi: il primo era «rosso» acceso, il secondo «bianco» dichiarato.

A parte gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, Zoli trascorse quasi tutta la sua vita a Firenze; e là il suo temperamento romagnolo si stemperò nell'ironia e nella perspicacia toscana. Divenne avvocato, partecipò volontario alla prima guerra mondiale, fu promosso capitano. In seguito, non appena Don Sturzo fondò il partito popolare, Zoli vi si iscrisse e fu eletto consigliere nazionale. Finché ci fu libertà, Zoli rimase fra i più intransigenti oppositori del fascismo. Poi si tirò in disparte, si immerse nella sua professione.

Continuava tuttavia a mantenere i contatti con i suoi amici antifascisti, specialmente con Piccioni. Quando De Gasperi fu arrestato, la polizia rinvenne in un taccuino il nome di Zoli come uno dei responsabili dell'organizzazione clandestina del partito.

Se si veniva a parlare di quel periodo, Zoli ne discorreva senza rancore. Anzi ricordava con un certo rimpianto le fervide riunioni che teneva con i suoi amici Calamandrei, Fossombroni, Finzi, Artom, nel circolo «Leonardo» e le speranze che si concepivano allora per il tempo in cui l'Italia sarebbe tornata libera.

Poi venne il periodo peggiore, l'occupazione tedesca. Zoli aveva 56 anni, ma si gettò nella mischia con l'entusiasmo di un ragazzo, fece parte del Comitato di Liberazione, alimentò la guerra partigiana, un giorno fu arrestato insieme con due figli; ma non gli importava niente. Un giorno i repubblichini per indurlo a fare certe rivelazioni gli andarono sotto il naso con i pugni serrati e gli gridarono: «Parla se non vuoi che ti rompiamo i denti». Zoli si mise a ridere, rispose: «Nemmeno questo potete fare. Io ho la dentiera». Allora lo condannarono a morte.

Dopo la Liberazione, si pensava dai suoi amici che Zoli avrebbe d'un balzo occupato uno dei primissimi posti sulla scena politica. Ed invece alle prime elezioni politiche, quelle del 1946 per l'Assemblea Costituente, egli non fu eletto. Si prese la rivincita due anni dopo, nelle elezioni del '48, ed entrò al Senato.

Da allora cominciò a correre da un incarico all'altro. Nel '51 De Gasperi lo volle ministro di Grazia e Giustizia. Una volta i comunisti lo accusarono di caldeggiare un provvedimento gradito ai fascisti e perciò di essere anche lui un fascista. Si vide Zoli dare un gran pugno sul banco e gridare: «Non accetto lezioni di antifascismo da chicchessia». Ma d'un tratto la collera gli sbollì, ricordò ai comunisti che era stato proprio lui, durante il ventennio fascista, a lanciare a Firenze la moda delle giacche senza occhielli per meglio dimostrare la decisione a non portare distintivi.

Il primo governo Fanfani nacque morto e infatti durò un paio di settimane; ma Zoli accettò egualmente il portafoglio delle Finanze in atto di solidarietà. In quei giorni fra i due uomini politici nacque un'amicizia che nessun evento riuscì mai a turbare e nella primavera del 1957, quando la dc, dopo la caduta del governo Segni, non sapeva più a quale santo rivolgersi per uscire fuori dalla crisi governativa, Adone Zoli fu l'uomo che ricevé i maggiori consensi. Il suo governo durò 13 mesi, fino alle elezioni del giugno 1958, e gli italiani impararono a conoscere quest'uomo bizzarro, estroso, che aveva molte qualità ma non quelle del grande statista.

I francesi dicono che «il vaut mieux perdre un bon mot que perdre un bon ami»; ma Zoli tutte le volte che la sua mente arguta gli suggeriva un motto di spirito, una battuta, non sapeva proprio resistere: era più forte di lui e doveva tirarla fuori. Fra i mediocri, fra i poveri di spirito andò formandosi vaste schiere di nemici.

I mesi in cui rimase a capo del governo furono molto agitati per lui. Venne a trovarsi di fronte a questo dilemma: o reggersi a galla con l'aiuto dei voti fascisti oppure gettare la dc nel disordine alla vigilia delle elezioni generali politiche. Almeno formalmente, dové mettere in un canto tutti i suoi sentimenti antifascisti e un giorno d'estate arrivò a firmare l'ordine con cui la salma di Mussolini veniva restituita alla tomba di famiglia in Predappio. Agli amici che lo rimproveravano: «Ma come? Tu, Zoli, sei diventato mezzo fascista... col tuo passato...», egli soleva rispondere pazientemente: «Se monto a cavallo non divento cavallo».

Negli ultimi tempi Zoli aveva sempre la battuta pronta, ma il suo carattere si era addolcito. Era rispettato da tutti per la sua grande onestà e per il sincero attaccamento al partito. Quando gli domandavano quale fosse il suo desiderio più forte, rispondeva che vagheggiava di finire i suoi giorni lontano da Roma. Dove? «A Predappio, un po' fuori del paese però, in una casa di campagna. Ho lassù tanti ricordi belli della mia infanzia. Forse, se mi venisse offerto con insistenza, potrei anche accettare di fare il sindaco». Diceva sul serio. E per convincervene, vi mostrava i bilanci che si era fatto mandare dal comune di Predappio.

Nicola Adelfi

Arrestati 140 spagnoli per gli attentati dinamitardi

Madrid, 20 febbraio.

Centoquaranta risultano le persone arrestate in Spagna per gli atti dinamitardi degli ultimi giorni. Una quarantina degli arresti sono da mettere in relazione con il recente congresso del partito comunista spagnolo svoltosi a Praga.

Fonti vicine alla polizia, riferiscono una voce secondo cui il principale organizzatore delle recenti attività terroristiche si sarebbe rifugiato in Francia; egli sarebbe di nazionalità cubana.

Altri arresti sarebbero stati operati oggi e sarebbero state trovate valige piene di esplosivo plastico.

Il terzo figlio della regina Elisabetta avrà per padrini Eisenhower e Churchill

A differenza dei comuni mortali, i principi di sangue possono averne in numero illimitato - Il battesimo forse tra un mese - La sovrana e il neonato "stanno benissimo,, - "Ciao, papà,, grida la folla a Filippo in uno stadio

La prima foto del Duca di Edimburgo dopo il lieto evento. Filippo lascia Buckingham Palace con il suo ufficiale d'ordinanza per recarsi ad assistere ad un incontro di «rugby» fra due squadre rappresentative militari a Twickenham (Telef.)

(Nostro servizio particolare) Londra, 20 febbraio.

Per conoscere il nome del nuovo principino dovremo attendere almeno un mese, fino al battesimo; sappiamo già, invece, che l'infante pesa tre chili e duecentocinquanta grammi, un po' meno di quanto pesava alla nascita nel '48, suo fratello Carlo, ma mezzo chilo di più di Anna, venuta alla luce nel '50. Le notizie sulla mamma e sul piccino sono buone: l'ultimo bollettino di Buckingham Palace informa che la regina ha trascorso una notte «riposante» e che tanto lei quanto il neonato «stanno benissimo».

Il secondo giorno di vita del bimbo è stato ricco di incontri e di novità: ha ricevuto la visita di sua zia Margaret, della nonna, la regina madre, della sua prozia, di sua cugina Alessandra di Kent e, naturalmente, di suo padre, di Carlo e di Anna; ha fatto la conoscenza di Mabel Anderson, la giovane e provetta governante, e di Sir Wilfrid Sheldon, il suo pediatra; si è lasciato ammirare, per qualche istante, dall'arcivescovo di Canterbury e da alcuni funzionari di Corte, e alle ore 13 in punto, gli è giunto il rombo delle cerimonie in suo onore, quarantun cannonate da «Hyde Park» e il passaggio di trentasei caccia a reazione. Dopo la visita al figlio, Filippo si è recato ad assistere a una partita di pallovale e gli spettatori l'hanno salutato con cordiali grida *Hellò dad!*, (ciao, papà).

A differenza dei comuni mortali i rampolli di re possono avere un numero illimitato di padrini e madrine e Carlo, come erede al trono, ne ebbe infatti otto (fra cui il re di Norvegia) e sua sorella cinque. Fra i padrini del nuovo principe vi sarebbero Sir Winston Churchill ed Eisenhower: ambedue avrebbero già espresso il desiderio di tale onore e il Presidente americano non avrà bisogno di varcare l'Atlantico perché la sua paternità spirituale potrà essere trasmessa per procura. Anche il nome del bimbo è fonte di infinite congetture: i «favoriti» sono Giorgio ed Edoardo, ma alcune voci indicano Giacomo, Davide ed Alfredo.

Quando sarà giovanotto, l'infante che vagisce ora fra le braccia della mamma riceverà da lei un titolo, che sarà probabilmente quello di duca di York, ma anche qui non esiste certezza. Elisabetta potrebbe scegliere un altro maestoso ducato dell'antica storia britannica, quali Clarence, Albany o Sussex.

Elisabetta ha due redditi, uno pubblico e uno privato, ma, unica persona in Inghilterra, non paga tasse su nessuno dei due. Il suo appannaggio è di 475.000 sterline all'anno, Filippo ne riceve 40.000 ma, essendo soggetto a tassazione, non ne percepisce effettivamente che 6500; il reddito «statale» congiunto della sovrana e del suo consorte è dunque di 481.500 sterline all'anno, cui ne vanno aggiunte altre diecimila versate al principe ereditario. Vi è quindi il patrimonio personale della regina, patrimonio che, secondo alcuni calcoli, non sarebbe inferiore al milione di sterline e che, saggiamente investito, ne renderebbe centomila all'anno. Il nuovo Principe avrà inoltre un suo appannaggio personale: quando maggiorenne, riceverà diecimila sterline all'anno e, quando sposato, venticinquemila: questi redditi saranno però tassati.

Un altro fatto è certo: questo rampollo godrà una maggiore libertà di tutti i suoi familiari, non solo perché non è destinato al trono, ma perché il severo e antiquato protocollo reale diverrà più flessibile. Secondo il *Daily Express*, Elisabetta e Filippo dovrebbero lasciare questo figlio libero di seguire la sua vocazione, anche se essa — afferma il giornale — farà di lui un medico, un ingegnere o uno scienziato nucleare.

m. ci.

Il Primo Ministro del Marocco in visita nelle regioni del Nord

Roma, 20 febbraio.

Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri del Marocco, Abdallah Ibrahim, sta compiendo, su invito del ministero degli Esteri, una visita non ufficiale alle zone industriali italiane.

Egli è già stato nella giornata di ieri a Gela. Visiterà oggi a Napoli gli stabilimenti «Iiva» e si porterà domani in aereo a Milano. Nella giornata di lunedì 22 si recherà a Metanopoli e, nel pomeriggio dello stesso giorno, a Ravenna per visitare gli stabilimenti Eni. Tornerà quindi a Milano, dove sono in programma visite ai complessi industriali della Snia Viscosa e della Montecatini.

Mercoledì 24 febbraio il Primo Ministro del Marocco visiterà a Torino gli stabilimenti Fiat.

Smentendo le precedenti deposizioni di altri funzionari di P.S.

Il capo della "buon costume,, romana ha ammesso di avere preso l'iniziativa di indagini su Melone

Agì prima di essere sollecitato dalla questura di Frosinone - Questo, secondo i difensori, proverebbe una particolare animosità della polizia verso il vigile che multò Marzano - Il processo rinviato a mercoledì per la requisitoria del P.M.

(Dal nostro inviato speciale) Frosinone, 20 febbraio.

«Non appena seppi che Ignazio Melone era stato arrestato, mi ricordai di un episodio avvenuto tre mesi prima e di cui a lungo si era scritto sui giornali: quello del quale era stata protagonista Guglielmina Picci, una domestica veneta alla quale il vigile aveva promesso di sposarla, spacciandosi per scapolo e presentandosi sotto falso nome. E per connessione di idee, tanto più che possedevo dell'altro materiale, volli chiarire l'episodio per stabilire se il racconto della ragazza potesse essere utile alle indagini che la Questura di Frosinone stava svolgendo. Fu per questo che convocai nel mio ufficio la domestica e la interrogai, inviando poi il verbale dell'interrogatorio a Frosinone».

Questo ha dichiarato oggi pomeriggio il dott. Ernesto Dante, che presso la Questura di Roma dirige la polizia del buon costume, rivolgendosi ai giudici del Tribunale, i quali avevano sentito giovedì scorso la necessità di esaminarlo, nel tentativo di chiarire uno dei lati più oscuri di questo processo. E, sia pure in extremis, la difesa di Ignazio Melone ha potuto chiudere in attivo il bilancio dell'ultima udienza destinata all'istruttoria dibattimentale (il processo, infatti, è stato poi rinviato a mercoledì prossimo per l'inizio della discussione, in modo che ai giudici venga consentito, salvo contrattempi, di ritirarsi in camera di consiglio per la sentenza, nel pomeriggio di sabato prossimo).

In cosa è consistito dunque il successo, sia pure parziale, che i difensori di Ignazio Melone hanno ottenuto oggi? Che si è accertato come in fondo la Questura di Roma — nonostante tutte le affermazioni contrarie fatte fino ad ora — ha assunto un'iniziativa, anche se marginale, nelle indagini di questo disgraziato caso Melone.

Ed ovviamente vi è da supporre che, avendo finalmente trovato un qualche elemento positivo, i difensori non si lasceranno sfuggire l'occasione per alimentare la polemica e giungere alla conclusione che Ignazio Melone fu vittima per lo meno dell'eccesso di zelo dei funzionari di polizia, ostili a lui per l'episodio avvenuto sulla via Cristoforo Colombo, dove contestò al dott. Marzano, questore di Roma, un'infrazione al Codice stradale.

«Nell'occuparci di questo processo abbiamo saputo da alcuni funzionari di polizia che talune indagini sono state compiute a Roma solo su richiesta della questura di Frosinone. Senonché risulta che Guglielmina Picci, la domestica veneta la quale accusa Ignazio Melone di aver cercato di indurla a darsi alla vita, diciamo così, brillante e molto più redditizia di quella di semplice cameriera, è stata interrogata alle 18,30 del 7 novembre 1959, venti ore appena dopo l'arresto del vigile. Questo interrogatorio venne disposto per delega della questura di Frosinone?» ha chiesto il presidente del Tribunale, non appena si è trovato dinanzi oggi pomeriggio il dottor Ernesto Dante, dirigente della polizia del buoncostume a Roma, convocato in extremis nell'udienza di giovedì scorso.

Il dott. Dante è stato costretto ad ammettere che quella di interrogare Guglielmina Picci fu una sua iniziativa, destinata a non dare alcun risultato perché — ha aggiunto — «il suo racconto non mi convinse che contenesse gli estremi per contestare a Ignazio Melone un qualche reato».

Avv. Tufarelli (difensore di Melone) — Lei ha parlato di avere avuto vario materiale a disposizione sul conto di Melone. In che cosa consisteva questo materiale?

«Questo materiale era costituito da articoli pubblicati da alcuni giornali — ha precisato il dott. Dante — e, — ha aggiunto con forza, nella speranza di dissipare taluni dubbi — sia ben chiaro che sino a quando la questura di Frosinone non ha richiesto che fossero svolte delle indagini, nel mio ufficio di polizia giudiziaria non esisteva alcun fascicolo riservato al nome di Ignazio Melone, il quale, a quell'epoca, era un incensurato. D'altra parte io mi preoccupai di interrogare subito Guglielmina Picci allorché seppi che Ignazio Melone era stato fermato perché trasportava a Frosinone delle donne».

E così la prima fatica del dottor Dante si è conclusa. Ma prima di cedere il posto al suo collega di difesa avv. Giuseppe Romano nell'offensiva contro il funzionario di P.S., l'avv. Tufarelli si è voluto togliere una soddisfazione. Erano tre mesi che aspettava questo momento.

«Io ho finito — ha posto in evidenza — voglio però ricordare al dott. Dante di dare uno sguardo al codice di procedura penale. Se l'avesse fatto prima non mi avrebbe proibito, nel mese di novembre, di assistere, come ha fatto, alla perquisizione compiuta in casa di Ignazio Melone».

«Ma, veramente, può darsi che in quell'occasione lei non si sia qualificato...» ha cercato di opporre il dott. Dante.

«No, no: lasci stare. Ei legga soltanto il codice. Le potrà servire per un'altra volta» — lo ha interrotto bruscamente l'avv. Tufarelli, con l'aria di colui che non intende proseguire la polemica. Ed ha passato la mano al suo collega, l'avv. Romano, che aveva da chiedere altri chiarimenti al commissario di P. S. Per esempio: perché egli avesse dato tanta importanza all'episodio di Guglielmina Picci soltanto dopo il fermo di Ignazio Melone.

«L'ho già spiegato — ha precisato il dott. Dante — perché avevo appreso che Melone trasportava delle donne a Frosinone. Ed allora, per connessione di idee...».

«Già, per connessione di idee soltanto... — ha commentato interrompendolo l'avv. Romano — Lei avvertì il questore della sua iniziativa?».

«Certamente — ha precisato il commissario — nel rapporto giornaliero avvertii il dott. Marzano di quello che avevo fatto e perché lo avevo fatto».

Che si voleva sapere di più? Tutto era ormai sufficientemente chiaro. E il dott. Dante si è potuto alzare dalla così poco comoda poltrona dei testimoni, dove per un'ora circa, nervoso ed agitato, aveva dovuto subire l'offensiva, composta e tenace, dei due difensori di Ignazio Melone.

Il secondo capitolo di questo processo si è così concluso. Vi è stato, sì, un tentativo della difesa perché l'indagine venisse ulteriormente ampliata con l'esame del dottor Aldo Morlacchi, dirigente dell'Ufficio del turismo e del traffico presso la questura di Roma, il quale fu il primo — almeno così ha riferito il questore dott. Carmelo Marzano — a sapere che Ignazio Melone era stato arrestato a Frosinone. Vi è stato un dialogo un po' convulso fra gli stessi difensori, soprattutto perché uno di essi, l'avv. Guido Scaffa, che assiste Bertilla Zonta, si è dichiarato contrario al dilungarsi delle indagini. Ma è stata una appendice di poco conto. Il Tribunale ha risolto la situazione respingendo la richiesta e fissando per la settimana prossima l'inizio e la conclusione della discussione.

Guido Guidi

L'accordo tra Inam e sanitari

Nuovo trattamento economico per 8 mila medici d'ambulatorio

Roma, 20 febbraio.

E' imminente l'entrata in vigore di tre importanti accordi stipulati tra l'Inam e la Federazione nazionale Ordine dei medici in merito al nuovo trattamento economico e normativo degli 8.000 medici ambulatoriali. Approvati dalla commissione centrale per i rapporti Inam-medici, i tre accordi sono stati ratificati dal consiglio d'amministrazione dell'Istituto.

Il primo accordo, che di riflesso interessa anche i 22 milioni di assistiti dal maggiore ente assistenziale italiano, determina un elenco degli interventi e delle prestazioni «ambulatoriali extra» che gli specialisti devono eseguire negli ambulatori dell'Inam in orario diverso da quello indicato nella lettera d'incarico, nonché le relative tariffe e modalità di esecuzione. L'elenco comprende numerosi piccoli atti di chirurgia generale, di urologia, di otorinolaringoiatria, oculistica, dermatologia, ostetricia e ginecologia, odontoiatria e ortopedia.

Particolarmente interessante la norma in base alla quale l'Istituto può autorizzare lo specialista che presta servizio negli ambulatori a gestione diretta ad eseguire le prestazioni e gli interventi extra presso il proprio gabinetto privato.

Il secondo accordo prevede l'aggiornamento dei compensi ai medici generici e specialisti di ambulatorio mediante i seguenti provvedimenti: *a)* aumento dei compensi mensili corrisposti ai medici ambulatoriali dal 1° aprile 1955, nella misura fissata in nuove tabelle, con decorrenza dal 1° gennaio 1960; *b)* maggiorazione del 10% sulle nuove tabelle previste per i medici specialisti a favore dei medici che prestano la loro attività con incarico di analista, la stessa maggiorazione è già concessa ai radiologi; *c)* concessione di una erogazione *una tantum* pari ad una mensilità del compenso forfettario stabilito dalle nuove tabelle in vigore dal 1° gennaio 1960, a favore dei medici generici e specialisti che da oltre un anno prestano la loro attività.

Il terzo accordo completa e perfeziona i criteri per la formazione delle graduatorie dei medici specialisti ambulatoriali. In base alle nuove norme, fermo restando il limite di 65 anni per la cessazione dell'incarico di tutti i medici assunti in applicazione dell'accordo 26 gennaio 1959, l'Istituto ha la facoltà di prorogare tale limite sino al raggiungimento del settantesimo anno a favore degli specialisti che, già in servizio alle predetta data del 26 gennaio 1959, ne facciano esplicita richiesta.

Si avvelena con il cianuro in auto sull'Appia Antica

E' un impiegato del Ministero delle Finanze, colpito da un male inguaribile - Per uccidersi si è recato in un luogo rappresentato in un quadretto nella sua stanza

Roma, 20 febbraio.

Un impiegato del ministero delle Finanze si è ucciso stamane, avvelenandosi con il cianuro di potassio, dopo aver fermato la sua macchina in un tratto dell'Appia Antica raffigurato in una stampa affissa ad una parete della pensione in cui alloggiava. Il suicida, che è stato identificato per il cinquantasettenne Mario Pesce di Taranto, domiciliato in via Flavia 104, si è avvelenato a bordo della propria «topolino», con la quale si era inoltrato sull'Appia Antica fino al tumulo degli «Orazi e Curiazi».

La macabra scoperta è stata fatta verso le 9 di questa mattina da due custodi della Soprintendenza delle Antichità e Belle Arti, in servizio nella zona. Credendo di trovarsi di fronte ad un uomo colpito da improvviso malore, i due custodi hanno bussato ai vetri del finestrino della vettura, ma non hanno ottenuto risposta. Scuotendo allora attraverso il finestrino aperto la spalla dello sconosciuto hanno potuto rendersi conto che egli era morto.

Accanto al cadavere dell'impiegato sono state rinvenute una lettera e la fialetta di cianuro di potassio vuota. Dal contenuto della lettera è stato possibile però solo in parte stabilire le cause del suicidio. Dice infatti lo scritto: «Il responso che mi ha fatto fare questo è dovuto alla "sentenza" che ho appreso l'altro giorno».

La lettera, che è indirizzata alla titolare della pensione, signora Tiziani, reca quindi la preghiera dell'impiegato di avvertire i propri familiari, che risiedono a Taranto. Che cosa fosse questa «sentenza» non è dato fino a questo momento di sapere, ma sembra si tratti della diagnosi compiuta da un medico, il quale avrebbe riscontrato nel Pesce un male incurabile.

Il delitto d'un industriale

Uccide un commerciante e ne ferisce il fratello

Roma, 20 febbraio.

L'industriale Davide Costantini si recava stasera in casa dei due commercianti i fratelli Alberto di 34 anni e Giuseppe Stampanoni di 31 anno entrambi da Pisa, abitanti ad Artena in via Val Montone 42. Il Costantini, che era in stato di ubriachezza, dopo una discussione sorta per motivi di interessi, estraeva una rivoltella e sparava alcuni colpi all'indirizzo dei due fratelli.

Giuseppe Stampanoni, moriva all'istante; Alberto ha riportato gravi ferite in seguito alle quali veniva ricoverato in fin di vita all'ospedale della Croce Rossa di Artena. Il Costantini, che si era dato alla fuga, è stato, poco dopo, tratto in arresto dai carabinieri.

1509



DALMONTE

Gioia di vivere!

Le Confetture Cirio facilmente digeribili, di gusto delizioso, altamente nutrienti ed energetiche, danno veramente la gioia di vivere!

CONFETTURE

CIRIO

Importante Ditta in Brasile

cerca tornitori, fresatori, rettificatori, preparatori-operatori torni automatici et revolver, preparatori-operatori dentatrici, trapanisti per trapani in linea. Salari mensili iniziali Crs. 15/25.000. Inviare curriculum C.I.M.E. - Via Po, 32 - ROMA.

VETRINISTI e VETRINISTE

per negozi confezioni uomo e donna cercasi.

Età anni 23-28.

Indicare età, titoli studio, esperienza di lavoro e di studio nel ramo a PUBBLICITA' STAMPA 9286, Torino Assicurasi riservatezza.

INDUSTRIA FARMACEUTICA

IMPORTANZA NAZIONALE CERCA LAUREATI IN FARMACIA O MEDICINA PER

CUNEO ed ASTI

Inviare curriculum dettagliato e referenze controllabili a Casella 327 P - S.I.P. - MILANO

DITTA F.LLI PROCHET — SUCC. ROBERT GAY

V. PIETRO MICCA 6 - TORINO

ANNUALI SALDI D'INVENTARIO
di un assortimento eccezionale
VERE OCCASIONI
A PREZZI DI REALIZZO E DI STRALCIO

Tecnico diplomato o laureato

LUNGA PRATICA LABORATORIO METALLURGIA POLVERI ASSUME ISTITUTO RICERCHE.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9300, Torino

PERITO ELETTROMECCANICO

esperto manutenzione apparecchiature e strumentazione è richiesto da Istituto Ricerche Metallurgiche.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9299, Torino

INFORMITALIA

qualsiasi informaz. indagine o ricerca [illegible]. Via Don Minzoni 14, Torino, t. 612-024

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18595, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per* **inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.**

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

APPILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 373-345.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-536.

APPLICANDO alla vostra stufa o potager piccolo boiler interno riscalderete oltre alla cucina da una a due camere. Preventivo gratuito. Interpellateci al 289-552

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CERCASI tornio frontale tipo plateau metri 1,60-2. Scrivere segmenti Maggiora, fraz. Regina Margherita (Torino).

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 26, telef. 82-302. 8677

DAVIS, prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria a gas tecnici, via Busca, 17.

DEUTZ motore 20 CV come nuovo vendesi. Telefonare 544-553. A12216

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-863.

SCRITTORI: Esaminiamo lavori; pubblichiamo quelli meritevoli. Informazioni: Eurocdizioni, Valverde, Verona.

SUPERMERCATO del mobile, prodotti genuini, prezzi onesti. Corso Giulio Cesare 83. 191

TELESALVAMOTORI mis. 600. Microinterruttori, [illegible]. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 880-811. 6266

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, tel. 21-360

STENDESI a peso, varie presse idrauliche, levigatrici, sfogliatrici, caldaie, attrezzatura completa lavorazione sedili segno compensato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4317 — Torino ». A11430

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 28 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17188

OCCHIALI prodigiosi Facesati lumeissimi esame vista autorizzata mutue San Massimo 42. 12654

RINNOVAMENTI manutenzioni giardini rivolgetevi Ideazioni da Paolo Bori. Telefono 642-640, ore pasti 642-806.

[illegible] cediamo pensione centralissima, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. 87

AFFIDASI gerenza rivendita pane bellissima, 200 kg. Crosetto, Bogino 18.

AFFIDASI gerenza rivendita pane, pasticceria con forno, Riva, via Mazzini 1

AFFIDASI in gerenza caffè bar, biliardo, televisione avviato. Tel. 782-844.

AFFITTASI officina, cedesi autorimessa. Telefonare 272-498. A12881

ALLEVAMENTO bovini, proprietario cascina, cerca socio minimo 5.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8475 — Torino ». A13638

AUTORIMESSA centrale capacità 200 macchine, due stazioni servizio, lavaggio novennale reddito annuo 5.000.000 aumentabili cedesi scioglimento società 7.500.000. Dalma, Sacchi 34. 35

AUTORIMESSA centrale fronte piazza enorme passaggio forte lavoro, riparazioni lavaggi capacità 90 macchine cediamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3186 — Torino ». A12679

AUTORIMESSA avviatissima centrale capacità 160 macchine stazione servizio modernissima Emanuel officina riparazioni, radiatori. Esclusi intermediari. Telefonare 580-822. A12248

AUTORIMESSA mq. 1100, salone unico livello strada, 112 vetture, 80 moto, lavaggi 150 mensili, officina avviatissima. Affitto 250.000. Cede 6.000.000 Gabetti Giulio Cesare 58. 218

AVVIATISSIMA industria legno (venticinque operai) periferia Torino, cedesi dieci milioni più scorte, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8458 — Torino ». A13574

CEDESI importante avviata azienda trasporti con sede in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8354 — Torino ».

CEDESI motivi salute, avviatissima trafileria plastica lavorazione articoli idraulici, casalinghi, reddito assicurato 35 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8455 — Torino ». A13558

CEDESI negozio mode adatto altri articoli. Telefonare 521-089 ore ufficio.

CEDESI negozio casalinghi giocattoli angolare. Telefonare 783-214. A11931

CEDO avviato negozio calzature. Telefonare 604-405. A9383

CEDO licenza ingrosso vini con attrezzatura zona Lingotto. Tel. 682-405.

CENTRALISSIMO negozio vini con alloggio cedesi causa malattia. Telefonare 41-446. A13539

[illegible] giornali posizione invidiabile, guadagno netto mensile 200.000, cede 7.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

COMMESTIBILE 30.000 giornaliere affitto compreso alloggio 20.000, occasionissima 1.650.000. S. Massimo 49. Elia.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

FERRAMENTA avviata Pinerolo, posizione centrale, ampia vetrina, cedo, ritiro commercio. Telef. 21-71. 21066

GERENZA bar bottiglieria 30.000 giornaliere (fortuna famiglia). Garnero, Arsenale 43 182

IMPRESA edile cerca capitale, massima garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0278 — Torino ». 21951

INGEGNERE disposto rilevare quota sociale, cercasi da industria elettrotecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6208 — Torino ». A12243

ISTITUTO scolastico avviato cede maggioranza quote azionarie possibilità cotitina sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9370 — Torino ». 21929

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posizioni qualunque ritaglio, cedonsi. Cavalleria. Saluzzo 21. 1914

NECESSITANO capitali sviluppo commerciale impiego eventuale cointeressenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8456 — Torino ». A13568

PIOPPETO km. 10 Novara cedesi una quota partecipazione 20 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4325 — Torino »

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro. la soc. Idma via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca)

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte concediamo. Idma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11386

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20342

PRIVATO cede privato officina attrezzatissima riparazioni autoveicoli con annessa piccola rimessa completa 50 vetture 30 moto stazione servizio, affitto tutte, cessione 6 anni. Telef. 364-605.

PRIVATO vende caffè superalcoolici San Paolo. Telefonare 35-355. A11571

RILEVEREI licenza merceria trasferibile. Telef. 527-813. A13075

ROMA. Causa urgenti motivi salute cedo oppure associo abile amministratore attivissima piccola industria artistica utile netto costante oltre milione mensile, possibilità forte sviluppo. Esigonsi referenze ineccepibili. Pasenuci, via Ponte-dera 5, Roma. A12317

SAN Paolo, Chiomonte 28, pasticceria cede negozietto arredato, affitto mite. Telef. 31-766. A13107

TABACCHERIA modernissima levata 1 milione settimanali cedesi; altra 500.000 settimanali 12.500.000; altra 500.000 totalmente 10.000.000. Frana, Del Carmine 28. 20148

3 SOC. - CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi direttamente concediamo a lavoratori impiegati funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin-Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346 33

A competenti affittiamo fabbrica mobili avviata, attrezzatura qualsiasi lavorazione legno, vicinanze Torino. Tel. 687-462

ACQUISTASI o accettasi gerenza farmacia Italia settentrionale. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2082 — Torino ». A12496

AFFARE cedesi merceria confezioni causa motivi familiari. Telef. 779-010.

ALIMENTARIO centrale modernissimo forte lavoro cedesi causa espatrio miglior offerente. Telefonare 81-646.

ATTENZIONE caffè bar angolare centralissimo 8 vetrine, forte passaggio, gestione trentennale, attrezzatura moderna, reddito 500.000 mensili, cedesi causa malattia 9.500.000, parziale dilazione. Dalma, Sacchi 34. 35

ATTENZIONE magazzino legna, carboni, ottima posizione, sega nastro, spaccatrice, motocarro, reddito 300.000 mensili, possibilità maggior sviluppo, alloggio adatto famiglia cedesi occasione 1 milione 500.000 Dalma, Sacchi 34.

AZIENDA privata disposta trasformarsi in società per impianto fermo, tecnici, ausiliari cerca socio affidando amministrazione disposto finanziare ingenti lavori in corso Italia, Estero. Scrivere rag. Torre Cesare, via Po 57, Torino.

BAR, corso Vittorio, 30.000 giornaliere, grande avvenire, cedesi. Telef. 42-750

BAR Superalcoolici ubicato via commercialissima, incasso 17.000 giornaliere dimostrabili, concede gerenza urgentemente, Gobetti, Vittorio Emanuele 200.

CALZOLERIA trentennale medesimo proprietario alloggio cedesi con o senza merce. Reddito garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8447 — Torino ».

CEDESI bottiglieria trattoria centrale zona mercato incasso medio giornaliero 60.000. Telefonare 650-070. 20439

CEDESI causa malattia avviatissimo negozio laboratorio sartoria 600.000. Telefonare 280-537. 22-519. A12851

CEDESI in Alba centro città avviatissimo negozio oreficeria orologeria, forte reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4341 — Torino ». A13096

(Continua a pag. 8)

MONTREAL

Dal 3 marzo p.v. collegamenti aerei Roma - Milano Montreal. La più grande città del Canada, collegata all'Italia con voli diretti senza scali intermedi.

2 VOLI ALLA SETTIMANA SUI DC-7C

ALITALIA

LA COMPAGNIA AEREA UFFICIALE DEI GIOCHI OLIMPICI

---

una technicienne di

LANCÔME

Paris

esame gratuito della pelle
consigli su maquillage individuale
trattamenti

presso la PROFUMERIA

PIERA GIACOBINO

Via Roma 238 - TORINO - Tel. 511.836

fino al 27 febbraio

E' IMMINENTE LA RIAPERTURA DEL

RISTORANTE BAR NAZIONALE

RIVOLI - Telef. 95-398

Arredamento e macchinari forniti dalla ONNIBAR - TORINO concessionaria macchine da caffè LA SAN MARCO

CHIMICO LAUREATO

con specializzazione elettrochimica e corrosionistica assume importante Istituto Ricerche.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9301, Torino

Ingegnere Direttore Produzione

CERCA AZIENDA METALMECCANICA - ETA' MAX 45 ANNI - REFERENZE A

PUBBLICITA' STAMPA 8441 - TORINO

Importante Azienda elettromeccanica

CERCA LAUREATO, massimo trentenne, con provata esperienza in procedure e applicazioni meccanografiche. Dovrà possedere inoltre nozioni di statistica oltre ad una conoscenza generica di ricerca operativa e di impiego di calcolatori elettronici. Inviare la risposta, corredata da curriculum vitae a:

S.I.O.R. SOCIETA' INTERNAZIONALE DI ORGANIZZAZIONE — Milano - Piazza della Repubblica, 7 — Torino - Via Stampatori, 9

FRIGORIFERI

MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI

L'ELETTRICA PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N. 2 — CASA DEL LAMPADARIO TORINO

La riunione del Consiglio dei Ministri

Approvate modifiche al Codice Penale Stanziamenti per Genova e Savona

Verranno eliminate dal Codice tutte le disposizioni di carattere fascista - Revisione delle pene per alcuni reati - In preparazione nuove norme contro il teppismo giovanile - Provvedimenti per le pensioni di guerra - Concesso il finanziamento per il raddoppio della Genova-Savona e Genova-Serravalle - Stanziati otto miliardi per completare gli impianti ferroviari di Savona, Albisola, Celle Ligure e Varazze

Roma, 20 febbraio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi al Viminale sotto la presidenza dell'on. Segni.

Su proposta del ministro per la Grazia e Giustizia, on. Gonella, è stato approvato un disegno di legge recante modificazioni al Codice Penale. Il provvedimento si prefigge lo scopo di apportare al vigente Codice Penale le innovazioni oggi più sentite ed urgenti, per adeguarlo, nell'ambito del suo sistema, ai precetti della Costituzione ed alle istanze della rinnovata coscienza giuridica nazionale.

«Pertanto — come ha dichiarato il Guardasigilli — verranno eliminate dal Codice tutte quelle disposizioni che rispondevano ad orientamenti specifici del precedente sistema politico. Ai fini di una più rigorosa tutela della personalità umana, sono state apportate riforme alla disciplina del rapporto di causalità e del concorso di persone nel reato, nonché alla valutazione dell'elemento soggettivo per quel che concerne le circostanze del reato, ed alla responsabilità per reati commessi in stato di ubriachezza.

«Si è invece mantenuta ferma la distinzione tra pena e misura di sicurezza perché si ritiene che, in via di principio, spetti allo Stato, nell'esercizio delle funzioni di prevenzione, di operare sulle cause del delitto con opportuni mezzi stabiliti obbiettivamente dalla legge ed applicabili ai soggetti pericolosi.

«Nella parte speciale si è proceduto, in conformità degli accennati criteri, anche alla revisione delle pene previste per i singoli reati. Le sanzioni sono state riviste, ove è sembrato che il Codice fosse ispirato a criteri non del tutto giustificati e qualche sanzione è stata anche inasprita riguardo a quei reati che destano maggiore allarme sociale per il loro crescente diffondersi.

«Nel libro secondo del Codice le modifiche concernono singole figure di reato, come — ad esempio — quelle in materia di delitti contro la pubblica amministrazione e l'incolumità pubblica, in materia di falsità personale, di delitti contro la persona e contro il patrimonio, nonché la configurazione di talune nuove ipotesi criminose, come quella di lesione preterintenzionale.

«Per quel che concerne infine il libro terzo del Codice riguardante i reati contravvenzionali, le innovazioni del progetto riguardano soprattutto taluni perfezionamenti suggeriti dalla dottrina e dalla esperienza. Nulla è mutato circa le norme sulla stampa in materia di segreto istruttorio.

«Questa riforma del Codice Penale, a lungo elaborata — ha affermato il Guardasigilli — trova il suo completamento in altre leggi di riforma già approvate dal Consiglio dei ministri e relative, fra l'altro, alla liberazione condizionale degli ergastolani e alla nuova misura del ragguaglio fra pene detentive e pene pecuniarie. Le nuove norme sul teppismo giovanile sono oggetto di un provvedimento legislativo a parte che è già stato predisposto».

Su proposta del ministro per il Tesoro, on. Tambroni, è stato approvato un disegno di legge contenente integrazioni e modifiche alla legislazione delle pensioni di guerra. Il provvedimento tende ad eliminare le lacune e le imperfezioni apparse nella applicazione delle norme vigenti.

Tra le innovazioni merita particolare rilievo la riapertura dei termini per le domande, la cui presentazione, quando sussistano i necessari presupposti, non sarà più assoggettata ad alcun limite di tempo.

Su proposta del ministro per i Lavori Pubblici, sen. Togni, il Consiglio dei ministri ha approvato due provvedimenti:

un disegno di legge con il quale si provvede all'aggiornamento della materia concernente la tutela delle strade ed aree pubbliche, non comprese nei limiti della delega che ha consentito l'emanazione del codice stradale; un disegno di legge concernente l'autorizzazione all'Anas di completare entro i tre prossimi esercizi finanziari il finanziamento, attraverso mutui, delle opere di completamento delle autostrade statali già in parziale esercizio, ed in particolare della Savona-Genova e della Genova-Serravalle.

Quest'ultimo provvedimento, del quale si era interessato l'on. Russo, prevede l'adeguamento delle due autostrade (oltre che della Milano-Bergamo-Brescia) alle odierne esigenze della circolazione.

L'autocamionabile Genova-Serravalle, ad unica carreggiata, era ormai del tutto insufficiente a smaltire l'intensissimo traffico che si svolge tra il porto di Genova e l'entroterra. Tale situazione dovrà forzatamente peggiorare sia per il naturale incremento della circolazione sull'autocamionale stessa sia per l'ormai imminente entrata in esercizio della nuova autostrada Serravalle-Milano (a doppia carreggiata) di cui il primo tratto Serravalle-Tortona è già in funzione.

Il provvedimento prevede anche il finanziamento dei lavori per il completamento dell'autostrada Genova-Savona che contribuirà efficacemente non solo a risolvere, almeno in parte, il gravoso problema del traffico automobilistico lungo il litorale ligure da e per il confine francese, ma che dovrà altresì ricevere il flusso degli autoveicoli provenienti dall'entroterra piemontese e convogliati verso il mare lungo l'autostrada Ceva-Savona.

Oltre questo provvedimento, alla cui spesa prevista l'Anas farà fronte con i mutui che è stata autorizzata a contrarre, il Consiglio dei ministri ha approvato anche un altro provvedimento interessante la Liguria. Si tratta dell'autorizzazione alla spesa di 8 miliardi di lire per il proseguimento e il completamento degli impianti ferroviari in provincia di Savona. Tali lavori prevedono la costruzione di 4.341 metri di sede ferroviaria a doppio binario, di cui 3.534 in galleria; i piazzali delle stazioni di Albisola e Celle con i relativi fabbricati viaggiatori; il completamento dei piazzali di Savona-Fornaci e Savona-Mongrifone; il fabbricato per i servizi accessori, i fabbricati alloggi per 43 famiglie, 2 fabbricati dormitori con 44 letti; le deviazioni di strade con la costruzione dei relativi sottovia e cavalcavia, muri di sostegno e opere varie; l'armamento dell'intero tratto Varazze-Savona, del parco merci di Savona-Fornaci e del piazzale di Savona-Mongrifone e, infine, gli impianti speciali di stazione di linea.

Su proposta del ministro per l'Industria e il Commercio, on. Colombo sono stati approvati due schemi di decreti del Presidente del Consiglio che dichiarano, ai fini delle provvidenze a favore delle aziende industriali e artigiane danneggiate, l'esistenza di carattere di pubblica calamità in ordine alle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della provincia di Ascoli Piceno ed alcuni comuni della provincia di Torino.

Le frodi alimentari in discussione al Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

Nell'odierna seduta al Senato, il sottosegretario all'Igiene e Sanità, De Maria, ha risposto ad una interrogazione del sen. Alberti (p.s.i.), il quale aveva chiesto al ministro della Sanità precise informazioni circa episodi d'intossicazione alimentare provocati da cibo in scatola e chiarimenti circa la fabbricazione della pasta cosiddetta all'uovo e dei dadi per brodo.

L'on. De Maria ha precisato che, per quanto riguarda l'intossicazione derivante da cibi scatolati, in tutti i casi la contaminazione dell'alimento è avvenuta successivamente alla apertura della scatola per la mancata osservanza delle fondamentali norme d'igiene nell'intervallo fra detta apertura e il consumo dell'alimento.

Per la pasta all'uovo, il ministero della Sanità non ha trascurato occasione per richiamare l'attenzione dei dipendenti organi periferici sulla necessità d'intensificare la vigilanza per reprimere l'impiego abusivo di sostanze coloranti nella produzione delle paste alimentari. Infine, per quanto riguarda i cosiddetti dadi per brodo, De Maria ha precisato che sulle loro confezioni devono essere riportate le composizioni qualitative e quantitative, dalle quali risulta che si tratta di grasso idrogenato alimentare con indicazioni della percentuale presente nel prodotto.

Il sottosegretario alle Finanze, sen. Piola, rispondendo ad una interrogazione per l'abolizione dell'imposta sul vino, ha ricordato che il Parlamento ha approvato recentemente la riduzione dell'imposta, ma è ancora troppo presto per poterne valutare i benefici effetti.

Lo stesso sen. Piola ha precisato al comunista Roda su che basi vengono conferite, in merito alla legge vigente, le nuove concessioni di vendita all'ingrosso delle banane. Roda ha però precisato che le concessioni di vendita delle banane erano scadute sin dal lontano 1954.

Dal 1954 ad oggi — ha detto ancora Roda — il contingente d'importazione annuo è salito da [illegible] a 700.000 quintali, senza che nello stesso periodo di tempo sia correlativamente aumentato il numero dei concessionari, ognuno dei quali ha realizzato profitti lordi annui non inferiori a 57 milioni di lire. Ma il sottosegretario alle Finanze ha fatto osservare che questi calcoli erano fatti in modo «piuttosto semplicistico». **p.**

Un accordo sulla separazione tra Giovanna Pignatelli e il marito

I due figli resteranno per ora con la madre a Roma - La principessa ha promesso di trasmettere loro buona parte delle sue proprietà

Georges Brehat abbraccia la moglie, principessa Giovanna Pignatelli, subito dopo aver raggiunto un accordo con lei sul patrimonio e l'educazione dei figli (Telefoto)

Roma, 20 febbraio.

Quando, dopo alcune ore di inutili tentativi di riconciliazione, circa due settimane fa, il giudice istruttore dott. Pennacchia, si rivolse a Giovanna Pignatelli D'Aragona Cortes ed al marito George Brehat invitandoli ad un breve periodo di «tregua» nella speranza che le punte polemiche venissero smussate, i due coniugi furono d'accordo a rinviare almeno di dieci giorni ogni decisione.

Oggi questo termine è trascorso ed è il caso di dire che il tempo porta consiglio, infatti, Giovanna Pignatelli e George Brehat, anche se in partenza erano più decisi a darsi battaglia che a rappacificarsi, sono riusciti alla fine a trovare un accordo. E dopo quattro ore di laboriose discussioni innanzi al giudice dr. Pennacchia, marito e moglie hanno sancito l'accordo raggiunto con un bacio.

«Sono oltremodo stanco di questa situazione e se non fosse per i miei due figli, Fabrizio ed Oliviero, a quest'ora starei già a Parigi dove ho avuto un'offerta di lavoro in una società cinematografica». Questo in sostanza ha affermato stamane George Brehat, il simpatico attore francese che nel giugno del 1954 sposò a Napoli la giovanissima principessa, discendente del Sacro Romano Impero, al giudice istruttore che lo ha ascoltato per primo. «Mi trovo oggi in una situazione assurda, pensi che dopo essere stato materialmente cacciato di casa sono stato costretto, dopo due mesi, a rivedere i miei figli in una auto sotto la pioggia per appena dieci minuti. Ad ogni modo — ha concluso George Brehat — proprio per il bene dei miei bambini sono disposto a fare delle concessioni a mia moglie e nel caso a lasciarle i bambini purché lei si preoccupi di assicurare una parte del suo patrimonio ai figli».

Alle 12,30 Giovanna Pignatelli accompagnata dai suoi legali avvocati Ercole Graziadei e De Dominicis, ha fatto il suo ingresso nello studio del dott. Pennacchia. Sono bastati dieci minuti di separata discussione e poi marito e moglie si sono ritrovati innanzi al giudice ancora una volta.

Quattro ore sono servite per far raggiungere un accordo ai due coniugi. La battaglia, in sostanza, tra i due coniugi si divideva in due settori: la sorte dei figli e la situazione economica. Ed alla fine tutto si è concluso per il meglio. E anche se sulla questione finanziaria non vi sono stati degli accordi precisi e solo delle promesse da parte della principessa di trasmettere ai figli in donazione una buona parte delle sue proprietà terriere in Sicilia, un preciso accordo è stato trovato per quanto riguarda la sorte dei due piccoli: Fabrizio ed Oliviero.

Non è il caso, per essere precisi, di parlare di affidamento perché i due piccoli resteranno fino a quando dovranno frequentare le scuole elementari a Roma e poi, più grandicelli, continueranno gli studi in Francia sempreché la battaglia tra i due coniugi non si riaccenda e non si finisca come nel caso di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini.

E' naturale che durante questi periodi resteranno affidati alla madre ed al padre secondo i casi; poi nei periodi estivi trascorreranno le vacanze con quel genitore dal quale sono stati lontani durante l'inverno. Come dire in sostanza che per ora i due bambini resteranno con la madre recandosi d'estate dal padre in Francia.

Il Prefetto di Brescia dirige l'inchiesta a Pontevico

Salite a 33 le donne morte nel manicomio Le perizie confermano: epidemia di influenza

Ieri sono decedute altre cinque ricoverate - Una quarantina si trovano ancora a letto febbricitanti, dieci sono state trasferite nel reparto infettivi dell'ospedale di Brescia - Troppe notizie inesatte sono state comunicate ai giornali dai dirigenti dell'istituto

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 20 febbraio.

Dobbiamo ancora correggere, e in aumento, il numero delle vittime della micidiale influenza all'Istituto per frenasteniche ed epilettiche di Pontevico. Ieri ci era stato assicurato che si erano avuti ventidue decessi in tutto. Oggi ci è stato precisato che essi sono trentatrè. Non si creda tuttavia che si sia stata una recrudescenza della epidemia con undici nuove vittime. Vuol dire semplicemente che il numero che ci era stato dato ieri era inesatto. I decessi della giornata sono cinque. E' possibile ritenere esatta la cifra odierna di trentatrè, poiché essa è stata fornita dal direttore dell'Istituto dott. Caldonazzo personalmente al prefetto di Brescia dott. Cappellini.

Parole di ferma recriminazione devono levarsi da chi ha il compito d'informare la pubblica opinione all'indirizzo del direttore a cui spettava appunto l'obbligo di fornire i dati esatti del mortale diagramma in corso nel suo Istituto. Quando non si voglia suscitare allarmi occorre dire la verità. Lo stesso prefetto oggi, alla presenza dei giornalisti convocati per chiarire il triste episodio, ha avuto per lui espressioni che non possono certo definirsi elogiative.

I giornalisti, riscontrando ieri, come è stato raccontato, un sensibile divario tra la cifra fornita dal direttore e quella dichiarata dal medico provinciale dott. Criscuolo, hanno avuto la sensazione che il direttore tentava di minimizzare un episodio che invece andava inquadrato in tutta la portata della sua tragica realtà. Si trattava d'un atto che andava oltre la formale reticenza d'un sanitario per quanto di doloroso accadeva tra le infelici degenti del suo istituto. E stamane i giornalisti hanno ritenuto doveroso segnalare tale illecito comportamento al Ministero della Sanità.

Nel contempo essi si sono appellati al prefetto di Brescia per avere, dalla massima autorità politica ed amministrativa della provincia, una precisa e indiscutibile messa a punto della situazione. Il dott. Cappellini li ha infatti ricevuti nella sede dell'Istituto dove questo pomeriggio egli si è recato per un'ispezione. Lo accompagnavano il medico provinciale dott. Criscuolo, il sindaco di Pontevico avv. Albino Donati e l'ufficiale sanitario del Comune dott. De Giuli. A riceverli era il direttore dott. Caldonazzo.

L'incontro del medico con gli inviati dei vari giornali ha avuto dapprima il carattere di uno scontro. Non è il caso di riferire le varie fasi dell'animato colloquio. Il direttore, che ieri ci aveva parlato di diciotto casi di morte mentre il medico provinciale aveva precisato che invece si trattava di ventidue, oggi ha spiegato tale lacuna con «l'impossibilità di seguire minuto per minuto l'andamento dei decessi». E tuttavia sembrerebbe clinicamente logico, ed anche umano, che egli seguisse l'epidemia nell'Istituto istante per istante. Infatti lo stesso direttore ha dovuto ammettere che mezz'ora prima un'altra ricoverata si era spenta. Egli dunque ne risultava tempestivamente informato. E' stato a questo punto che si è avuto l'energico intervento del prefetto per ribadire che il direttore aveva il dovere di tenersi costantemente aggiornato sul decorso del male delle varie ricoverate, e di comunicare obiettivamente e con franchezza gli esiti letali ai rappresentanti dei giornali, i quali hanno il compito di fornire al pubblico notizie esatte sugli avvenimenti che destano il suo interesse.

Analoghe disposizioni sono state impartite al sindaco di Pontevico ed esse sono state immediatamente applicate. E' stato così possibile ricostruire, sulla scorta del registro di Stato Civile, la cronologia esatta dei decessi. Il primo caso di morte, di questa catena che angosciosamente continua ad allungarsi, si ebbe martedì 9 febbraio. Un altro caso si ebbe il 12, uno il 13 ed uno il 14. Lunedì 15 i decessi furono due, e si era già arrivati a sei. Quello stesso giorno fu avvertito il medico provinciale. Il 16 i casi di morte furono tre, il 17 furono sei, il 18 salirono a nove raggiungendo la punta massima. Ieri furono quattro, e fino a questa sera si sono avuti cinque decessi. Un tragico diagramma di trentatrè donne morte, che purtroppo non sembra ancora concluso.

Fino a ieri nessuna notizia era stata ancora data ai giornali. Le famiglie delle vittime dell'influenza venivano avvertite con un laconico telegramma in cui il direttore ne dava l'annuncio con la formula: «X. Y. morta». La notizia fu appresa per caso da una signora di Pontevico che si trovava a Brescia presso una famiglia amica, dove appunto giovedì sera fu recapitato un tale telegramma. La signora riferì il fatto ad un giornalista di sua conoscenza, che si recò all'Istituto di Pontevico. Dopo molte insistenze ottenne qualche informazione, ma con lo sconto del cinquanta per cento. Fino a giovedì sera infatti i decessi assommavano a ventiquattro; gli fu detto che erano dodici. Il giorno dopo fu ammesso che erano diciotto, poi ventidue. Ed erano invece ventotto. Le povere derelitte continuano a spegnersi, i loro deboli corpi non resistono all'assalto del male, nonostante gli antibiotici insorgono complicazioni. Stasera, come si è detto, i decessi sono saliti a trentatrè. E purtroppo potranno ancora aumentare.

Una quarantina di ricoverate sono ancora ammalate, costrette a letto con febbre alta. Una decina di esse sono gravi, e il loro stato non lascia molte speranze. Dieci fra le meno gravi sono state trasferite oggi al reparto infettivi dell'ospedale di Brescia, due ambulanze della Croce Bianca hanno fatto la spola fra questa città e l'Istituto di Pontevico. Sul portone si sono spesso incrociate con i furgoni neri che trasportavano al cimitero le salme delle defunte. Il trasferimento delle dieci ammalate all'ospedale di Brescia, ci è stato detto, è stato suggerito da esigenze profilattiche e terapeutiche.

Nella sala mortuaria dell'Istituto questa mattina il prof. Zorzi, dell'ospedale di Brescia, ha compiuto l'autopsia di tre salme allo scopo di accertare la causa di morte. Da un sommario esame è stato confermato che la morte era avvenuta per broncopolmonite bilaterale, in conseguenza appunto del virus dell'influenza. E' stato escluso, ci è stato riferito, che la morte sia avvenuta per intossicazione di natura alimentare. Quindi niente cibi guasti, come qualcuno asseriva in paese, ma virus dell'influenza, particolarmente nefasto in quei poveri organismi stremati dall'età e da vecchi mali senza speranza. In ogni modo sono stati prelevati alcuni reperti per ulteriori analisi di laboratorio.

Giuseppe Faraci

Svizzero di 87 anni rapinato di diamanti per 150 milioni

Colpo di due banditi a Ginevra

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 20 febbraio.

(l. f.) Per tutta la giornata la polizia svizzera, cui si è unita l'Interpol, ha proseguito le indagini per rintracciare i due banditi che la scorsa notte rapinarono a Ginevra un anziano sfaccettatore di diamanti di una borsa in cuoio contenente preziosi per un valore fra i cento e i centoquarantacinque milioni di lire, oltre a biglietti di banca per sei milioni di lire.

Finora le ricerche non hanno dato che modesti risultati. E' stata rinvenuta la borsa, naturalmente vuota, su cui sono state rilevate impronte digitali. Si ritiene che i banditi siano fuggiti in auto attraversando il confine francese.

L'allarme fu dato con ritardo, perché la vittima, Honoré Vernain, di 87 anni, e suo figlio August, prima di avvertire la gendarmeria hanno voluto fare le ricerche per conto proprio. E' probabile che quando la polizia poté iniziare le indagini i rapinatori fossero già in territorio francese.

Crisi nella giunta di Acqui per la progettata casa da gioco

La domanda per la concessione era stata inoltrata da due assessori - Il sindaco d.c., sen. Piola, dichiara che l'amministrazione comunale è estranea all'iniziativa

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 20 febbraio.

La questione di una casa da gioco ad Acqui rischia di creare complicazioni non facilmente superabili in seno alla giunta comunale formata da cinque democristiani, un liberale e un socialdemocratico. Negli scorsi giorni, come abbiamo riferito, l'Azienda autonoma di cura, presieduta dal dott. Piero Galliano, assessore comunale dei psdi, e di cui fa parte anche l'assessore liberale avv. Giorgio Righini, aveva presentato alla presidenza del Consiglio una domanda tendente ad ottenere la concessione per Acqui di una casa da gioco: i motivi della domanda erano evidenti, si voleva, in vista di una possibile, anche se non immediata, azione parlamentare per la concessione di alcune nuove case da gioco in Italia, mettere Acqui nelle condizioni di poter far valere i propri diritti quale città termale-turistica. L'iniziativa era stata in generale favorevolmente commentata ad Acqui poiché tutti sperano di trarre vantaggi economici dall'apertura di un casinò.

A complicare le cose è giunta, attraverso le colonne del locale settimanale diocesano, una energica dichiarazione del sindaco, il sen. Piola, sottosegretario alle Finanze: il sen. Piola, infatti, in un telegramma alla direzione del settimanale, sottolinea come l'amministrazione comunale sia estranea alla iniziativa dell'Azienda autonoma e aggiunge che personalmente è contrario «per alte ragioni di moralità», oltreché per considerazioni economiche sull'aumento del costo della vita che andrebbe a discapito della popolazione meno abbiente, all'apertura in Acqui di una casa da gioco.

I commenti seguiti a tale presa di posizione sono stati vivacissimi. Inoltre, poiché la domanda presentata dall'Azienda autonoma per essere valida dev'essere completata da analoga domanda da parte del Comune, è ovvio che della questione si discuterà in seno alla giunta, e proprio in questo caso verranno a galla le complicazioni. Evidentemente gli assessori socialdemocratico e liberale, membri dell'Azienda autonoma, non potranno che essere contrari alla tesi del sindaco e inoltre sembra che anche due assessori democristiani — su uno almeno si può essere certi — siano per la casa da gioco; poiché la posizione del sindaco, dal tono del telegramma, appare irremovibile, che cosa accadrà se in giunta verrà messo in minoranza?

Vi è di più: anche se i democristiani per spirito di partito solidarizzassero con il sindaco sacrificando il proprio punto di vista, questo sacrificio non potrà certo essere richiesto ai due assessori, liberale e socialdemocratico, promotori dell'iniziativa per ottenere il casinò, il cui singolo voto in seno alla maggioranza consiliare di Acqui (14 democristiani, un liberale e un socialdemocratico contro 10 comunisti e 4 socialisti nenniani) è determinante; a questo si aggiunga che sono in corso riunioni di alcune segreterie di partito per riesaminare l'intera situazione. **f. m.**

Il criminale di guerra Walter Raeder

Morente il nazista che trucidò 1830 abitanti di Marzabotto

Trasferito dal penitenziario di Gaeta all'ospedale di Fuorigrotta

Napoli, 20 febbraio.

Il criminale di guerra Walter Raeder, già maggiore delle SS e responsabile della strage di Marzabotto (fece trucidare 1830 abitanti inermi del paese, compresi donne e bambini) è in imminente pericolo di vita.

L'ex-ufficiale nazista è stato trasferito d'urgenza in autoambulanza dal penitenziario militare di Gaeta, ove sconta la pena dell'ergastolo, all'ospedale della marina da guerra di Fuorigrotta — ove già fu ricoverato altre volte — per essere operato allo stomaco. Il comando di legione dei carabinieri ha disposto un rigoroso servizio di vigilanza.

Un pazzo ferisce a sediate tre infermieri e un agente

Milano, 20 febbraio.

(c. m.) Tre agenti della Squadra Volante e un infermiere della Croce Verde sono rimasti seriamente feriti, oggi pomeriggio, mentre tentavano d'immobilizzare un pazzo furioso che si era barricato in casa con un nipotino. Protagonista della vicenda è un chimico disoccupato, Vincenzo Bevilacqua di 34 anni, abitante con la madre Angela di 75 anni e col fratello Mario di 38 al terzo piano di una vecchia casa in via Pietro Crespi 11.

L'uomo soffriva da tempo di una grave forma di depressione psichica dovuta allo stato di indigenza della sua famiglia e alla impossibilità di trovare una occupazione. Le crisi divenute sempre più frequenti avevano deciso i parenti a pensare seriamente alla eventualità di farlo ricoverare in una clinica specializzata.

Ieri sera Vincenzo Bevilacqua aveva avuto una ricaduta. A nulla erano valsi i calmanti. Dopo una notte agitata, il chimico ha avuto poco prima delle 16 il suo ultimo e più grave attacco di follia. Barricatosi nella sua stanza col nipotino Franco di 3 anni, cominciava a fracassare mobili e suppellettili.

I familiari hanno dovuto così chiamare la Volante e la Croce Verde. Alle intimazioni della polizia giunta subito sul posto, lo squilibrato ha risposto con urla e frasi senza senso. Si rendeva necessario abbattere la porta: quando i battenti hanno ceduto Vincenzo Bevilacqua anziché arrendersi, sollevava una sedia scagliandosi contro gli agenti. Aveva così inizio una lotta furibonda per cercare di immobilizzare il folle: nella colluttazione tre agenti e un infermiere hanno ricevuto seggiolate in testa, che li hanno costretti a ricorrere alle cure di un medico.

Il Bevilacqua è stato ben presto immobilizzato e portato al reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore.

Il piccolo Franco, rimasto chiuso nella stanza dello zio, se l'è cavata con molto spavento; i familiari lo hanno trovato rannicchiato sotto un letto, piangente ma incolume.

Lo scrittore Gio Staiano condannato per due libri

Roma, 20 febbraio.

Quattro mesi e dodici mila lire di multa è la pena che il Tribunale ha inflitto a Gio Staiano ed all'editore Giovanni Quattrocchi che stampò i suoi libri «Roma capovolta» e «Meglio l'uovo domani» ritenuti di contenuto immorale.

Nel corso della discussione sia lo scrittore che i suoi difensori hanno sostenuto che i due libri dovevano essere valutati nella loro importanza artistica e che in effetti Gio Staiano non aveva alcuna intenzione di scrivere libri amorali. Il Tribunale non ha ritenuto valida questa tesi difensiva.

ANNUNCI ECONOMICI

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

TABACCHERIA magnifica levata 750.000 settimanale, fortissima vendita ministeriale, chiesi buon prezzo. Quirico, Garibaldi 2.

TESSITURA arredamento Jakard avviatissima cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4337 — Torino ». A13069

TINTORIA cerca recente ottime condizioni, referenze. Telefonare 80-589.

TORREFAZIONE avviatissima reddito dimostrabile cedesi parzialmente. Telefonare 80-137 ore 17-20. A1127

VENDESI laboratorio frutta candita attrezzatissimo, mq. 130. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4316 — Torino ».

VICINANZE Torino avviato negozio centrale merceria confezioni cedesi motivo salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8718 — Torino ». A13365

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Edp, corso Re Umberto 5. 15648

ACQUISTASI villa od alloggio palazzina 5-8 camere più servizi in Rivoli, Moncalieri, Pino, vicinanze pullman. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2001 — Torino ». A11275

ACQUISTEREI da privato stabile centrale, mq. 600 circa, con cortile, ad uso abitazione ed officina. Telef. 670-580.

AFFARONE! Liquidansi ultimi alloggi Lucento. Telefonare 22-273. 21251

ALLOGGETTI zona Francia 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 681-757.

ALLOGGI altamente signorili in costruzione casa corso Massimo d'Azeglio 57 vendonsi. Telefonare 528-151. 151

ALLOGGI bellissimi minimo anticipo rateazioni pari affitto, via Carrera 82, pomeriggio. Telefonare 691-578. 21533

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283, liberi e occupati 1-2 camere cucina, termo centrale, visite 15-18. Telef. 683-228.

ALLOGGI signorili via Calandra 16 vendonsi pronti aprile. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili giardino Colombo pronti giugno vende impresa. Telefonare 527-416. A12773

ALLOGGI 2 camere, servizi 4 doppi servizi pronti maggio vendesi. Domodossola n. 75. Telefono 732-340. A11518

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Fonteverde 5.

ALLOGGIO nuovo signorile mq. 200 con garage per 2 macchine, via Lamarmora vendesi. Telefonare 520-520. 93

ALLOGGIO nuovo, 4 vani, vendo affitto. Bionaz 6. Telefonare 42-720. 6

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, accessori. Moncalieri 331. 97

CASA barriera Milano, camere 47, parzialmente sbloccata, cortile mq. 600, vendo 20.500.000, reddito annuo 1 milione 440.000. Telefonare 58-752.

CASA composta di 38 camere compresi 4 negozi, tutta affittata, vendiamo 34 milioni più mutuo, reddito 9 %. Beltramo, telef. 53-912. A12766

CASA di 40 camere, tutta affittata, vendiamo 35.000.000, reddito 9 %. Beltramo, telef. 53-912. A12766

CASA vecchia, ottima costruzione, 50 camere, tutta affittata parte sbloccata, vendiamo 29 milioni, zona barriera Milano. Beltramo, telef. 53-912.

CASETTA seminuova 4 camere, laboratorio, falegnameria con o senza macchinario, magazzino, peso pubblico, presso Chirasso, comodità pullman, ferrovia, vendesi occasione. Viano, San Sebastiano Po, frazione Abate. A10402

CAV. Conti Arcivescovado 3 vende lotti terreno fabbricabile. Madonna Campagna. 20.000 al mq. 20134

CAV. Conti Arcivescovado 3 vende alloggio cinque camere servizi, primo piano, rimesso nuovo, Gioberti, 5.500.000.

COMPRO affitto autorimessa costruenda od avviata. Precisare capienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2145 — Torino ».

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera massime facilitazioni di pagamento. Telef. 524-485, 21-277. 20448

COSTRUTTORE vende abitabili via Sineo 4 angolo corso Regina 2-3 camere tinello servizi. 21840

COSTRUZIONE zona Francia vendiamo scala 10 alloggi 2-3 camere servizi, 2 negozi, base 1.050.000, camera. Telefonare 41-339. Alma, P.zza Assisi 1.

FACILITANDO, vendo casa sei camere, laboratorio falegnameria, terreno. Telefonare 20-[illegible]. A11685

FIMI sovvenzioni sulle case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-082, 885-980. 21478

FINANZIAMENTI su case terreni ville cascine lunghe rateazioni, massima riservatezza, celerità. Telefonare 527-487.

IMPRESA edile assume costruzioni, manutenzioni, rimodernamenti. Tel. 22-273.

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello. Mutuo, facilitazioni. Via Balme 47, telef. 761-450. 20335

INGEGNERE desidereso costruire villa due alloggi dintorni Torino senza compartecipe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2001 — Torino ». A11274

LATTERIA cedo e vendo muri nuova costruzione 5.300.000. Telef. 296-136.

LATTERIA vendiamo muri, affitto 25.000 mensili, richiesta 3.200.000 più mutuo 700.000. Tratta Gabetti, G. Cesare 58.

MAGAZZINO mq. 340 libero subito vendesi corso G. Cesare (Porta Palazzo), telefonare 520-529. 98

MOLINO agricolo dintorni Torino vendesi ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2142 — Torino ».

NEGOZIO di reddito mq. 32 vendo convenientemente. Telefonare 50-077.

OCCASIONE vendesi Roma semicentro venti milioni compresi quattro mutuo decennale cinque appartamenti panoramici tre camere camerino servizi balconi riscaldamento termosifone affittati 36.000. Scrivere Barbani, Pescheria Roma.

RAPALLO fornitori vendono confortevole appartamento semicentrale 54 mq. 3.200.000. Finela, Galleria Raggio 7/2.

SANREMO acquisto affitto appartamento signorile 4-6 camere più tripli servizi, vista vicinanze mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8366 — Torino ».

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Tel. 521-613.

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Fonteverde, Moncalieri. Telefonare 525-687. 14286

TERRENO centrale progetto approvato vendesi. Telefonare 689-860. 197

TERRENO corso Vercelli Rebaudengo camere 110 cedesi cambio vani possibili altre combinazioni. Telefonare 777-967 ore pasti. A10975

TERRENO industriale mq. 17.000 vicinissimo Torino, sicuro avvenire, ottimo investimento capitale, 2400 mq. facilitazioni pagamento vende Domus, Garibaldi 39, telef. 511-050. 20811

TERRENO quadrifoglio posizione unica, ottimo sia per industria che costruzione palazzi. Volendo come vantaggiosissimo impiego capitale affittandolo all'8 %. Vende ultimi lotti mq. 3000 caduno, richiesta 3000 mq. Gabetti, Giulio Cesare 55. 212

TERRENO vendesi progetto approvato 11 camere strada Altessano permutasi. Telefonare 733-061. A11518

VENDESI villa con parco e rustico mq. 18.000 vicinanze [illegible]. Telef. 84-492, Torino. A12368

VENDESI casa con laboratorio da caldaraio e negozio casalinghi avviatissimo, Orbassano. Telefonare 985-388. A12792

VENDESI subito alloggio libero quattro camere servizi corso Ferrucci. Telefonare 44-054 ore ufficio. A13521

VENDO alloggetto piano rialzato camera tinello cucinino, zona Francia. Telefonare 581-757. A10005

VILLAGGIO Alberoni promuovesi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, Strada Alberoni 18.

VENDO villetta due camere, [illegible] piano rialzato cantinato giardino. Nichelino. Telefonare 664-626. A13606

VENDO muri negozi affittati casa nuova. Telefonare 730-514. A10768

VILLA periferia Rivoli con 2 alloggi unibili, ciascuno garage, riscaldamento, giardino, telefono, zona asciutta panoramica. Scrivere: Ostino, 2. Dalmazzo 6, Torino. A11878

VILLETTA vende privato, nuova costruzione 4 camere, servizi. Telef. 50-445.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI Torino o dintorni locale industriale 800-1200 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4331 — Torino ».

CERCASI affittare alloggio 5 camere più servizio zona centrale [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6230 — Torino ». A12810

CERCASI capannone sui ampi locali coperti da affittare superficie circa 2000 mq. zona periferica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8361 — Torino ». 11785

CERCASI locale industriale mq. 200 circa zona barriera Milano, Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4366 — Torino ». A13135

DIRETTORE francese primo marzo per un mese cerca alloggio signorile centrale ammobiliato una due camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2192 — Torino ». A13694

INGEGNERE affitterebbe villa od alloggio 6-8 camere più servizi in Rivoli, Moncalieri, Pino, vicinanze pullman. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2001 — Torino ». A11274

SOCIETA' cerca uffici zona Porta Nuova, corso Marconi, 5-9 camere, comodità posteggio vetture dipendenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3170, Torino ».

SOCIETA' sportiva affitterebbe 2000-3000 metri terreno zona radiale Moncalieri Orbassano Francia. Telef. 790-733 ore ufficio. A13236

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino affittiamo casa rustica frutteto e giardino. Riva, Via [illegible] 1.

AFFITTANSI alloggi vuoti, ammobiliati, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTANSI alloggi 2 camere ingresso e soffitte via Saccarelli 14. Tel. 553-898.

AFFITTASI alloggio con cortile corso Brescia. Telefonare lunedì 22-022.

AFFITTASI ammobiliato due camere cucina bagno paraggi Statuto. Tel. 779-459

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere cucinino, tutti comforts, liberi subito. Orbassano 189. 20457

AFFITTANSI, costruzione moderna centrale, alloggi signorili 3 camere cucina, doppi servizi, tutti comforts. Tel. 773-812

AFFITTANSI marzo: negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, Mongineveo angolo Brunelleschi. 21289

AFFITTASI barriera Casale locale industriale adatto piccola industria 100.000 mensili. Telef. 882-400 orario ufficio.

AFFITTASI barriera Milano centro alloggio signorile angolare due camere, salone, servizi. Telefonare 691-670, ore pasti. A11445

AFFITTASI corso Firenze 107, locale piano terreno con scantinato, adatto laboratorio o magazzino mq. 120 reali. Rivolgersi signor Bertola. A12707

AFFITTASI locale nuovo luminoso mq. 180 con sotterraneo equivalente, passaggio carraio adatto laboratorio, magazzino rappresentanza. Tel. [illegible].

AFFITTASI zona panoramica lungo Po Machiavelli, appartamento al quarto piano 6 vani, tripli servizi, terrazza, autorimessa. Telefonare 50-700. A11136

ANDORA: appartamento panoramico vuoto, due locali, cucinetta, bagno, corridoio, quindicimila mensili. Casella 338 P, SIP Milano. 22864

AFFITTASI negozio via Tiziano angolo corso D'Azeglio. Telef. 528-151. 151

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzie. Telefonare 272-558. A11927

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-783, Cigolari.

AVVOCATO offre a libero professionista dividere spese e locali signorili ufficio. Telefonare 865-995. A11072

BORDIGHERA affittasi subito in villa centrale appartamento ammobiliato vani sei giardino. Rivolgersi Agenzia Garibaldi Bordighera.

IMPRESA affitta appartamenti: via [illegible] ricla 173, 8000-12.000-14.000 mensili. Telefonare 882-952. 20274

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco di Assisi 22 bis. 15458

MODERNO alloggio affittasi salone camera ingresso servizi Porta Susa. Telefono 511-332 ore 10-12. A13640

NEGOZIO con retro mq. 40 (anche uso ufficio) affittasi dal primo marzo, via Saluzzo 33. Telef. ore ufficio 529-591.

MAGAZZINO riscaldato mq. 55 affittasi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi custode.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 383-005. 10504

PIAZZA Statuto appartamenti 4 più doppi servizi, ultimi piani, Telef. 683-852.

SEMINTERRATO luminoso mq. 70 circa zona Crocetta, affittasi. Telefonare 593-646, 595-200 A12576

VIA Giulio 6, Santuario Consolata, affitto decoroso soffitta bene esposta gas luce acqua. A12817

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BORGIOVEREZZI affittasi alloggio panoramico a mare 4 camere servizi. Telefonare 383-248. A12673

VARAZZE. Stagione estiva affitto ammobiliati, vicinissimo mare, appartamenti, camere, prezzi utili giugno-settembre. Vallino-Bovani. 20908

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PENSIONE Mariastella giardino sul mare. Riscaldamento. Condizioni speciali, ottimo trattamento. Pieve Ligure. Telefono 790-073. 21814

VARAZZE Hotel Eden tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione L. 2000. 16202

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Piemolsbo diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via Saluzzo 11 bis. Tel. 524-218.

ALL'ISTITUTO stenografico Cima perfetta preparazione impiegati: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 364. Telef. 50-364. 21743

ATRETE possibilità impiego interpellando Istituto Oreglia, Cernaia 22, stenodattilografo, computisteria prove gratuite. 21424

BERLITZ, via S. Teresa 3, telef. 553-970 riapre le iscrizioni a nuovi corsi diurni e serali nelle varie lingue. 302

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di Estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati. Istituto Estetica Blossom, Lagrange 10, telefono 47-470.

SCIODOL, Nizza 65: Esperti contabilità aziendale. Paghe. Consulenti. Amministratori stabili, condomini. Stenodattilografia gratuite. A8258

MAWA un nome, una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura: periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5, telefonare [illegible]. 20797

PER un buon impiego corsi completamente gratuiti: stenodattilografia, computisteria, francese, inglese diurni e serali. Via Giolitti n. 55. Telef. 865-329.

PETTINATRICI diventerete specialità taglio ondulazione aria tintura permanenti. Corsi accelerati. Dalmondo, via Parini 10. Telef. 40-346. A13680

RADIOMONTAGGIO corsi accelerati Istituto Galileo Ferraris, Bellini 7, telefono 41-366. A12214

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONSULENZA tecnica a piccole medie industrie metalmeccaniche offre esperto in cicli lavorazione analisi tempi organizzazione sistemi di lavoro razionali attrezzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8426 — Torino ». A13422

SIGNORA in Milano offre assistenza telefonica, eventuali commissioni, disbrigo pratiche. Serietà assoluta. Barbero, viale Murillo 48. A11978

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi confortevole ammobiliata due letti centrale. Tel. 628-816.

AFFITTASI bellissima camera uno due distinti stabili Crocetta. Telef. 584-457.

AFFITTASI bellissima ammobiliata centrale volendo pied-à-terre. Telef. 83-314.

AFFITTASI camera mobiliata centrale, termo, bagno, volendo pensione. Telefonare 872-868. A2802

AFFITTO referenziati camera ammobiliata solo dormire. S. Secondo. Telefonare 48-933. A11515

AMBIENTE serio, signorile, pensione completa 27.000, zona Statuto. Telefonare 519-642. A11696

BAMBINAIA referenziata alleverebbe bimbo oppure neonato propria abitazione. Telefonare 683-596. A13589

CENTRALISSIMA matrimoniale lettini separati, termo, bagno, uso cucina. Telefonare 527-074. A15151

SIGNORA offre bella ammobiliata centralissima tranquilla, uso pied'à-terre militissime pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8478 — Torino ». A13473

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE tecnico camiceria profonda conoscenza tutte lavorazioni acquisti e organizzazioni vendita, desideroso migliorare offresi esclusivamente ditte assoluta serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8427 — Torino ». A13401

GIOIANNOVENNE millesente, compositista commerciale, idoneità quarta ragioneria, contabilità, partita doppia, dattilografo, lingue francese, inglese, ottime referenze offresi seria ditta. Telefonare 884-349.

DIPLOMATA triennio universitario, dattilografa offresi qualsiasi impiego o come istitutrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2187 — Torino ». A12803

DIRIGENTE età 30 anni, buona cultura, esperto in supermarketing, esperienza decennale documentata, ottima conoscenza inglese, disposto trasferirsi, auto propria, offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: Pubbliman Casella 375 A, Brescia. 21066

GARANZIE bancarie cauzione, esperto organizzazione amministrazione, compartecipante, magazziniere, referenze prim'ordine controllabili, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6229 — Torino »

GIOVANE millesente maturità scientifica ottima conoscenza tedesco francese occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8320 — Torino ». A11739

ISTITUTRICE 30enne guida studi, fissa o giornata, disposta trasferirsi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4873 — Torino ». 11511

PENSIONATO referenziato offresi aiuto contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8473 — Torino ». A13624

PERITO meccanico 28enne, referenze, pratica quadriennale ufficio produzione, organizzazione e controllo lavoro, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4868 — Torino ».

PERITO 30enne pratica settennale capocollaudo capofficina meccanica posizione economica ottima esaminerebbe proposte migliorare possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8370 — Torino ».

PRATICISSIMA lavori ufficio mano d'opera, contabilità offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8465 — Torino ».

QUARANTENNE possesso patente, istruito, volonteroso, qualsiasi referenza, cauzione, offresi esattore o qualsiasi altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4345 — Torino ». A13109

RAGIONIERE 24enne assolti obblighi militari desideroso avviarsi carriera commerciale cerca primo impiego azienda studio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8423 — Torino ».

UFFICIALE alpini congedato, laureando giurisprudenza, ventiseienne, offresi subito qualsiasi lavoro anche molto pericoloso, purchè ben remunerato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5280 — Torino ».

RAGAZZINA ventenne, bella calligrafia, precisa, ordinata, seria, impiegherebbesi, modeste pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2130 — Torino ». A13564

SIGNORINA 24enne pratica ufficio fatturazione, esportazione, bella presenza. Telefonare 385-340. A12630

VENTIQUATTRENNE pratica ufficio tenuta libri paga, scopo miglioramento occuperebbesi seria ditta. Urbano. Telefonare 584-570. A13658

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti, 2 armonicisti, voci [illegible] per dischi microsolco [illegible]. Centro radiofonico, S. Donato 7. A13615

ABILE dattilografa cercasi da studio tecnico Telefonare 586-460, lunedì.

ABILE tecnico millesente cerca importante ditta impianti riscaldamento condizionamento e sanitari. Precisare età, stato famiglia, posti occupati, referenze, pretese, titoli studio. Si assicura massima riservatezza et non saranno considerate domande incomplete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6319 — Torino ».

AD elementi maschili residenti Torino, attivi, volenterosi o di media cultura, offriamo possibilità carriera in campo organizzativo o produttivo. Inquadramento contratto nazionale, stipendio e provvigioni. Presentarsi martedì 23 corrente in via Botero 18, quarto piano, ore 9-12; 15-18. 113

CERCASI apprendista contabile quindicenne. Telefonare 503-420 ore ufficio.

(Continua a pag. 10)

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c. p. N.2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.100*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c. p. N. 2 1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.100*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

CRONACHE DELLO SPORT

Nelle Olimpiadi invernali di Squaw Valley

La diciannovenne tedesca Heidi Biebl vince il titolo della discesa libera

Seconda l'americana Pitou e terza una giovanissima austriaca - Le azzurre Pia Riva e Jerta Schir al 4° e 5° posto - Trionfo delle sciatrici russe nella «10 Km.» in cui si è imposta la Gusakova

(Nostro servizio particolare)
Squaw Valley, 20 febbraio.

Una sciatrice tedesca di diciannove anni ha vinto il titolo della discesa libera. Heidi Biebl ha preceduto la statunitense Penny Pitou e la sedicenne austriaca Traudl Hecher, la «ragazzina dalle lunghe trecce» come è stata definita a Squaw Valley. La piccola austriaca ha dovuto gareggiare con una caviglia dolorante per una caduta di allenamento.

All'Italia è sfuggito per un soffio un piazzamento d'onore. Le azzurre, pur avendo effettuato una magnifica serie di discese, sono state costrette ad accontentarsi del quarto quinto e nono posto conquistati rispettivamente da Pia Riva, Jerta Schir e Carla Marchelli. Le sciatrici allenate da Sertorelli hanno fatto comunque un'ottima figura complessiva non deludendo i pronostici favorevoli espressi alla vigilia sulle loro possibilità.

La vincitrice è stata protagonista di una gara molto sicura. Soltanto al passaggio di una delle porte disseminate nei tratti più ripidi dei 1828 metri del percorso Heidi Biebl ha avuto un attimo di incertezza. All'arrivo ha dichiarato che in quell'istante è stata assalita dal timore di aver perso la gara per una disattenzione. Invece nel tratto finale la velocissima sciatrice tedesca ha recuperato anche le frazioni di secondo perse nella «porta», distaccando di un secondo esatto la bionda Pitou che pure conosceva molto bene la pista.

Completo dominio sovietico, secondo le previsioni, nella prova di fondo femminile sui 10 chilometri. Le russe hanno riportato un vero trionfo, occupando i primi quattro posti in classifica. La medaglia d'oro è toccata a Marija Gusakova, una ventinovenne sarta di Leningrado e, nella sua scia sono finite la Baranova, la Eroshina e la Kolchina. Quinta si è piazzata una sciatrice svedese Sonja Edstroem-Ruthstrom.

La Russia ha conquistato un'altra medaglia d'argento con la Donchenko nei 500 metri di pattinaggio veloce femminile, specialità mai disputata finora nelle Olimpiadi. Il successo è andato alla tedesca Helga Haase, che ha sfiorato di soli tre decimi di secondo il record mondiale.

Nelle Olimpiadi oggi la giornata era particolarmente riservata allo sport femminile. Sulla pista di pattinaggio si sono svolte infatti anche le gare di «artistico» nelle quali la bionda e graziosissima Carol Heiss, la statunitense che aveva pronunciato la formula del giuramento, si è portata in testa alla graduatoria delle figure obbligatorie totalizzando 129,3 punti. Le italiane Anna Galmarini e Carla Tichatschek risultano tredicesima (punti 106,5) e quindicesima (punti 105,9), un piazzamento onorevole che potrà ancora essere migliorato. La Galmarini infatti è dotata di uno stile estroso e molto elegante e nel «libero» potrà migliorare la sua posizione se il ghiaccio, alquanto diverso come levigatezza da quello cui sono abituate le europee, non la tradirà. A tutte le prove odierne hanno assistito moltissimi spettatori.

Domani proseguiranno le prove di pattinaggio femminile con la velocità (m. 1500) il «libero» mentre torneranno in scena gli sciatori con le prove di biathlon (fondo e tiro) cui non figurano iscritti gli italiani e lo slalom gigante.

Dagli italiani, Bruno Alberti scenderà settimo, Italo Pedroncelli quattordicesimo, Carlo Senoner ventesimo, Paride Milianti ventiseiesimo.

Nella gara di salto per la combinata nordica, pure in programma domani (la 15 chilometri di fondo sarà disputata lunedì) l'Italia sarà rappresentata da Enzo Perin.

Connie Ryan

Fondo in sci 10 km. (femminile): 1) Marija Gusakova (Urss) 39'46"6; 2) Baranova (Urss) a 17"6; 3) Eroshina (Urss) a 19"4; 4) Kolchina (Urss) a 38"; 5) Ruthstrom (Svezia) a 46"5.

Discesa libera (femminile): 1) Heidi Biebl (Germ.) 1'37"6; 2) Penelope Pitou (Usa) 1'38"6; 3) Traudl Hecher (Austr.) 1'38"9; 4) Pia Riva (It.) 1'39"9; 5) Jerta Schir (It.) 1'40"5; 6) Anneliese Meggl (Germ.) 1'40"8; 7) Sonja Sperl (Germ.) 1'41"0; 8) Erika Netzer (Austria) 1'41"1; 9) Carla Marchelli (It.) e Ferenza Ruegg

Heidi Biebl (da destra), Penny Pitou e Traudl Hecher, le tre sciatrici prime classificate nella gara di discesa libera nelle Olimpiadi a Squaw Valley (Telefoto)

Il Torino all'attacco oggi contro i monzesi

Confermato dal Simmenthal Monza lo schieramento che ha battuto il Verona - Santelli tra i granata

Nell'ambiente dell'A. C. Torino si è perfettamente convinti che la squadra del Simmenthal Monza, che oggi sarà ospite sul terreno di via Filadelfia, non sarà un'avversaria eccessivamente facile per l'undici granata il quale, evidentemente, sa meglio cavarsela nelle prove esterne che in quelle casalinghe. Parecchi particolari concordano a definire quella di Monza una antagonista degna del massimo rispetto. Essa infatti è in corsa per la promozione, con 23 punti di classifica, nel gruppo dei quarti classificati; ha realizzato 29 reti e subite, però, 23, mentre il Torino ne ha segnate 25, con 9 soltanto al passivo.

La comitiva del Simmenthal Monza è arrivata ieri sera, accompagnata dal suo direttore tecnico dottor Cipolla, dall'allenatore Cossovel, che fu a suo tempo abile attaccante in varie squadre della massima serie nazionale. Gli ospiti hanno recato tredici elementi, e i due responsabili della direzione tecnica hanno dichiarato di aver accordato piena fiducia alla identica formazione che ha battuto domenica sul proprio terreno, con un chiaro 2 a 0, il pur forte undici del Verona.

Simmenthal Monza: Bravigleri; Copreni, Adorni; Fraschini, Riva, Frascoli; Mattavelli, Redegalli, Gagliardi, Maestri, Carminati II. In qualità di eventuali rincalzi sono giunti a Torino Larini e Dallo.

Torino: Soldan; Grava, Scesa; Bonifaci, Ferrario, Pellis; Crippa, Mazzero, Virgili, Ferrini, Santelli.

L'incontro si inizierà alle ore 15 e sarà diretto dall'arbitro De Robbio.

Morbello non giocherà nella Spal contro la Juventus

Ferrara, 20 febbraio.

I tecnici della Spal hanno comunicato, nella tarda serata di oggi ed alquanto inaspettatamente, la formazione ufficiale che domani affronterà al «Monte Grappa» la Juventus. Scenderanno in campo: Nobili; Picchi, Bozzao; Micheli, Catalani, Balleri; Novelli, Massei, Rossi, Ganzer, Corelli. Nel pomeriggio di oggi Morbello era stato improvvisamente colpito da un attacco influenzale.

La Juventus che è già arrivata a Ferrara conferma lo schieramento già annunciato: Mattrel; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Un treno speciale da Savona per la partita di Sanremo

Nel campionato di calcio di Serie C le due squadre di testa del girone A, giocano entrambe in casa. La Pro Patria (punti 27), capolista del girone, ospita la Mestrina (p. 18) e il pronostico le è nettamente favorevole, la stessa cosa può dirsi del Bolzano (p. 24) che riceve il Fanfulla (p. 15). Più difficile si presenta il compito delle inseguitrici: lo Spezia (p. 23) è ospite del Varese (p. 16) una compagine assai temibile che darà del filo da torcere ai liguri; la Sanremese (p. 22) invece è impegnata sul proprio campo, nel derby ligure, contro il Savona (p. 10) e ognuno sa quante incognite riserbino gli incontri del campanile.

Un treno speciale carico di tifosi partirà da Savona alla volta di Sanremo.

Gli organizzatori del Rallye del Sestriere costretti a sospendere la competizione

A poche ore dal via le autorità hanno proibito le prove di velocità che erano state preventivamente concesse - Diviso il monte premi tra tutti gli iscritti e restituita la tassa d'iscrizione - A Torino erano già arrivati concorrenti dalla Germania e dall'Inghilterra - La gara valeva per il campionato europeo

Il Rallye automobilistico del Sestriere non avrà luogo quest'anno.

Ecco il testo del comunicato diramato ieri dall'A. C. Torino mentre già al Palazzo del Valentino confluivano i gareggianti giunti dall'Inghilterra, dalla Germania (tra cui l'intera squadra «assistita» dalla Mercedes capeggiata da Kling) e da altre località distanti.

«Il Comitato organizzatore dell'11° Rallye Automobilistico Internazionale del Sestriere rende noto che le Autorità governative hanno notificato alle ore 18 di venerdì 19 febbraio all'A. C. Torino il veto all'effettuazione di tutte le prove complementari di velocità su strada facenti parte del regolamento del Rallye stesso.

«In relazione a quanto sopra il Comitato organizzatore del Rallye porta a conoscenza

«1°) il regolamento della gara in tutti i suoi particolari fu presentato alle competenti autorità per l'approvazione fin dal giorno 24 novembre 1959;

«2°) le prove complementari di velocità e la prova finale al Sestriere ricalcano, nell'edizione 1960, quanto già effettuato ed approvato nelle edizioni precedenti del Rallye stesso;

«3°) le condizioni di viabilità sui percorsi di velocità su strada programmati, a giudizio dei commissari dell'A. C. Torino, che vi hanno compiuto sopraluoghi in questi ultimi giorni, si trovano in normali condizioni.

«Tale grave mutilazione del regolamento della gara nella sue parte essenziale, equivale, com'è ovvio, alla interdizione di fatto della manifestazione e pertanto il Comitato organizzatore, avvalendosi del disposto dell'art. 36 del regolamento della gara, annulla lo svolgimento della prova.

«L'Automobile Club di Torino e la Società esercizi del Sestriere, malgrado lo sforzo organizzativo e finanziario già sostenuto per la preparazione e lo svolgimento della gara, offrono a tutti i concorrenti che si presenteranno alle verifiche, oltre naturalmente al rimborso della tassa d'iscrizione versata, la ripartizione del monte premi nella misura di L. 75.000 per ogni equipaggio iscritto».

Il comunicato è sufficientemente circostanziato per illustrare i punti essenziali dell'iter che ha portato alla decisione.

La cronaca degli ultimi tre giorni ha un ritmo sconcertante, ma per meglio comprenderne il senso sarà opportuno prendere il discorso alla lontana. L'11ª edizione della prova organizzata dall'Automobile Club di Torino con il concorso della Società Esercizi Sestriere, era — o avrebbe dovuto essere — imperniata su una marcia di 2 mila chilometri alla media di 50 orari, ed essenzialmente su cinque prove speciali di velocità: tre in salita, una sull'Autodromo di Monza, una finale su un breve circuito al Sestriere. Queste prove avevano lo scopo di formare le classifiche. Trattandosi di gare di velocità su strada (eccetto quella di Monza), era necessario il nulla osta da parte delle autorità governative, il collaudo dell'A.n.a.s. e i prescritti decreti prefettizi.

Preparato il regolamento, questo tre mesi fa venne sottoposto all'approvazione delle autorità governative (cioè, secondo il nuovo Codice della strada, al ministro dei Lavori Pubblici). I collaudi avvennero con esito positivo, il che, secondo una vecchia prassi, significava implicitamente il regolare nulla osta. Qualche giorno fa, gli organizzatori ebbero sentore di alcune resistenze nell'ambiente del Ministero interessato, e si premurarono di richiedere un secondo collaudo all'ultima ora, onde venisse accertata l'agibilità dei tratti che si temevano coperti di neve. La risposta fu la draconiana soppressione della prova sul Passo della Consuma e da Cesana al Sestriere.

Così mutilato, il Rallye perdeva buona parte dell'interesse, ma poteva comunque svolgersi lo stesso. A poche ore dall'inizio, il siluro definitivo. In queste condizioni, la gara non aveva più ragione di essere, essendo svuotata di ogni contenuto sportivo e tecnico, e pertanto il comitato organizzatore decideva ieri mattina, dopo una lunga seduta, di abolire la manifestazione.

Il doloroso provvedimento è anche da interpretarsi come segno di contenuta protesta contro la procedura adottata dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Nessuno contesta all'on. Togni il diritto assegnatogli dalla legge di vietare una gara di velocità in salita per ragioni di sicurezza (che in questo caso si vuole connessa con le condizioni delle strade innevate). Ma a parte il fatto che sarà pur lecito dubitare della logicità della decisione quando è provato che per esempio la salita di San Marino e la Cesana-Sestriere sono in questi giorni assolutamente asciutte; a parte che se si parla di pericolosità tanto varrebbe sancire una volta per sempre e definitivamente il divieto di correre, in auto come in moto, sia d'estate che d'inverno — a parte questo, insomma, è stato il modo a dir poco irriguardoso a lasciare tutti perplessi.

C'era il tempo, e largamente, di vietare qualunque cosa, uno o due mesi fa, quando gli organizzatori torinesi avrebbero ancora potuto provvedere a modificare il modificabile. Invece si aspetta l'ultimo momento, con i concorrenti già arrivati a Torino (e tra questi, molti stranieri, essendo tra l'altro il Rallye del Sestriere prova di campionato europeo), la macchina organizzativa in movimento, e fior di milioni ormai spesi.

Signorilmente, con una sensibilità che gli fa onore, l'A.C. ha messo a disposizione dei piloti partecipanti l'intero monte-premi previsto, ma temiamo che l'autoritaria decisione del ministro Togni significhi la fine del ciclo di questa manifestazione turistico-sportiva dopo dieci anni di vita non ingloriosa.

Ferruccio Bernabò

L'inglese Pat Moss, giunta a Torino per partecipare al Rallye apprende che la gara non avrà luogo (f. Moisio)

Del Vecchio non è giunto con il Napoli a Genova

L'allenatore Amadei spera che l'oriundo arrivi all'ultimo momento

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 20 febbraio.

E' opinione diffusa a Genova che se i rossoblù perdono la partita di domani non ci sarà più nulla da fare. Come si ricorderà, si diceva la stessa cosa alla vigilia dell'incontro con la Roma e poi di quella di Bologna. Probabilmente la si ripeterà anche per il successivo di domenica prossima. La situazione della classifica offre di settimana in settimana delle speranze che ora tramontano ora risorgono. La squadra è stata concentrata a Chiavari e arriverà a Genova domattina. Al raduno sono stati anche chiamati Becattini, Abbadie e Barison, che Carver aveva visto appena per una decina di minuti nella gara di collaudo con le riserve.

La formazione per domani è tuttora incerta, si tira ad indovinare cogliendo a volo le rare frasi che sfuggono all'allenatore.

Pare ad ogni modo che debbano essere esclusi Frignani e Pistorello: il primo verrebbe rimpiazzato da Barison e il secondo da Pantaleoni. Si pensava che Frignani col ritorno di Barison sarebbe stato trasferito all'estrema destra, ma pare che Carver giudichi più in forma Leoni.

Il Napoli è arrivato stasera alle 20.30, recandosi subito in un grande albergo di piazza Corvetto. Del Vecchio non faceva parte della comitiva. Amadei, col quale abbiamo parlato, ha detto di non saper nulla di Del Vecchio essendo egli partito con la squadra da Formia. Domattina arriveranno alcuni dirigenti e Amadei spera che portino anche il giocatore «ribelle».

Genoa: Buffon; Beraldo, Becattini; Piquè, Carlini, Pantaleoni (Pistorello); Leoni (Frignani), Calvanese, Bresolin, Abbadie e Barison.

Napoli: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Rambone, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Gasperini.

Arbitro Grignani.

Ettore Berra

Stasera a Torino le finali dei campionati di boxe

Sul ring della palestra Ponchia vengono assegnati stasera alle 21 i titoli nazionali di boxe per dilettanti.

Ecco i risultati delle semifinali svoltisi ieri: *Mosca:* Franceschi (Lombardia) b. Cavazza (Sicilia) ai punti; Curcetti (Puglie) b. Cani (Emilia) ai punti. *Gallo:* Zamparini (Liguria) b. Mulzano (Puglie) per forfait giustificato; Carbi (Venezia Giulia) b. Terreni (Lombardia) ai punti. *Piuma:* Linzalone (militare) b. Bettoni (Piemonte) ai punti; Mastellaro (Lombardia) b. Baldisseri (Emilia) ai punti. *Leggeri:* Musso (militare) b. Chessa (Sardegna) ai punti; Brondi (Toscana) b. Coscia (Liguria) ai punti. *Welters leggeri:* Santucci (Emilia) b. Bianchi (Lazio) ai punti; Piazza (Toscana) b. Ruzzi (militare) per k. o. t. a 2'02 del terzo round. *Welters:* Urzi (militare) b. Guerra (Campania) per forfait giustificato in seguito a ferita; Orma (Piemonte) b. Bassi (Lombardia) per eccedenza di peso. *Welters pesanti:* Benvenuti (Venezia Giulia) b. Patronelli (Puglie) per abbandono dopo 1'04 del primo round; Chiavegato (Veneto) b. Carta (Sardegna) ai punti. *Medi:* Tomasoni (Lombardia) b. Barelli (Liguria) ai punti; Pautasso (Piemonte) b. Truppi (Emilia) per k. o. t. a 2'46" del 1° r.

Medio-massimi: Del Papa (Toscana) b. Coppola (Campania) per k.o.t. dopo 54" del 3° round; Michelon (Piemonte) b. Minarelli (Emilia) ai p.

Massimi: Masteghin (Piemonte) b. Turrini (Lazio) ai punti; De Piccoli (militari) b. Badalassi (Toscana) ai punti.

Le cestiste del Talmone-Autosumi affrontano oggi alle 16.30 alla palestra Dogali la squadra dello Standa di Milano, in un incontro valevole per il campionato di serie A; nella stessa palestra alle ore 18 Riv-C.R.D.M. La Spezia del torneo maschile

La settimana in Borsa

Una settimana contrastata e nervosa, com'è stata l'ultima, è terminata meglio di quanto si potesse temere, ed anzi ha finito per dimostrare una timida tendenza alla ripresa.

Sull'andamento degli scambi hanno avuto una sensibile influenza sia i motivi tecnici, ossia il peso delle posizioni speculative in mani deboli, la risposta-premi e i riporti mensili, sia i motivi psicologici derivanti dal contegno delle borse estere, sia infine i motivi di politica interna.

E' stato quindi un susseguirsi di alti e bassi che non ha lasciato requie al mercato, sensibilissimo istrumento che registra non soltanto ogni nuovo avvenimento, ma persino ogni cambiamento di umore. Volendo esprimere in cifre l'altalena del mercato, rifacciamoci all'indice generale dei corsi di borsa. Constateremo che, di contro al massimo assoluto di 8642, toccato il 28 gennaio scorso, dall'8404 di venerdì 12 febbraio si è scesi giovedì scorso a 8096, per risalire poi a 8202. Come si vede, si tratta di oscillazioni di una certa entità, che possono far piacere alla speculazione professionale giornaliera, ma che disorientano e riescono sgradite alla clientela privata.

Il primo scossone lo si ebbe lunedì, e il turbamento del mercato fu messo in relazione con la risposta-premi, con la quale si doveva sistemare un volume non indifferente di partite, anche di vecchia acquisizione. Viceversa il giorno della risposta-premi il mercato migliorava, per ricevere invece un nuovo scapaccione il successivo giorno dei riporti mensili. Infatti, i prezzi di compenso di febbraio, raffrontati con quelli di gennaio, presentavano una larga maggioranza di variazioni in meno, il che da vario tempo non accadeva. Per fortuna si trattava di differenze in genere modeste, che non potevano impressionare nessuno.

Si riteneva, sorpassati i riporti, di avere doppiato ormai il capo delle tempeste e invece giovedì era la giornata più nera, in cui si gettavano via a qualunque prezzo i titoli che pochi giorni prima erano stati acquistati pure a qualunque prezzo.

La curiosa mentalità dei nostri speculatori incolpa lo scoperto di siffatti scarti di umore e relativi ribassi di prezzo, quasi che gli scopertisti potessero determinare essi medesimi le quotazioni più basse. Questo modo di vedere, del tutto errato, deve essere corretto. Lo scopertista potrà vendere in una giornata di prezzi alti, mentre in una giornata di debolezza sarà portato a ricoprire ciò che precedentemente aveva venduto; in caso diverso, lavorerebbe in pura perdita.

Infatti se giovedì la quota non è ulteriormente discesa, ciò era dovuto agli acquisti dello scoperto, il quale esercitava come sempre una azione di freno e di equilibrio.

Purtroppo questa settimana la influenza dei mercati esteri è risultata negativa. Il cattivo umore di Wall Street si ripercuoteva su Francoforte e su Zurigo, di dove giungeva anche sul nostro mercato una gelida ventata psicologica, che arrestava qualsiasi iniziativa di segno rialzista. Anche di questo fattore va tenuto il debito conto, come del fattore politico.

Soltanto in ultima ora l'andamento più fiducioso di Wall Street permetteva anche alle nostre quotazioni di riprendersi un poco, lasciando prevedere per la prossima settimana un lavoro più tranquillo e meglio orientato. E' bensì vero che mercoledì 24 febbraio avremo la nuova liquidazione decadale, ma vi era chi notava che la frequenza di questi controlli, praticamente raddoppiati rispetto a un tempo, è utilissima agli effetti di un regolare svolgimento degli scambi.

Bisogna riconoscere che gli elementi basilari del mercato, ossia da un lato la liquidità e perciò il basso costo del denaro, dall'altro la scarsità di flottante, permangono inalterati. Se dovesse estendersi l'esempio della Rumianca che, unitamente alla stabilità del dividendo, ha annunziato nuovi sviluppi industriali senza far ricorso ad aumenti di capitale, bisognerebbe dire che le azioni diventeranno preziose. Inoltre dei primo di questi fattori, vale a dire della liquidità finanziaria, vi è la tendenza a menar vanto.

Quanto alle vicende della speculazione, esse sono di natura marginale e interessano un ristretto numero di persone. L'importante è che l'attività industriale si sviluppi sempre più, anche per dar lavoro ai disoccupati.

Il comparto del reddito fisso ha avuto un mercato meno brillante del solito. Qualche lieve flessione si è registrata, forse in seguito alle numerose nuove emissioni autorizzate dal Comitato interministeriale del credito e del risparmio. e. c.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 20 febbraio.

Le contrattazioni private a borsa chiusa si sono iniziate su intonazione abbastanza sostenuta. Poi l'atmosfera si faceva più calma e l'offerta aveva una leggera prevalenza. Si terminava perciò sui minimi della giornata.

Ecco le quotazioni registrate: Fiat 2570-2580, Catini 2310-2330, Viscosa 5810-5840, Edison 4415-4440, Finsider 1160-1165, Bastogi 3360-3370, Generali 88.000-88.500, Terni 500-502, Anic 2785-2810.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 20 febbraio.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero: Dollaro Usa 624,75; dollaro canad. 655,25; franco svizzero 144,20; corona danese 90,10; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,375; fiorino olandese 165,80; franco belga 12,48; fr.co francese 125,50; lira sterlina 1752,75; marco tedesco 150,05; scell. austriaco 24,09; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,63; peso argentino 7,15; cruzeiro brasiliano 3,25; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1330 PT; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,57; lira turca 43; sterlina austral. 1383.

NOTE DI AGRICOLTURA

La difesa del frutteto

Cure particolari dovranno essere rivolte ai frutteti perché le malattie sono numerose e causano gravi danni ai prodotti; si calcola che in un anno le piante da frutta e le viti subiscano danni per 100 miliardi. L'Osservatorio statale delle malattie delle piante, con sede in Torino, via S. Secondo 29, ha compilato un calendario dei trattamenti, che viene distribuito gratuitamente e può servire di guida ai frutticoltori.

Informiamo tuttavia che come criterio generale, le piante di pero e di melo dovranno essere irrorate, in questa ultima decade di febbraio e prima dell'apertura delle gemme, con prodotti a base di olio giallo. Alcuni usano ancora olii di antracene ad azione più energica, ma più corrosivi per la corteccia. Per le piante che presentano uno stato sanitario discreto si potrà adoperare il polisolfuro di bario al 7 % addizionato con un prodotto a base di estere fosforico al 20 % di sostanza attiva nella dose di 250 gr. ogni 100 litri di soluzione.

Prima della fioritura si somministrerà, ancora per una o due volte, ossicloruro oppure ossidulo di rame od un prodotto acuprico (senza rame) con l'aggiunta di nicotina contro gli afidi o pidocchi. Per il melo, se si temono attacchi di oidio (specie di polverina bianca sulle foglie), si farà, di mattina, un'abbondante solforazione.

Alla fioritura si adopereranno preparati a base di legno quassio e dopo, nel periodo della formazione dei frutticini (allegagione) si impiegheranno prodotti acuprici sintetici (tipo aspor, dithane, dithex ed analoghi); successivamente si aggiungerà alle soluzioni anche dell'arseniato di piombo (7 etti su 100 litri) per combattere il verme (gianin) e, se vi saranno ragnetti rossi, si aggiungerà un'acaricida o si impiegheranno insetticidi sistemici (nell'uso di tali insetticidi ed in specie dell'E. 605 è necessario avere molta prudenza). Di solito, in un anno, vengono praticati 8-10 trattamenti e sarà sempre necessario seguire le istruzioni delle ditte produttrici perché ormai i prodotti sono oltre 500 ed il frutticoltore spesso è imbarazzato nella scelta.

Per il pesco e le altre piante a nocciolo i trattamenti saranno più semplici. E' consigliabile irrorare entro febbraio con rame e calce al 3 % o con prodotti acuprici, nella dose tripla di quella estiva (come si doveva fare già alla fine dell'autunno), indi eseguire un trattamento appena prima della fioritura con olio bianco al parathion addizionato con 250 grammi di un acuprico.

Per le piante in medio stato sanitario sarà sufficiente irrorarle con polisolfuro di bario al 5-6 % addizionato con un estere fosforico al 20 % di sostanza attiva nella dose di 250 grammi per 100 litri di soluzione.

La difesa delle piante da frutto è una necessità per ottenere prodotti sani e mercantili. In tale settore occorre istruzione tecnica per la diffusione delle norme necessarie alla conoscenza delle malattie e dei metodi di lotta razionali, poiché molti trattamenti risulteranno inutili se non eseguiti a tempo e non appropriati.

Carlo Rava

Proroga dei contratti agrari

Con una pronuncia contrastante con precedenti sentenze, la seconda Sezione di Cassazione ha stabilito che la proroga può essere applicata anche ai contratti stipulati successivamente all'ultimo provvedimento in materia e cioè dopo il 15 maggio 1957.

In particolare la Suprema Corte ha sentenziato che: «Sono soggetti alla proroga legale senza alcuna differenziazione non solo i contratti di affitto di fondi rustici stipulati successivamente alla legge 11 luglio 1952 n. 765, ma anche quelli stipulati posteriormente all'entrata in vigore della legge 28 marzo 1957 n. 244 e fino all'emanazione della legge definitiva di riforma. Pertanto, rientra nella competenza della Sezione specializzata agraria la controversia sulla proroga di un contratto di affitto di fondo rustico stipulato in epoca posteriore all'entrata in vigore della legge 28 marzo 1957 n. 244».

MERCATI

Bestiame — Mercati attivi. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-340; vitelloni 300-350; vitelli comuni 400-480; vitelli della coscia 450-650; vitelli sanati 550-620; vacche di 1a categ. 230-280; vacche da produzione 160-230.000 al capo; suini grassi 330-340. Polli nostrani 650-750; polli d'allevam 330-360.

Cereali — Qualità buono-mercantile 6800-6850; fino 6950; granoturco ibrido 3900-3900; risoni, a Vercelli: Pierrot 5500-5700; Maratelli 5800-6000; R. B. 6000-6700; Arborio 6300-6600.

Foraggere — A Fossano: fieno maggengo 2600-2700; ricetta 2600-2600; terzuolo 2300-2400; paglia di grano imballata 1600-1650.

Vini — Mercato calmo. Barbera 12-12,5 gr. 6200-7100; id. sup. 12,5-13,5 gr. 7650-9000; grignolino extra 10.000-12.100; freisa dolce 7450-8100; freisa secca sup. 6500-7300; nebbiolo 11.500-12.500; barolo classico prod. 1956 di 14 gr. 22.000-24.000; barbaresco 13 gr. 20.000-22.000; dolcetto 7300-9300; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4400-5150; cortese secco 5650-7000; Moscato 9500-10.400; Asti spumante 350-400 la bottiglia.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	2,5	8	Pescara	10	14
Bolzano	0	11	L'Aquila	7	10
Verona	5	10	Roma	11	16
Trieste	8	10	Campob.	7	12
Venezia	6	8	Bari	14	19
Milano	2	5	Napoli	11	16
Genova	9	14	Potenza	7	10
Bologna	5	10	Reggio C.	13	20
Firenze	11	14	Messina	13	17
Pisa	11	15	Palermo	14	16
Ancona	6	10	Catania	9	20
Perugia	8	10	Cagliari	14	18

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

ANALISI metalli non ferrosi et lavori ufficio, industria metallurgica cerca elemento libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4295 — Torino ». A10024

ARTIGIANO cerca geometra edile per ore saltuarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2153 — Torino ». A12707

ASSUMIAMO un perito industriale vicecapo officina macchine automatiche un disegnatore attrezzature II categoria due analisti metodi cronometristi. Inutile scrivere senza requisiti curriculum referenze a: « Pubblicità Stampa 8443 — Torino ». A13463

AZIENDA commerciale assumerebbe impiegata stenodattilografa aiuto ufficio età 15-16 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4353 — Torino ». A13129

CAMERA Commercio Novara assumerebbe laureato economia commercio e due diplomati età non superiore anni 30. Per diplomati sono previsti esclusivamente diplomi « Ragioniere » o « Maturità classica o scientifica ». Informazioni Segreteria Camera Commercio Novara.

CERCANSI abili dattilografe, anni 16-18 referenziabili. Inutile scrivere se non provette. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8357 — Torino ». A11930

CERCASI dattilografa massimo diciassettenne pratica fatturazione. Presentarsi ore ufficio ditta Lama, c. Bramante 8, Torino. A13582

CERCASI direttore albergo prima categoria (Roma) ottimo trattamento. Scrivere dettagliando curriculum referenze, foto casella 473 C Sip, Tritone Roma.

CERCASI disegnatore attrezzista (1ª, 2ª categoria) pratico stampaggio lamiera sottile e maschere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4344 — Torino ». A13103

CERCASI giovane impiegato pratico lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8374 — Torino ». A11841

CERCASI impiegata praticissima paghe, per stabilimento 350 dipendenti. Indispensabile non coniugata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4344 — Torino ».

CERCASI urgentemente impiegato tecnico controllo tempi, preventivi, consuntivi di lavorazione meccaniche. Richiedesi buona pratica, energia e capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4287 — Torino ».

CONTABILE pratica paghe, contributi, merci lavorazione, prima nota, cerca industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8454 — Torino ». A13556

CRONOMETRISTA assume stabilimento meccanico per ufficio analisi tempi età massima 30-35 anni. Dettagliare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4360 — Torino ». A11486

DATTILOGRAFA veloce buona conoscenza inglese, francese, tedesco anche primo impiego cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4302 — Torino ». A10048

DIPLOMATO dattilografo, pratico partita doppia; militesente, massimo 25enne, cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2051 — Torino ».

DISEGNATORE II categoria stampi lamiera ed attrezzatura cerca importante stabilimento metalmeccanico. Specificare e referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4281 — Torino ». A11598

DISEGNATORI attrezzisti I e II categoria cerca industria meccanica immediate vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ». A10015

DITTA confezione maschile cerca ragioniera stenodattilo mezza giornata, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6230 — Torino ». A12841

GEOMETRA massimo trentenne cercasi pratico cemento armato lavori stradali. Telefonare 535-291. A13446

GIOVANE attivo, volonteroso, eventualmente diplomato, importante Casa radio televisione cerca in qualità di viaggiatore per Torino e provincia. Rimborso spese, provvigione, automezzo. Scrivere allegando fotografie: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ». A12240

INDOSSATRICI cercasi istruzione gratuita impiego. Sabatini Ariadna, Stati Uniti 36. A13635

GRANDE industria cerca stenodattilografa minimo ventottenne. Precisare pretese stato civile et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4983 — Torino ».

IMPIEGATO tecnico di acciaieria cercasi. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ». A12364

IMPORTANTE ditta cerca 20-25enne militesente, diplomato, stenodattilo, volonteroso per aiuto ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2164 — Torino ».

IMPORTANTE industria articoli cancelleria et colori cerca laureato chimica pratico laboratorio industriale. Manoscrivere età, posti occupati, referenze « Pubblicità Stampa 4380 — Torino ». A1534

INDUSTRIA zona Mirafiori assume personale pratico ramo esportazione stenodattilo, [illegible] inglese. Inviare offerte manoscritte dettagliate et referenziate presso: « Pubblicità Stampa 8411 — Torino ». A13380

LABORATORIO farmaceutico cerca ragazza 14-16 anni tenuta magazzino licenza commerciale. Referenze. Tel. 51-702.

OFFICINA meccanica bulloneria presso Collegno cerca ventenne militesente segretario d'officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8441 — Torino ». A13460

PERITI industriali anche neo-diplomati cerca industria meccanica immediate vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ». A10019

PRIMARIA Compagnia assicurazione cerca abile produttore vita II e III gruppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2030 — Torino ». A10446

PROGETTISTA disegnatore meccanico 25-30 anni per avviare a carriera commerciale cercasi. Precisare posti occupati, studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8382 — Torino ». A11950

STENODATTILOGRAFA perfetto francese [illegible] importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4370 — Torino ».

SISTEMAZIONE ottima offresi ad insegnante disposto elevare maggioranza quote sociali istituto scolastico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino ».

SOCIETA' italo-svizzera assume in Genova tre collaboratori ambosessi per vendita [illegible] nuovo fantastico elettrodomestico. Alta provvigione. Sistemazione per volonterosi in possesso requisiti. Manoscrivere specificando età, studi e posti occupati. Preferisconsi sposati et desiderosi migliorare posizione sociale. Cassetta 1485-A. SIP. Genova. 23070

TELEFONISTA pratica centralino cercasi da importante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8450 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

BAMBINAIA diplomata, tedesco, referenziata, offresi. Telefonare 761-094.

CONIUGI quarantenni, senza prole, offronsi portineria o custodi. Tel. 887-054.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca personale qualificato ogni categoria e operaio magazziniere e diciassettenne stenodattilografa e disegnatore pratico piccola meccanica. Ottime possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8437 — Torino ». A13449

INDUSTRIA vernici cerca ottimo tecnico vernici sintetiche antigraffio pitture ad acqua. Condizioni ottime. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3165 — Torino ». A13666

INGEGNERE perito elettrotecnico conoscente alle vendite perfetta conoscenza inglese scritto cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino ». A1929

MEDIA industria zona piazza Vittorio cerca capo officina stampaggio materie plastiche e lavorazione lamiera, attrezzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6208 — Torino ». A12243

RAGIONIERA capace lavoro indipendente cercasi due tre ore giornaliere ufficio centro città. Scrivere età, posti occupati « Pubblicità Stampa 9292 — Torino ».

RAGIONIERA steno complometer anche primo impiego purché desiderosa imparare bene cercasi ambiente serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati « Pubblicità Stampa 9294 — Torino ».

SEGRETARIO officina e cronometrista 25-30enne cerca industria meccanica eventualmente anche elementi idonei, provenienti, settore operaio, da istruire. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A12175

STUDIO pubblicitario Armando Testa assume ragazzo 14 massimo 16enne da avviare pittura pubblicitaria. Indispensabile istintiva attitudine al disegno. Presentarsi ore 8-9 in via della Rocca 6, primo piano. A12894

ABILE torrefattore caffè occuperebbesi anche barista. Ottime referenze. Telefonare sera 359-046. A12700

ABILISSIMA lavorante modista, referenze ottime, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6173 — Torino ». A10761

AUTISTA seconda generale lunga esperienza offresi presso seria ditta o privato. Telefonare 397-362. A12256

BAMBINAIA 37enne referenziatissima esperta sana rispettosa conoscenza tedesco offresi. Telefonare 581-054.

DISPOSTA trasferirsi tuttofare cinquantenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8465 — Torino ». A13611

EX carabiniere 38enne piemontese offresi esattore disposto viaggiare. Dispone cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8438 — Torino ». A13425

OFFRESI rettificatore 1ª. Cavallaro, via Cavaglià 14, Sandhia. A12187

GIOVANE aulista, pratico elettricità, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ». A13687

OPERAIO specializzato addetto presse libero subito offresi. Telef. 370-784.

OROLOGIAIO specializzato, disposto subito per qualsiasi lavoro, anche trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8380 — Torino ». A13371

PANETTIERE informatore ventunenne militesente robusto, libero, cerca posto. Telefonare 660-160. A12577

PANETTIERE piemontese 10 anni attività offresi. Telefonare 13-14 trattoria: 86-014. A13706

PENSIONATI soli cercano portineria o custodi villa. Tel. 260-920 dopo ore 18.30

PENSIONATO patente cerca lavoro adeguato. Tel. 260-030 dopo 18.30.

PENSIONATO robusto, offresi guardiano notturno fiducia, custode, altri lavori, pratico [illegible] benzina. Telef. 660-077.

QUARANTENNE, auto propria, disponendo ore libere occuperebbesi (cauzionando), riscossioni, mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8461 — Torino ».

[illegible] offresi assistenza bambini giovanetto anche in riviera. Telefonare 770-301. A12815

TRENTACINQUENNE cameriera casa signorile, inserviente, fattorino, custode offresi. Telefono 722-865. A10614

TUTTOFARE offresi ore mattino, borgo S. Donato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8419 — Torino ». A13404

VEDOVA piemontese con figlio quindicenne cerca portineria ovunque. Telefonare 743-548 ore pasti. A13678

VEDOVA 55enne, abile commessa drogheria, panetteria, mobili, oppure portineria, offresi, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENTENNE bella presenza offresi cassiera o commessa elegante negozio. Telefonare 882-759. A13481

VENTIDUENNE presenza offresi cassiera negozio cucina, commessa, serietà. Telefonare 44-715. A12875

VENTUNENNE operaia libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8480 — Torino ». A13475

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A apprendiste massimo sedicenni ed a stiratrici provette camiceria offre immediata assunzione. Telefonare 70-827.

A pellettiere abilissimo offresi lavoro continuativo. Telefonare 22-552. A10575

ABILE manovratore laminatoio cercasi. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4215 — Torino ». A12365

ABILE tuttofare referenziata fissa oppure 8.30-19 cercano [illegible]. Telefonare 5[illegible]-894. A13696

ABILE tuttofare fissa cercano coniugi soli, alla paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A13438

ABILE tuttofare [illegible] cercano coniugi soli, paraggi Certosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8433 — Torino ».

ABILI rettificatori interni esterni assume meccanica precisione Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2106 — Torino ».

ABILISSIMA lavorante sarta confezioni aiutanti confezione e fantasia assume Naldo, Maria Vittoria 16. A11523

ABILISSIME bustaie reggiseniste et apprendiste cercansi. Presentarsi: Piras, via Nizza 104, telef. 690-281 [illegible]

AGGIUSTATORE [illegible] II et capisquadra cercansi. Telefonare 389-880.

AGGIUSTATORI seconda carpentieri fabbro apprendisti cercansi. Telef. 290-217.

AIUTO magazziniere pratico acciai e guida motofurgoncino cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ASSUMESI pratica lavori domestici cucina, famiglia referenze. Massima retribuzione, vitto, alloggio. Telefonare pomeriggio 592-168. A11980

ASSUMIAMO carpentiere autista per installazione cartelli. Presentarsi lunedì ore 10. Pubblipi, Quintino Sella 139.

BAMBINAIA cercasi per bambina 18 mesi. Abitazione collinare. Tel. 587-615 o presentarsi lunedì corso Unione Sovietica 37. 21956

BAMBINAIA diplomata per neonato e bambino 4 anni, massimo stipendio cercasi. Telefonare 780-357. A12631

BUSTAIA veramente abile ottima retribuzione, cointeressenza cercasi. Telefonare 882-247. A13383

CALZATURIFICIO assume giovani 14-15 anni e orlatrici provette. Presentarsi via Desana 4, Torino. A12493

CAMERIERA tutto fare fissa anche primo servizio cercasi. Araldi, via F.lli Calandra 33. Telefonare 880-145. A12274

CARPENTIERI ferro specializzati qualificati assumonsi. Presentarsi via Leonardo Fea 55, ore 7,30-9. A13371

CERCANSI abili modellisti taglistori calzature, fissi od a ore, lavoro continuo. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2173 — Torino ». A13640

CERCANSI abili falegnami e provetti macchinisti per macchine di falegnameria inquadrati sindacalmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2070 — Torino ».

CERCANSI aggiustatori prima categoria e tornitori seconda categoria. Telefonare 731-791. A12250

CERCANSI apprendisti fabbro e operaio specializzato. Maclino, via Genova 13, Torino ». A13600

CERCANSI apprendisti meccanici e saldatori e operai età massima 35 anni per lavorazione lamiera. Telefonare 861-436.

CERCANSI coniugi cuoca cameriera bella presenza media età lunga esperienza senza prole. Offresi ottima retribuzione. Specificare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8453 — Torino ». A12534

CERCANSI operai piallatori tornitori, radialisti abili, ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente « Pubblicità Stampa 2177 — Torino ». A13645

CERCANSI saldatori e ragazze massimo 17enni addette magazzino. Tel. 772-285.

CERCANSI saldatori autogeni, meccanici qualificati prima categoria, apprendisti manovali giovani, muratori carpentieri cottimisti. Scrivere Casella Pubbliman 327 Asti. 21066

CERCASI aggiustatore e stampista prima seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4344 — Torino ».

CERCASI aiutante commessa 16enne regie presenza. Via Giulia Barolo 30.

CERCASI aiuto commesso 15-18enne già pratico formaggi. Referenze controllabili. Telefonare 333-208 ore 14-15. A13638

CERCASI apprendista panettiere subito. Telefonare 511-555. A13830

CERCASI apprendista verniciatore pratico carrozzeria. Corso Grosseto 137.

CERCASI autista, bella presenza, introdotto alimentari, salumerie, per vendita prodotto largo consumo. Scrivere età, referenze. Stipendio, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4351 — Torino ».

CERCASI commesso vendita confezioni uomo 25-35 anni. Buon stipendio, interessenza sulle vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8332 — Torino ».

CERCASI da importante ditta torinese uno specialista per fette biscottate e pancarrè. Inutile scrivere se non perfetto tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2163 — Torino ». A13659

CERCASI domestica tipo semplice preferibilmente pratica cucina. Ottime referenze controllabili. Telefonare 43-719 ore 15-17. A12309

CERCASI fissa pratica cucina per governo casa persona sola. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2134 — Torino ». A13546

CERCASI fresatore o tornitore seconda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2161 — Torino ». A13651

CERCASI giovane orditrice, apprendista orditrice, ragazza 15-16enne. Via Barolo 11. A13468

CERCASI operaio capace tetti e pagliericci in ferro e apprendista 17enne capace di saldatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4334 — Torino » A13066

CERCASI ottimo [illegible] conoscenza disegno anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2188 — Torino ».

CERCASI pulitore e cromatore. Telefonare 780-530. A13637

CERCASI per ristorante in città cuoco, sollnenoro, e interno in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8438 — Torino ».

CERCASI ragazza 14-15 anni per panificio alimentari. Telefonare 80-439.

CERCASI ragazza per aiuto lavori domestici piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 673-263. A13380

CERCASI ragazza 17enne tuttofare e negozio fissa. Telefonare 652-465, panetteria via Nizza 13. A11521

CERCASI ragazza tuttofare fissa referenziata pratica cucina. Telef. 283-131.

CERCASI ragazza bella presenza fissa per negozio casa. Telefonare 553-498.

CERCASI ragazzo massimo 17enne per aiuto negozio. Presentarsi ore ufficio ditta Lama, c. Bramante 6, Torino.

CERCASI referenziato, agricolo lavorante, pratico pollame, alloggio, buon stipendio, Villa Abrate, Bra. A11518

CERCASI stampista, addetto macchine e apprendista. Presentarsi C.A.S.T., via Renier n. 10. A11217

CERCHIAMO apprendisti meccanici 14-16 anni. Via Urbino 33. A11805

CERCO apprendista e [illegible] sarta. Telefonare a Spina 863-835. 12778

CERCO apprendista commessa negozio alimentari 15-17enne. Telefonare 7[illegible]-086.

COMMESSA 18-20enne provetti merceria cercano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2183 — Torino ». A12672

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa anche provinciale. Telef. 375-464.

COURMAYEUR cercasi stagione estiva cameriera possibilmente conoscenza francese. Telefonare 520-183. A11934

DIMOSTRATRICI cercansi per propaganda in drogherie alimentari Torino Cuneo Aosta. Abbisogna presenza, attitudine, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8474 — Torino ». A13632

DONNE addette macchine giovani assumonsi. Presentarsi 22, ore 18, via Pesaro 17. A13095

ELETTRICISTA 16-18 anni cercasi. Telefonare 694-670. A11530

FATTORINO 17enne massima serietà cerca ditta commerciale. Telef. 511-033 ore ufficio. A13471

FONDERIA alluminio assume provetti fonditori in [illegible]. Telefonare 47-451.

FONDERIA bronzo cerca abilissimo fonditore a macchina a costruzione placche modelli. Telefonare 260-900. A13450

FONDERIA bronzo cerca giovani sbavatori. Telefonare 260-900. A13450

DIDYANE capace cucina et stiro, referenziatissima, cercasi fissa da piccola famiglia signorile. Buon [illegible] et massima retribuzione. Telefonare 760-323 o scrivere: « Pubblicità Stampa 8432 — Torino ». A13434

[illegible] provetti per impianti cantiere cercansi. Telefonare 772-921 ore ufficio. A12631

IMPORTANTE industria bruciatori Torino cerca giovani con preparazione elettromeccanica per servizio impianti e assistenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8490 — Torino ». A13576

CERCASI svelta volenterosa 17-18enne inclinazione ramo per istradarla macchinista sarta confezioni abbigliamento in serie, richiedonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4350 — Torino ».

CERCASI tagliatrice oppure apprendista vestaglie pigiama serie. Giolitti, San Domenico 1. A13112

CERCASI tecnico specializzato riparazioni radio tv. Telefonare 694-670.

CERCASI tuttofare fissa, ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 81-074

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 584-244 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2182 — Torino ».

CERCASI tuttofare seria 55-60enne per persona sola. Franco, via Villa 20, Giaveno. A13608

CERCASI 16-18 anni commessa salumeria. Telefonare 594-054. A11526

CERCHIAMO personale lavoranti aiutanti, aiutantine sartoria femminile. Telefonare 555-261. A13477

ELETTRICISTI e capaci apprendisti cercansi, curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8217 — Torino ».

FAMIGLIA adulti cerca tuttofare giornata. Telefonare 753-545 ore 13-16.

FAMIGLIA distinta due persone centro città cerca cameriera fissa mensile massimo casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 8291 — Torino ». 20934

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare intera giornata, ottimo trattamento. Telefonare 767-586 ore pasti. A13118

FATTORINO militesente robusto preferibilmente ex-operaio meccanico assumesi per lavoro Torino. Precisare età patente et curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8407 — Torino ». A13377

FATTORINO 14-16enne con bicicletta cercasi. Mattei 23. A13596

FATTORINO 16-18enne conoscitore città cercasi da industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ».

IMPORTANTE industria elettromeccanica offre posto capo manutenzione impianti meccanici ed elettrici ad elemento dinamico, esperienza decennale nel campo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4365 — Torino ». A11492

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca provetti collaudatori 2ª categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4366 — Torino ». A11482

IMPORTANTE industria confezioni uomo cerca giovane militesente magazziniere, eventuali prospettive viaggio. Precisare età, posti occupati, referenze, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2110 — Torino ». A11194

INDUSTRIA meccanica cerca preventivisti, stampisti, aggiustatori, attrezzisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ». A9967

LABORATORIO confezione maschile cerca abilissime lavoranti aiutanti. Serietà. Telefonare 673-544. A12841

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai radialisti, rettificatori interni ed esterni, piallatori, aggiustatori calibristi. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3775 — Torino ». A11825

IMPORTANTE società cerca per uffici di Torino giovane fattorino 15-15 anni. Precisare età, luogo nascita, scuola frequentate, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4336 — Torino » A13068

IMPORTANTE stabilimento torinese macchine utensili cerca fresatori aggiustatori alesatori radialisti rettificatori collaudatori tracciatori di prima et seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5390 — Torino ». A11979

IMPORTANTE stabilimento assumerebbe aggiustatori consegnatori per meccanica di precisione. Precisare posti occupati, età, pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2096 — Torino ».

LABORATORIO confezioni impermeabili assume apprendista e [illegible]. Presentarsi Awer, via Juvara 16. A11986

LABORATORIO organizzato confezione serie impermeabili fatta pelle, cercasi. Telefonare 585-378. A11700

[illegible] consegnatario esperto pratico prodotti [illegible] assume seria azienda torinese. Manoscrivere curriculum età et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2105 — Torino ». A13277

MAGLIFICIO cerca tagliatrici provette et apprendiste. Telefonare 256-300.

MAGLIFICIO cerca abili tessitrici per macchine tubolari et macchiniste per double interlock et cucitaglia. Presentarsi via Piossasco 22. A13181

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume abilissime macchiniste rettilinee, confezioniste, dipanatrice. A12810

MAGLIFICIO Kelly [illegible] macchiniste abilissime su [illegible]. Presentarsi Lagrange 28. 323

MAGLIFICIO Silver Lily assume stabilmente abili macchiniste rettilinee. Telefonare 284-823. [illegible]

[illegible] iniziatore robusto assumiamo comunicando subito età indirizzo posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2141 — Torino ». A13605

MEDIA industria Torino assume battilastrada, calderai, aggiustatori. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2042 — Torino ».

MODELLATORE in legno giovane cercasi Conti, via Caraglio 10. A18670

OFFICINA meccanica macchine utensili assume operai aggiustatori 1ª e 2ª categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8400 — Torino ». A13666

OFFICINA ricambi auto cerca abile operaio per manutenzione stampi e presse. Telefonare 670-354 presentarsi via Demonte 11. A12849

OPERATORE capace torni automatici preferibilmente Brownsharpe, ottimo trattamento cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino ». A11854

PASTICCERIA centrale cerca aiuto commessa 17enne pratica. Telefon. 43-116.

PER custodia stabilimento industriale assumesi coniugi, marito ex carabiniere o sottufficiale. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2139 — Torino ».

PETTINATRICE acconciatore abilissimi 25-30enni. Mansione direttiva cercasi. Telefonare Pierolatte 524-218.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare fissa. Telefonare 684-320. A13681

PROVETTI operai montatori e saldatori elettrosaldatori assume carrozzeria Ellena. Presentarsi via Palma di Cesnola 116

PULITORE cerca officina piccoli pezzi acciaio. Telefonare ore pasti 658-507.

RAGAZZA servizio cercasi da famiglia distinta centro città 2 persone paga massima. Scrivere età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 8293 — Torino ».

SARTE, anche non esperte anni 15-18 cercansi per addestramento quali macchiniste da industria confezioni abiti. Presentarsi Facis, corso Emilia 6, ore 9-10.

SARTORIA Cagnasso, via Giolitti 15, cerca aiutante apprendista ragazza.

SCATOLIFICIO cerca giovane aiuto tagliante, donna praticissima cucire, apprendista, capaci incollare da almeno un anno. Telefonare 70-464. A11429

SOCIETA' assume autista esperto trasporto merce. Presentarsi Stradella, Cosmo 17 bis, dalle 18 alle 20 di martedì

TAGLIATORE abile borsetta pelle cercasi. Telefonare 43-849. A13617

(Continua a pag. 14)

Sfilate di carri allegorici e balli in costume in attesa della Primavera

Le maschere del carnevale "governano,, già in molti centri

Sarà una signora bionda la "mugnaia,, di Ivrea - Pont St. Martin ha trovato una giovane ninfa - Giovedì arrivano i padroni di Saluzzo - Gianduja ha incoronato la "bela tessioira,, di Chieri - Consegnate le chiavi della città alla Castellana di Carignano - A Biella la festa è dedicata ai bambini

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 20 febbraio.

(a. c.) Il fronte del carnevale, da Chivasso a Saint Vincent, è quasi tutto esteso. Se non si tratta di astuzia per esplodere più fragorosamente, sembra in crisi soltanto quello di Borgofranco d'Ivrea che di solito mette insieme un carnevale per ognuno dei suoi tre rioni, con raffronto finale in una sfilata unica.

Una volta, c'erano tre «generali» a cavallo, tre «mugnaie» su i carri trionfali, poi non tutti i rioni si potevano permettere «generali» e «mugnaie» e si finì per avere un solo esemplare delle due categorie. Come tutti sanno, la «mugnaia» è l'eroina che uccide un tiranno. Sembra sempre più difficile trovarne, e a Borgofranco non si ha idea di chi possa essere quest'anno. C'è invece il generale, ed è un americano, sia pure di origine italiana, il signor Emilio Ravetto che va e viene da Borgofranco d'Ivrea agli Stati Uniti, dove possiede un albergo e un allevamento di cavalli.

Roberta Fey, di 18 anni, «Ninfa del Lys» nel Carnevale di Pont St. Martin

Anche Ivrea ha penato un tantino nel trovare la sua «mugnaia» e, a rigore di termini, non si può nemmeno dire che l'abbia trovata definitivamente: le più recenti notizie, tra le ultime due tra le quali scegliere, una signora bionda o una signora bruna, dànno per favorita la prima ma la meno restìa a lasciarsi convincere. Quest'anno, invece, Ivrea è sovraccarica di carri. Ne sono preannunciati almeno una quindicina, attirati da premi notevoli; al primo classificato andrà mezzo milione di lire, quattrocento mila lire al secondo, trecento, duecento e cento agli altri tre. C'è bene da sperare anche per le cavalcate (120 mila lire alla prima), per le quadriglie (120 mila), le pariglie (75 mila). Un punto interrogativo rimane per i pedoni, le maschere a piedi, dove per un minimo di otto persone il premio massimo è di quarantamila lire. Nel carnevale d'Ivrea, domenica 27, s'inserirà la celebrazione del primo decennale del «Centro culturale gastronomico canavesano» ma come fatto estremamente serio.

Pont Saint Martin, dove alimentano il carnevale personaggi disparati come una ninfa, il diavolo e un console romano è già stata scelta la ninfa nella graziosa signorina Roberta Fey, studentessa di terza liceo. A Verrès la castellana sarà Rina Duclair e il signore d'Introd Roberto Favre. Saint-Vincent avrà il suo carnevale vero e proprio, come chiusura del carnevale il 5 marzo con il galà del «Rouge et Noir». Questa sera, sempre in clima di carnevale ha trascorso «una notte al Messico» con una cena intonata alla circostanza dove sono stati serviti, tra l'altro, «Corazones de Apio» (cuori di sedano) e «Primicias de las Tierras Templadas» (asparagi). Chivasso entrerà in piena azione giovedì con l'incoronazione ufficiale della sua «Bela Tolera», signorina Giuliana Monti.

Saluzzo, 20 febbraio.

Saluzzo sta mettendo a punto il programma del suo carnevale. Ciaferlin e la Castellana, i due tradizionali personaggi della manifestazione saluzzese (di cui fino a questo momento si ignorano le identità) faranno il loro ingresso in città separatamente. Il primo inaugurerà la fiera enologica e gastronomica, che sarà allestita nella piazza Cavour alle ore 18 di giovedì; la Castellana, alle ore 21 dello stesso giorno, giungerà in città dalla antica porta di S. Maria e in piazza Cavour riceverà l'omaggio di Giandòja e Giacometta, di Gironi e Girometta e delle altre maschere dell'alta Italia.

Nel pomeriggio di domenica 28 febbraio e di martedì grasso (1° marzo) si svolgerà la sfilata dei carri allegorici. Alla sfilata parteciperà il complesso folkoristico «La Fiorente» di Salicetto.

Le manifestazioni carnevalesche si concluderanno la sera stessa di martedì grasso con l'estrazione della lotteria di carnevale e con il commiato della Castellana e di Ciaferlin.

Chieri, 20 febbraio

Giandòja e il suo seguito sono stati questa sera ospiti di Chieri, e, come vuole la consuetudine, è stata la maschera torinese a dare il via al Carnevale chierese con l'investitura ufficiale della «Bela Tessioira». Il ricevimento ha avuto luogo nella sala consiliare del palazzo civico, dove erano convenute tutte le autorità chieresi con il sindaco comm. Bruno.

Giandòja ha proceduto al simbolico rito dell'investitura ufficiale della reginetta del Carnevale chierese, che quest'anno è stata prescelta nella diciannovenne Mary Ferrero, da Carmagnola, apprendista tessitrice presso la ditta dei Fratelli Appiani di Chieri. Damigelle d'onore della «Tessioira» sono Bruna Ceccato di 19 anni, da Pessione, ed Emilietta Milan diciassettenne, da Chieri.

Carignano, 20 febbraio.

Gloria Gennero e Stefano Pautasso rappresentano la Castellana e il Gran Siniscalco del Carnevale di Carignano. In Municipio stasera alle ore 21 hanno ricevuto dal sindaco prof. Carlo Dotta, le simboliche chiavi della cittadina, dando così inizio al ciclo dei festeggiamenti carnevaleschi, che si protrarranno per una decina di giorni.

Domani i due personaggi presenzieranno ad un incontro di rugby fra le squadre del Cus Torino e Amatori di Milano. La partita sostituisce il «palio del saracino».

Biella, 20 febbraio.

Il Carnevale di Biella, dedicato quest'anno ai bambini, ha inizio domani con l'elezione di «Catlina» moglie della maschera tradizionale Gepin. Quest'ultimo personaggio viene interpretato dall'undicenne Sergio Rossellino, mentre la presidenza del Carnevale è affidata a Massimo Gallo, pure di 11 anni.

«Catlina» verrà scelta alle 15 dal pubblico nel Teatro Sociale, fra nove «Catlinette» nominate da ognuno dei rioni cittadini. Domenica 28 febbraio i bimbi mascherati sfileranno per le vie cittadine, preceduti dai celebri pifferi di Ivrea.

Nomine negli alti gradi dell'amministrazione dello Stato

Roma, 20 febbraio.

Su proposta dell'on. Segni, il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina a consigliere di Stato del dott. Arcamone Guido, direttore generale del ministero della Pubblica Istruzione; dott. Carelli Antonio, prefetto; dott. Fortini Del Giglio Franco, prefetto; dott. Urcioli Carlo, direttore generale del ministero dell'Industria e commercio.

Sempre su proposta dell'on. Segni, il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina a consigliere della Corte dei conti del dott. Gioia Franco, direttore generale del ministero delle Finanze; dott. Mascia Luciano, ambasciatore; prof. Sartori Romolo, ispettore generale capo della ragioneria generale dello Stato; dott. Stammati Gaetano, direttore generale del ministero delle Partecipazioni Statali.

Infine, su proposta del ministro per il Tesoro, on. Tambroni, il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina del direttore capo di ragioneria centrale di 1ª classe dott. Nardi Attilio, ad ispettore generale capo nei ruoli della ragioneria generale dello Stato.

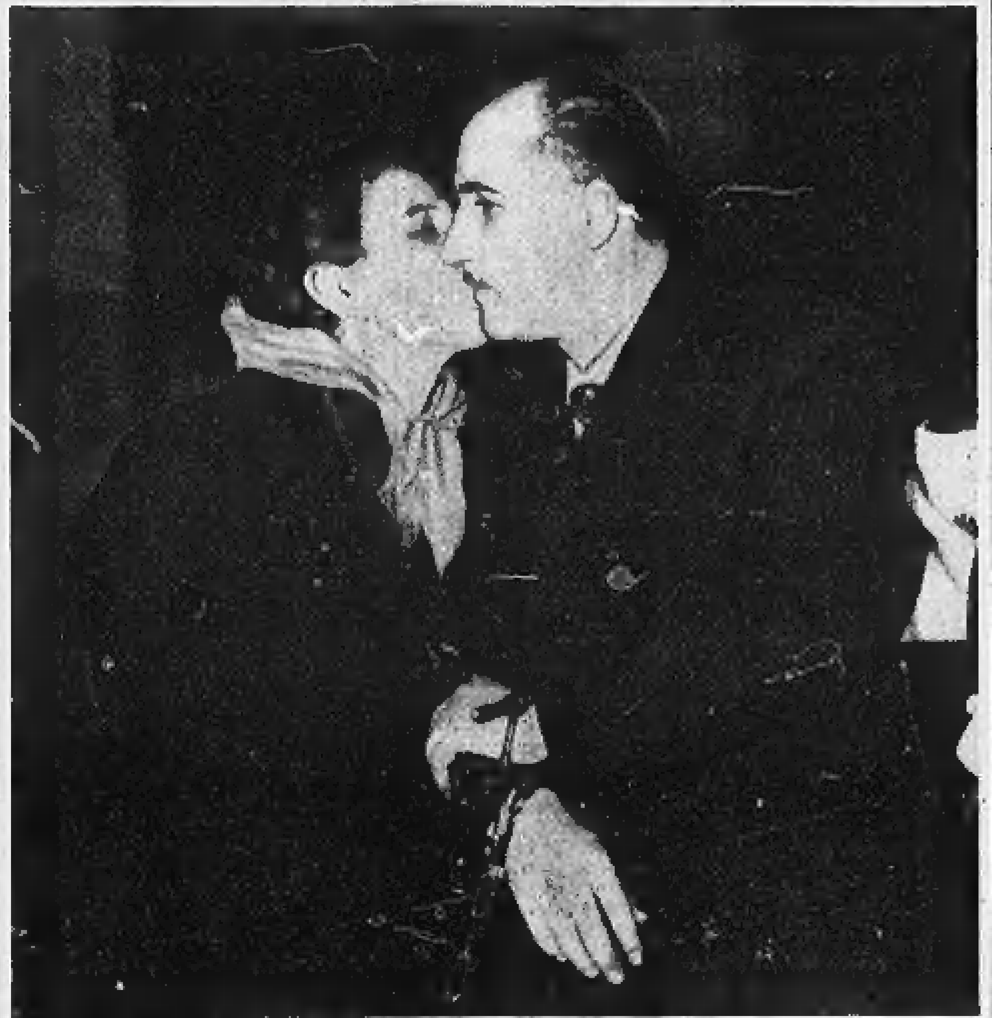
Inoltre, su proposta del ministro dell'Industria e commercio, on. Colombo, ha deliberato la nomina a direttore generale dell'ispettore dott. Eugenio Carbone.

François Mauriac a Roma

Roma, 20 febbraio.

François Mauriac è ospite a Roma della Società europea di cultura, di cui è vice-presidente. Egli terrà una conferenza lunedì prossimo in Campidoglio su ciò che rappresenta la civiltà europea per il mondo africano.

Liberato dopo la condanna



Il disoccupato Antonio Palma abbraccia la moglie Teresa dopo la sentenza (Tel.)

Alle Assise di Napoli un penoso dramma della miseria

Quattro anni al disoccupato padre di 11 figli che sparò ad un funzionario dell'ufficio del lavoro

Prima del gesto sanguinoso, l'uomo aveva compiuto invano due viaggi a Roma a piedi per ottenere un impiego - I proiettili della sua pistola ferirono tre persone - Prima di essere catturato tentò di togliersi la vita - Avendo scontato già due anni ed usufruendo del perdono, è stato scarcerato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 febbraio.

E' terminato, dopo due sole udienze, il processo per tentato omicidio al disoccupato Antonio Palma, di 45 anni, padre di 11 figli, che avendo chiesto più volte invano una qualsiasi occupazione, in un momento di esasperazione sparò contro un alto funzionario dell'ufficio regionale del lavoro, ritenendo di avere a che fare con il direttore.

La storia di Antonio Palma, riemersa dal suo interrogatorio, è quella di un piccolo coltivatore che da Giugliano, paese di nascita, si stabilì a Quarto Flegreo, dove aveva un campicello. Benchè la moglie Teresa lo aiutasse nel lavoro, i figli, che venivano al mondo anno dopo anno resero assolutamente insufficienti i mezzi di sostentamento. Tentò di fare il commerciante e anche il sensale di frutta, ma la situazione non migliorò, tanto che dovette indebitarsi e vendere il podere.

Nel '57, trovandosi nella più nera miseria, con undici figli, dei quali il più grande, Feliciano, aveva 17 anni ed il più piccolo, Pasquale, solo 18 mesi, egli pensò di scrivere una lettera al Presidente della Repubblica consegnandogliela personalmente. Non avendo una sola lira, decise di fare a piedi il viaggio fino al Quirinale: circa 500 chilometri fra andata e ritorno. Venne ammesso a parlare con un funzionario che prese nota del caso.

Ma, rientrato al paese, non vi fu alcuna novità. Egli scrisse di nuovo a Roma e il 27 luglio la Presidenza della Repubblica lo raccomandò alle autorità periferiche. Continuando a essere disoccupato, il Palma, il 6 agosto si recò, per la seconda volta e sempre a piedi, nella capitale. A Roma lo rassicurarono, provandogli che l'interessamento vi era stato. Fu così che, sempre senza lavoro e con 13 persone a carico — perchè ai figli si devono aggiungere la moglie e la madre Carolina, di 80 anni — l'uomo giunse nell'ottobre al tragico gesto. Due giorni prima dell'attentato, il Palma si recò in Prefettura, ma un usciere, avendo egli chiesto di un alto funzionario, gli disse — citiamo le dichiarazioni dell'imputato — che senza una lettera di un deputato o di un senatore non poteva avere il colloquio. E poichè egli insisteva, venne fatto espellere dalla polizia.

La mattina del 7 ottobre Antonio Palma pensò di recarsi a Napoli per ricavare un po' di denaro vendendo l'unica cosa commerciabile, due pistole cariche, una Beretta cal. 6,35 e un'arma tedesca cal. 7,65, ma nessuno volle acquistarle. Ed egli, nel suo girare, si trovò dinanzi all'ufficio regionale del lavoro, dov'era salito tante volte senza mai ottenere nulla. Quando vide uscire in auto, dal portone di servizio, l'avv. Giuseppe Carullo «ritenendo — dice la sentenza del giudice istruttore — dal portamento distinto e signorile del funzionario che egli fosse il direttore», si avvicinò e sparò alcuni colpi. Uno trapassò la mano dell'avvocato, altri due ferirono alle gambe due donne di Calvano, Rosa Esposito ed Anna Percacciuolo, ferme dinanzi alla vetrina di un negozio. Poi lo sparatore fuggì, tenendo una pistola in ogni mano. Un brigadiere dei carabinieri, Francesco Merlino, si lanciò da un autobus e insieme ad una guardia di p. s. Pietro Cutrupi, lo arrestò. Prima però il Palma tentò di togliersi la vita.

L'urto datogli dal sottufficiale fece deviare la canna ed egli si ferì solo alla mano sinistra.

Durante il processo l'imputato ha espresso la sua gratitudine al Presidente della Repubblica, che più volte ha fatto pervenire a titolo personale aiuti in denaro e pacchi ai suoi familiari, costretti per anni a vivere in una baracca senza porta e senza vetri e a nutrirsi di castagne. L'imputato ha pure ringraziato l'avv. Carullo, che non si costituì «parte civile» ed ha pubblicamente perdonato al suo involontario aggressore.

Il pubblico ministero ha chiesto 18 anni e 3 mesi per «tentato omicidio premeditato», lesioni all'avv. Giuseppe Carullo e alle due passanti, «oltraggio» a pubblico impiegato, violenza e resistenza continuata e porto d'armi abusivo. La Corte ha ritenuto il Palma solo colpevole di «lesioni gravi» e porto d'armi abusivo, condannandolo a complessivi 4 anni e 4 mesi, di cui 2 anni condonati. Avendo già scontato la pena, l'imputato è stato subito scarcerato.

Un caloroso applauso si è levato dalla folla, fra le proteste del Presidente che ordinava lo sgombero immediato dell'aula. La moglie ed i figli del disoccupato hanno voluto aspettare i giudici all'uscita per ringraziarli della loro umana decisione.

c. g.

Usava la corrente elettrica

Arrestato di nuovo il pescatore accusato della morte d'un ragazzo

Novara, 20 febbraio.

Su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica, i carabinieri hanno arrestato il manovale Luigi Visconti, di 25 anni, di Castelletto Ticino, nei cui confronti sono state formulate tre accuse: omicidio colposo, furto aggravato e pesca abusiva. Tutti e tre i reati sarebbero stati compiuti nei pressi di Castelletto Ticino il 30 dicembre scorso.

Il Visconti quel giorno mise in atto un pericoloso sistema di pesca: collegò a una linea della corrente elettrica un filo di ferro, che poi stese per circa due chilometri attraverso i campi fino a giungere alla roggia del Molino, nella quale lo immerse: con quel sistema stordiva e uccideva i pesci. In quel fil di ferro percorso dall'energia elettrica inciampò lo studente tredicenne Giovanni Barberis, figlio di un noto macellaio di Arona, quel giorno ospite di parenti in un casinale di Castelletto Ticino: dopo avere inciampato, il ragazzo, per evitare che anche il fratello e un cuginetto cadessero, cercò di spostare con la mano il fil di ferro, ma rimase fulminato.

Dopo aver vagato per un giorno e una notte il Visconti, che si sapeva ricercato, si era costituito ai carabinieri di Borgo Ticino, non osando far ritorno a Castelletto per tema di essere linciato; dopo l'interrogatorio venne deferito all'autorità giudiziaria e poi rimesso in libertà. Ora al termine dell'istruttoria il procuratore della Repubblica ha spiccato nei suoi confronti mandato di cattura: il processo è da ritenersi imminente.

Fa arrestare il marito per tentato omicidio

La donna ha dichiarato che il coniuge aveva cercato di indurla alla prostituzione - Tentò poi di avvelenare un giovane che la difendeva

Casale, 20 febbraio.

Un bracciante palermitano, il cinquantenne Sebastiano Pecoraro, abitante da quattro anni a Casale in via Saletta 42, è stato arrestato oggi per tentato omicidio aggravato. Il provvedimento è stato provocato da una denuncia della moglie, Anna Cascina, di 39 anni. Il Pecoraro avrebbe cercato di avvelenare la moglie e un giovane compaesano che da un paio di anni coabitava con lui: il venticinquenne Pietro Ansalone.

L'avvelenatore, Sebastiano Pecoraro, di cinquant'anni

Il racconto che la Cascina ha fatto alla polizia è stato drammatico. Da tempo il marito la maltrattava ed avrebbe cercato di indurla alla prostituzione. Per questo, le liti nella famiglia erano frequenti, violente le scenate, e l'Ansalone sempre si era schierato in difesa della donna. Tale atteggiamento aveva provocato l'odio del Pecoraro che più volte aveva tentato di estromettere di casa il giovane ospite.

Ieri notte, fra i tre, vi è stato un litigio più violento del solito. Alla fine il Pecoraro promise di vendicarsi. Stamane l'Ansalone prima di uscire per andare al lavoro si è riscaldato un po' di brodo per inzupparvi il pane della colazione. Ma dal recipiente emanava un [illegible] odore. Ha allora chiamato la moglie del Pecoraro, e questa, subito accorsa, non ha avuto difficoltà a constatare che nel brodo era stato versato dell'acido muriatico, la cui bottiglia era appunto a portata di mano stappata.

La donna è allora corsa al commissariato raccontando tutta la sua storia ed esponendo il suo sospetto che a versare l'acido nel brodo fosse stato il marito. La polizia ha sequestrato il tegame del brodo e la bottiglia del veleno, per sottoporli ad un esame chimico. Ha quindi piantonato la casa e quando a mezzogiorno il Pecoraro è rincasato, è stato invitato al commissariato. Dopo lunghi interrogatori, il bracciante è stato arrestato e chiuso in carcere.

Ucciso da un uomo che spara da bordo di una motocicletta

Palermo, 20 febbraio.

Il commerciante in bestiame Francesco Randazzo di 48 anni, pregiudicato per rissa e rapine, è stato ucciso con sei colpi di pistola mentre attraversava la piazza Concezione. L'assassino era seduto sul seggiolino posteriore di una motoretta il cui guidatore non appena il Randazzo si è accasciato al suolo ha accelerato dirigendosi a tutta velocità in una strada buia e facendo perdere ogni traccia. Accanto al corpo del ferito è accorsa subito una donna, Maria Servidio di 56 anni, dalla abitazione della quale il Randazzo era uscito pochi minuti prima. Aiutata da alcuni passanti, la Servidio ha sollevato da terra il Randazzo, lo ha adagiato su di un'automobile, che si è diretta a tutta velocità verso il vicino ospedale. Qualche istante dopo il suo ricovero il ferito è deceduto.

Una fabbrica a Carmagnola per alcune migliaia di operai

La Fiat ha firmato venerdì l'atto dell'acquisto di parte dei terreni - Fra poco i primi lavori

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 20 febbraio.

Tutti i pezzi in «ghisa malleabile» per le automobili Fiat saranno in futuro prodotti nel grande stabilimento che la società torinese farà sorgere sul terreno a monte della strada di Poirino. La fonderia all'inizio occuperà un migliaio di operai con possibilità di arrivare sino a 4 mila. Gli impianti saranno tra i più moderni del mondo. Delegazioni di tecnici stanno visitando analoghi complessi creati negli Stati Uniti.

Il programma per la realizzazione dello stabilimento prevede i seguenti tempi di attuazione: fra un mese (appena la stagione lo consente) inizio dei lavori per le opere di carattere pubblico come strade, fognature, allacciamenti ecc...; verso la fine dell'anno inizio delle opere in cemento armato per la costruzione del primo settore della fabbrica pari a 50 mila metri quadrati di area coperta.

La spesa per le sole strade e fognature ammonta a circa 270 milioni che verranno così ripartiti: due terzi a carico della Fiat ed un terzo (90 milioni) a carico dell'Amministrazione civica. A quanto risulta è allo studio un intervento della Fiat per facilitare il finanziamento delle opere di competenza del Comune.

Il terreno destinato al nuovo complesso industriale ha un'area di 500 mila metri quadrati pari a circa 125 «giornate piemontesi». Le opzioni dagli ottanta proprietari sono state ottenute dal Municipio che le ha poi trasferite alla Fiat. I contratti per l'acquisto materiale del terreno (del valore complessivo di 270 milioni) sono in corso. L'altra mattina ne sono stati stipulati una ventina presso il notaio Fissore alla presenza del sindaco Giuseppe Cossolo, del vice-sindaco dott. Appendino, dell'assessore ai Lavori Pubblici geometra Marengo e dell'ing. Giuseppe Trincheri in rappresentanza della Fiat. «Gli altri contratti — ci è stato dichiarato — verranno redatti a scaglioni nelle prossime settimane in modo da dare al notaio il tempo necessario per preparare i documenti».

La cittadinanza, già al corrente delle trattative tra il Comune e la Fiat, ha accolto con viva soddisfazione il primo passo concreto. Per Carmagnola il nuovo stabilimento Fiat rappresenta l'apertura verso larghe prospettive di sviluppo e l'integrazione dell'economia agricola della zona con un potente complesso industriale.

s. d. v.

Aperta dal comune di Canelli

Una sottoscrizione per i figli dei coniugi uccisi a fucilate

Canelli, 20 febbraio.

Il sindaco di Canelli, cav. Giovanni Filipetti, ha promosso una sottoscrizione in favore dei due piccoli Carlo e Paolo Chiriotti, figli delle vittime del duplice delitto di borgata Marmo (i coniugi uccisi a fucilate dal vicino di casa). La amministrazione comunale ha stanziato la somma di 50 mila lire.

Il Segretario di Stato card. Tardini è gravemente ammalato di cuore

Soffre di scompenso ed aritmia: da metà gennaio è in riposo assoluto - Una visita del Papa al suo autista infermo, comm. Stoppa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

Il cardinale Domenico Tardini, segretario di Stato, soffre di debolezza cardiaca e, come anche viene definita in Vaticano, di aritmia: lo si ammette ufficialmente oggi che una notizia proveniente dai circoli diplomatici di Parigi è giunta in Italia. Si precisa però negli ambienti competenti che è esagerato parlare di infarto come hanno fatto alcuni sulla scorta delle informazioni di ritorno da oltr'Alpe. In effetti il porporato da un mese circa è oggetto all'interno del suo appartamento al primo piano del Palazzo Apostolico di premurose cure da parte dei medici curanti: la terapia fondamentale indicata dai clinici è quella, naturalmente, del riposo assoluto, ma questo non impedisce al cardinale segretario di Stato di avere dei colloqui con i capi delle sezioni della segreteria di Stato mons. Antonio Samorè e Angelo Dell'Acqua, i quali gli sottopongono le pratiche in corso presso il dicastero.

Il cardinale Tardini fu colpito da influenza sul finire del dicembre scorso, poi si rimise trascinandosi tuttavia appresso una notevole stanchezza fisica. Aveva ripreso il suo posto in Segreteria di Stato nella prima decade di gennaio, allorché ebbe una nuova ricaduta che ha determinato lo scompenso cardiaco che si protrae fino ad oggi.

Le condizioni del cuore del porporato non erano del tutto buone neanche prima della sua elevazione all'ufficio di segretario di Stato; tanto è vero che in uno dei primi discorsi fatti nell'assumere l'ufficio il cardinale dichiarò pubblicamente di aver cercato di indurre Giovanni XXIII a rinunciare alla sua candidatura, adducendo i difetti della vista, del cuore e dell'età.

Durante tutto questo periodo numerose volte Giovanni XXIII si è recato a far visita al cardinale Tardini nel suo appartamento, scendendovi per mezzo dell'ascensore privato che collega direttamente l'abitazione del cardinale, gli appartamenti nobili e gli appartamenti privati pontifici, posti tutti sulla stessa perpendicolare in un'ala del Palazzo Apostolico.

Nel pomeriggio di ieri il Papa si è anche recato a visitare il suo autista, comm. Angelo Stoppa, nella abitazione di quest'ultimo in Vaticano.

Lo Stoppa che fu autista anche di Pio XI e di Pio XII, ha 65 anni e recentemente è stato sottoposto nell'ospedale dei Fatebenefratelli ad intervento chirurgico. Ora, trascorso il periodo immediatamente post operatorio, è stato ricondotto nella sua abitazione. Il Papa nel corso della sua visita, tra la commozione dei familiari presenti, ha espresso allo Stoppa il suo incoraggiamento e gli ha impartito una speciale benedizione.

f. p.

Inaugurato a Milano il Congresso di gerontologia

Milano, 20 febbraio.

Al Museo della scienza e della tecnica, si è svolta ieri mattina la cerimonia inaugurale del terzo congresso nazionale dell'A.ge.i. (Associazione gerontologica italiana). Nel comitato d'onore, presieduto dal prof. Virgilio Ferrari, figurano l'avv. Adrio Casati, il prof. Enrico Greppi, l'on. G. B. Migliori, il sen. Lami Starnuti e l'on. Ezio Vigorelli. Il presidente del sodalizio onorevole Roberto Cuzzaniti, ha pronunciato il discorso ufficiale.

Dopo la relazione del dottor Ugo Colombo su «L'assistenza all'anziano nella società moderna», il congresso ha affrontato i temi specifici attraverso le relazioni presentate dal dottor Angelo Pagani per la commissione sociale, dal dottor Ugo Cavalieri per la commissione medica e dal dottor Antonio Zamboni per quella amministrativa. I lavori del convegno si concluderanno nel tardo pomeriggio di domani.

Il processo Ghelardi durerà alcune settimane

Savona, 20 febbraio.

Il processo contro il ragioniere Leandro Ghelardi, accusato della colossale truffa di oltre un miliardo ai danni dell'esattoria comunale di Savona, inizia lunedì. Con il ragioniere-capo del comune, compariranno in Tribunale altre dodici persone che dovranno rispondere di reati vari.

Il dibattimento durerà alcune settimane. I testimoni citati nella complessa e delicata causa sono parecchie decine. Essi dovranno deporre su importanti circostanze per permettere ai giudici di chiarire come è stato possibile compiere una truffa così ingente, sfuggendo a tutti i controlli dell'amministrazione pubblica.

Paurosa avventura in treno

Entra in uno scompartimento ed è assalita da tre giovani

Alessandria, 20 febbraio.

Stamane alle 7,20 la ventenne Liliana Leva, abitante a Gamalero, è salita sul treno Acqui-Alessandria per venire nella nostra città e, alla ricerca di un posto libero, è entrata in uno scompartimento, lasciato completamente al buio. Subito si è sentita afferrare da tre individui che impegnavano con lei colluttazione. Le urla della giovane hanno richiamato l'attenzione dei viaggiatori degli scompartimenti vicini e del personale del treno, subito accorsi: gli aggressori sono stati identificati nei giovani Luciano Pernigotti di 20 anni, Francesco Novelli di 21 e Giancarlo Alossa di 26. Essi si sono giustificati dinanzi ai viaggiatori indignati dicendo che intendevano solo fare uno scherzo alla ragazza, ma sono stati consegnati alla stazione di Alessandria alla polizia ferroviaria. Il Procuratore della Repubblica ha immediatamente disposto l'arresto del Pernigotti; il Novelli e l'Alossa sono stati denunciati a piede libero. Pare che episodi del genere si ripetessero con frequenza sul treno Savona-Acqui-Alessandria: un'inchiesta è in corso.

Comuni dell'Alta Langa in crisi per una strada

E' impraticabile per i pullman - Cortei di protesta - Le amministrazioni minacciano di dimettersi

Alba, 20 febbraio.

Gli abitanti dell'Alta Langa (comuni di Castelletto, Pezzolo, Scaletta Uzzone e paesi limitrofi) sono in agitazione a causa delle pessime condizioni della strada provinciale Cortemilia - Scaletta Uzzone - Cairo Montenotte. Da quando, giorni addietro, gli autisti delle autolinee, nel timore di incidenti, si sono rifiutati di prestare servizio lungo il suddetto percorso, il transito e il commercio fra la Valle Uzzone e la Liguria è rimasto praticamente interrotto.

Gli abitanti di queste zone, dopo aver protestato presso le autorità locali, manifestavano il loro disappunto scendendo in piazza con cartelli e scritte per lamentare l'incuria dell'amministrazione provinciale. I carabinieri disperdevano i dimostranti, ai quali veniva promesso un sopraluogo di tecnici delle province di Cuneo e di Savona. Savona inviava subito l'ingegnere capo del genio civile, il quale, resosi conto della situazione, prometteva lo stanziamento immediato dei fondi necessari alla riattivazione del tratto che interessava la sua provincia. Del tutto diverso pare sia stato invece il comportamento del delegato di Cuneo. Il geom. Cordero, giunto sul posto, avrebbe infatti affermato che egli non poteva prendere alcuna decisione.

Queste dichiarazioni hanno causato una seconda rumorosa dimostrazione. I valligiani — ai quali la provincia di Cuneo ha elargito per i lavori più urgenti una somma irrisoria (pare si tratti di 25 mila lire), non sanno più cosa fare e a chi rivolgersi per ottenere un aiuto. Le amministrazioni comunali di Castelletto, Uzzone e Pezzolo, avrebbero deciso di rassegnare le dimissioni.

Il comune d'Aosta citato per danni dall'oleificio Berio

Genova, 20 febbraio.

Le analisi ufficiali hanno accertato che l'olio d'oliva Berio prelevato a Châtillon era genuino. La ditta ligure chiede all'amministrazione comunale di Aosta 500 milioni, a titolo di risarcimento dei danni materiali e morali subiti.

Come si ricorderà lo scorso novembre un comunicato stampa della città di Aosta, segnalava la ditta Fratelli Berio fra quelle denunciate alla Pretura di Aosta per vendita di generi alimentari sofisticati. La ditta di Oneglia interveniva immediatamente tramite i propri legali e richiedeva la revisione di analisi. Il laboratorio chimico dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma (ministero di Igiene e Sanità) ha definitivamente accertato che l'olio d'oliva prelevato a Châtillon è genuino, confermando inoltre che anche l'indice termosolforico era compreso nella norma.

I legali della ditta Fratelli Berio: prof. Delitala, professor Grassetti ed avv. Berio, sono stati quindi incaricati di citare in giudizio l'amministrazione comunale di Aosta per il risarcimento dei danni.

Nessuna notizia ufficiale giunta sinora nella Valle

Aosta, 20 febbraio.

La notizia della denuncia presentata dalla ditta Fratelli Berio di Oneglia, produttrice di olio d'oliva, nei confronti del comune di Aosta ha destato vivaci commenti negli ambienti interessati e fra la popolazione.

L'avv. Salvatore Siggia, del fòro aostano, che sarà il difensore dell'Amministrazione comunale, ha dichiarato che nessuna notizia ufficiale dell'azione giudiziaria è giunta per ora al Comune, il quale, se e quando sarà chiamato dinanzi ai giudici, sarà pronto a difendersi dalle accuse. A questo riguardo i responsabili delle notizie fornite a suo tempo alla stampa si dichiarano fiduciosi di poter dimostrare la validità delle analisi eseguite dal laboratorio regionale.

Dopo l'alleanza p.l.i.-sinistre

La d.c. a Casale chiede l'anticipo delle elezioni

Casale, 20 febbraio.

Dopo i socialdemocratici anche la dc casalese ha fatto noto a proposito della crisi comunale il proprio pensiero con un manifesto murale, affisso questa sera.

Illustrati gli avvenimenti lontani e recenti che hanno provocato la crisi, il manifesto denuncia alla pubblica opinione «l'ibrida maggioranza formatasi in Consiglio sotto la tutela ed il controllo del pci» nonché «il tradimento del mandato avuto dagli elettori da parte di partiti o uomini che, pur qualificandosi democratici, hanno favorito a Palazzo San Giorgio una [illegible] pagine di tipo milazziano».

I democristiani propongono quindi alla cittadinanza di accogliere l'invito ad un anticipato appello agli elettori, «dei quali la dc è pronta a richiedere il giudizio, certa com'è di aver sempre operato con chiarezza e serietà per il bene della popolazione casalese». La data migliore sarebbe quella della convocazione dei comizi elettorali in occasione delle elezioni provinciali, ossia in maggio. In tal modo si eviterebbe il commissario prefettizio.

Infine, la dc dichiara esplicitamente che «è pronta ad offrire le immediate dimissioni dei propri assessori in Comune purchè contemporaneamente analogo contegno assumano tutti gli altri assessori che ebbero il loro mandato dalla precedente maggioranza».

ULTIME NOTIZIE

Alla Camera le presunte intercettazioni telefoniche

Una comunicazione da Roma a Milazzo sarebbe stata ascoltata - Il ministro Bettiol esclude che governo o autorità giudiziaria abbiano compiuto questo gesto - Interventi, proteste e clamori delle sinistre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

Una vivacissima seduta che per poco non ha degenerato nel tumulto, si è avuta questa mattina a Montecitorio sulla questione delle «intercettazioni telefoniche», che sarebbero avvenute in Sicilia.

I fatti sono noti: giovedì mattina D'Angelo, nel fare la relazione sulle ultime vicende siciliane, ebbe a precisare che, dopo il ritiro di Majorana della Nicchiara e degli altri due assessori siciliani, Milazzo stava per dimettersi, ma poi improvvisamente si ebbe un ripensamento da parte del presidente della Regione: secondo D'Angelo sarebbe intervenuta nel frattempo una telefonata a Milazzo dell'ing. Guarrasi, rappresentante dell'Eni in Sicilia, che avrebbe detto a Milazzo: «Tieni duro. C'è stata una riunione di "basisti" in casa di La Malfa e Sullo ha assicurato che Moro non autorizzerà mai un governo di centro-destra».

Sullo insorse protestando: «E' falso, è falso. Smentisco che ci sia stata una siffatta riunione». Ma D'Angelo mostrò di saperla lunga: «Ho le prove», disse, e siccome Sullo lo invitò: «Fuori le prove», D'Angelo candidamente annunziò: «C'è stata una intercettazione».

Appena a conoscenza di quei fatti, socialisti e comunisti presentarono la sera stessa due interrogazioni, e l'indomani La Malfa depositò una interpellanza urgente. Ad esse ha risposto oggi per il governo il ministro Bettiol: «Escludo — ha detto — che da parte del governo o da parte della Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni possa essere stata disposta la lamentata intercettazione telefonica tra il signor Guarrasi ed il deputato regionale Silvio Milazzo. Inoltre non risulta neanche che richieste del genere siano state avanzate dall'Autorità giudiziaria, che è l'unica competente in materia».

Il primo dei deputati interroganti era il socialista Paolicchi, che si è detto assolutamente insoddisfatto. «Si tratta — ha detto Paolicchi — di una risposta un po' troppo sbrigativa. Anche se si è corso ai ripari e per carità di partito l'on. Sullo ha accettato la tesi del segretario della d.c. il ministro Bettiol non può minimizzare la gravità del fatto...». E Bettiol: «Non minimizzo niente. Mi ha chiesto una informazione ed io gliela ho data».

Il presidente del gruppo parlamentare della d.c., on. Gui, si è allora rivolto al presidente Leone: «Onorevole presidente, ma non è possibile in questa sede parlare dei fatti interni di un partito». E subito da sinistra sono scoppiati i primi clamori, che a stento sono stati contenuti.

Ha preso infine la parola il repubblicano on. La Malfa che era stato chiamato in causa per la riunione che si sarebbe svolta in casa sua.

«Non conosco questo ingegnere o avvocato Guarrasi. Non so chi sia e non l'ho mai incontrato», ha esordito La Malfa, e subito dalla destra il missino Nicosia ha interrotto: «Lei è palermitano!». Pronto La Malfa ribatteva: «Ma la sua interruzione è di una tale stupidità che denota evidente malafede ed opacità!».

Mentre a sinistra scrosciavano gli applausi, alcuni deputati missini, tra cui si riconoscevano Anfuso, Delfino e lo stesso Nicosia, facevan l'atto di slanciarsi, fra un continuo scambio di ingiurie, verso il banco dell'on. La Malfa, che è nel settore di centro-sinistra, fra i banchi dei democristiani, che sono al centro, e quelli dei socialisti, che sono a sinistra. Ma i commessi si schieravano prontamente a raggiera, e riuscivano a fronteggiare sia i missini, sia i comunisti, che intanto erano scesi anch'essi nell'emiciclo.

Dopo qualche minuto, tornata finalmente la calma, l'onorevole La Malfa ha potuto precisare che da almeno tre mesi non aveva contatti con i giovani della «sinistra di base» e che nella giornata di giovedì si recò da lui l'on. Sullo che a nome dell'on. Moro gli chiese in via confidenziale se nella sua abitazione c'era stato un certo convegno. In verità, La Malfa si meravigliò di detta richiesta perché, ove effettivamente ci fosse stato quel convegno, esso sarebbe stato perfettamente lecito.

«Essendo diffusa l'impressione che esiste una intercettazione di certi apparecchi telefonici — ha proseguito La Malfa — e che lo stesso Moro vi aveva attribuito valore quando aveva dato il ricordato incarico all'on. Sullo, è evidente che la questione merita una discussione ampia e una indagine del governo. Quanto a D'Angelo l'ho chiamato "cialtrone" e spero che questo epiteto possa portare la questione in altra sede».

Per fatto personale l'on. Sullo più volte chiamato in causa, ha confermato le richieste che egli fece all'on. La Malfa. Quanto al nocciolo della questione l'on. Sullo ha precisato che in seno alla direzione della d.c. c'è stato un chiarimento confermato da una lettera dell'on. Moro in cui si afferma che non si è trattato di una intercettazione in senso tecnico e che il D'Angelo aveva dichiarato di non avere prestato alcun credito alle voci.

p.

Domani riprende il dibattito sul prezzo dello zucchero

Roma, 20 febbraio.

Alla Camera, oggi, dopo il dibattito sulle presunte intercettazioni telefoniche a Palermo — che riportiamo in altra parte del giornale — si è avuta un'altra confusa discussione se si dovesse concludere oggi il dibattito sul prezzo dello zucchero. In verità erano iscritti a parlare un'altra ventina di oratori, e il presidente aveva proposto che si iniziasse la discussione tra quindici giorni, quando, secondo il nuovo calendario dei lavori parlamentari, si dovrebbe riaprire la Camera. Ma le sinistre hanno insistito per avere oggi la risposta del governo, e si sono dette pronte a rinunciare a prendere la parola.

Alla fine, dopo due verifiche del numero legale andate a vuoto, la seduta è stata rinviata a lunedì pomeriggio.

Sposa in marzo la figlia di Hirohito



E' stato ufficialmente annunciato a Tokio che la principessa Suga, figlia dell'imperatore, e l'impiegato di banca Hisanaga Shimazu si sposeranno il 10 marzo prossimo. Nella foto, i giovani fidanzati passeggiano lungo la spiaggia di Hayama, una delle più famose e pittoresche località balneari del Giappone (Telefoto)

«Piano di sviluppo» Finsider

L'Iri approva lo stanziamento di 443 miliardi in cinque anni

Roma, 20 febbraio.

Il comitato di presidenza dell'Iri, nel quadro della politica di sviluppo attuata dal governo, ha approvato il nuovo «piano dei programmi di sviluppo Finsider», che ha come traguardo il raggiungimento, nel 1965, di una capacità produttiva annuale di 7,2 milioni di tonnellate di acciaio (in confronto ai 4 milioni attuali) e di 5,4 milioni di tonnellate di ghisa (in confronto a 1,5 milioni attuali).

E' utile ricordare, come termine di raffronto, che l'intera produzione siderurgica italiana prima della guerra superava di poco i due milioni di tonnellate di acciaio e a prezzi molto lontani dai livelli concorrenziali.

Gli investimenti necessari per l'attuazione del nuovo piano, che comprende la costruzione del quarto centro a Taranto, sommeranno nel quinquennio 1960-1964 a 443 miliardi (61,1 nel 1960; 100 nel 1961; 135,7 nel 1962; 95,2 nel 1963 e 51 nel 1964).

In particolare per quello che riguarda il Piemonte, è da sottolineare la trasformazione dello stabilimento di Novi Ligure dell'Ilva, il quale verrà dotato di moderni e potenti mezzi di laminazione a freddo, che saranno alimentati dai rotoli a caldo prodotti dalla Cornigliano.

In Liguria nello stabilimento di Cornigliano verrà costruito un terzo altoforno mentre verranno ampliati gli altri due altiforni esistenti; nello stabilimento della Siac, verranno ultimati i programmi di sistemazione e di razionalizzazione, con particolare riguardo a quelli interessanti l'incremento della produzione di lamiere; nello stabilimento di Savona dell'Ilva, infine, è previsto il potenziamento dell'attrezzatura per la fabbricazione di carpenteria metallica e del reparto fonderia.

Il Presidente del Perù si è congedato da Gronchi

Roma, 20 febbraio.

Il Presidente della Repubblica del Perù e la sua consorte, dopo avere trascorso due giorni a Roma in visita ufficiale, si tratterranno in forma privata nella capitale italiana sino a martedì.

Manuel Prado ha preso commiato da Gronchi stamane al Quirinale, alla presenza delle più alte cariche dello Stato riunitesi nel salone delle feste.

Il corteo ha lasciato il Quirinale alle 9,30 diretto al Grand'Hotel. Nel pomeriggio il presidente Prado ha tenuto in un salone del Banco di Roma una conferenza sul tema: «Importanza della latinità nei destini del mondo»; erano presenti numerose personalità politiche e della cultura, fra cui il ministro Pella.

L'«Osservatore Romano» ha dedicato oggi un caloroso saluto al presidente Prado, che lunedì mattina sarà ricevuto in udienza speciale da Giovanni XXIII.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Mentre si cercano i dinamitardi dell'attentato a Merano

Oggi manifestazioni in Alto Adige per celebrare l'eroe Andrea Hofer

Si svolgono soltanto nei paesi della provincia - Nelle città di Merano e Bolzano sono state proibite per motivi di ordine pubblico - Prevista una grande folla a San Leonardo di Passiria, dove parleranno Magnago e Pupp

(Dal nostro corrispondente)
Merano, 20 febbraio.

Nessun risultato concreto è stato sinora raggiunto dalle indagini sull'attentato dinamitardo alle due case popolari, avvenuto giovedì notte. Sono stati compiuti alcuni fermi ed è stata perquisita la casa di Giuseppe e Antonio Stieler trovati in possesso di manifestini delle organizzazioni estremiste.

Stamane in un ufficio della pretura s'è svolta una riunione alla quale hanno preso parte fra gli altri il generale dei carabinieri Cappiello, comandante la divisione Pastrengo di Milano, l'ispettore generale di P. S. presso il ministero degli Interni, dott. Dalla Peruta, il procuratore generale presso la Corte di appello di Trento, Alfonso Tanas, il procuratore della Repubblica di Bolzano, Gaetano Rocco e tutti gli ufficiali dei carabinieri e di P. S. che hanno diretto finora le indagini. L'inchiesta è stata affidata al procuratore della Repubblica di Bolzano.

Com'è noto, il commissario del governo, Bianchi di Lavagna, ha nella serata di ieri emanato un provvedimento con il quale sono vietate le manifestazioni hoferiane, che avrebbero dovuto aver luogo domani a Merano e a Bolzano. Restano in ogni modo in programma quelle nei centri minori — nel solo Meranese sono sedici — fra le quali assume particolare importanza quella di domani sera a San Leonardo di Passiria. A partire dalle 18,30 una fiaccolata di Schützen (tiratori) si recherà alla casa natale di Andrea Hofer, dove parleranno il presidente della s.v.p., dott. Silvius Magnago, e il presidente della giunta regionale ing. Pupp. Saranno presenti oltre a tutti i maggiorenti della s.v.p. alto-atesina l'intera Dieta di Innsbruck, ad eccezione di Oberhammer, contro il quale vige l'esclusione dal territorio nazionale.

A proposito del divieto emanato dal Commissario del governo alle due manifestazioni di Bolzano e Merano, il «Dolomiten», organo ufficiale della s.v.p., ha pubblicato oggi un lungo articolo dal titolo «Proibito all'inizio e proibito alla fine». «I sud-tirolesi sono ormai abituati a veder proibite tutte le loro manifestazioni. Proibito, proibito, proibito... è una parola a cui ormai da vent'anni abbiamo fatto l'abitudine».

Si cerca intanto di comprendere quali obiettivi abbiano voluto raggiungere gli attentatori con il criminale episodio di Merano. Per prima cosa, di allarmare l'opinione pubblica italiana, ma abbiamo l'impressione che, salvo casi marginali, abbiano sbagliato i loro calcoli, sottovalutando le reazioni psicologiche della popolazione. Altro probabile obiettivo dovrebbe essere quello di fare del chiasso, ad uso e consumo dell'opinione pubblica europea e mondiale. Terzo: cercare di sabotare con atti di violenza la politica distensiva attualmente in corso fra Segni e Raab.

Del resto è noto che negli stessi ambienti viennesi c'è chi spera che il tramonto di Raab porti al completo fallimento delle trattative sulla questione alto-atesina. La politica pluriennale di Gschnitzer sta riscuotendo sempre meno successo; e non c'è mezzo migliore di mascherare tale sconfitta politica e morale che con una [illegible] fragorosa e lacerante: con la voce della dinamite. Infine, ultima congettura: siamo alla vigilia della conclusione del giubileo hoferiano, che nelle intenzioni del Bas deve concludersi in bellezza e cioè sulle barricate.

v. c.

Esponenti italiani alle celebrazioni in Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 febbraio.

A conclusione dell'anno commemorativo di Andreas Hofer, stamane in tutto il Tirolo le campane hanno suonato per un quarto d'ora ed una serie di manifestazioni patriottiche hanno avuto luogo in tutta la regione.

Nel corso della manifestazione svoltasi a Innsbruck, il vescovo Rusch ha officiato una grande messa di «requiem». Accanto alle autorità austriache, fra cui l'arcivescovo di Salisburgo, Rohracher, e il sottosegretario di Stato agli Esteri, Gschnitzer, vi erano sei rappresentanti italiani altoatesini, e cioè il presidente dell'Assemblea regionale e capo della Volkspartei sudtirolese Silvio Magnago, il presidente della provincia di Bolzano Pupp, l'on. Ebner, il sen. Sand e gli assessori Benedikter e Brugger.

Ha preso la parola il presidente del governo regionale tirolese Tschiggfrey, il quale ha dichiarato che «centocinquanta anni fa i colpi dei fucili francesi hanno potuto mettere fine alla vita terrena di Andreas Hofer, ma non allo spirito della libertà portato nel nostro popolo da quell'eroe.

L'oratore ha poi deplorato il divieto d'ingresso in Italia nei confronti di tre uomini politici austriaci, ed ha così proseguito: «Due mesi fa si è letto sui giornali italiani che l'Austria sviluppa nel problema sudtirolese una premura addirittura pericolosa. Io non ho alcun dubbio che sia completamente nel senso della tattica dilazionatrice dell'Italia il volere che l'Austria, dopo avere atteso invano per quattordici anni l'adempimento dell'accordo di Parigi, continui a guardare pazientemente che venga italianizzato totalmente questo paese.

Il presidente Tschiggfrey è poi sceso in polemica con la politica italiana nel settore dell'edilizia popolare nell'Alto Adige, la quale, egli ha detto, «è congegnata in modo da portare sempre più italiani nella provincia di Bolzano, mentre ai figli dei contadini sudtirolesi viene impedito l'accesso ad altre professioni».

e. b.

Per la prima volta, da undici anni

Il sindaco di Berlino Ovest visita il settore sovietico

Si reca oggi al Sinodo evangelico nei quartieri controllati dai russi - Mosca sdrammatizza la questione dei lasciapassare della Germania comunista rifiutati dagli occidentali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 febbraio.

Domani il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, intende recarsi nei quartieri russi di Berlino per assistere ad un servizio divino nella Marienkirche (chiesa protestante) in occasione del sinodo evangelico. E' la prima volta, dalla spartizione di Berlino in due settori, avvenuta undici anni fa, che un sindaco dei quartieri ovest mette piede nella zona russa. Willy Brandt è poi, in senso assoluto, la prima personalità tedesca occidentale che varcherà la «cortina di ferro». Il borgomastro si è sempre distinto per il suo risoluto atteggiamento anticomunista. Non passa giorno, si può dire, che egli non venga attaccato da Pankow.

L'attenzione degli osservatori è concentrata ancora su Berlino. Il rifiuto dei nuovi lasciapassare per i membri delle missioni militari alleate di Potsdam con il timbro della «Repubblica democratica tedesca» in luogo della vecchia dicitura «zona sovietica» ha suscitato timori ed apprensioni. Per Bonn, l'innovazione equivale ad un tentativo intimidatorio della Russia che vuole piegare gli alleati al riconoscimento *de facto* del regime comunista. Il rifiuto occidentale è stato commentato qui con molto favore, tanto più che le tre potenze, piuttosto che accettare i nuovi documenti, sembrano disposte a chiudere le loro missioni militari di Postdam (a pochi chilometri da Berlino), costringendo quindi i russi a fare altrettanto.

I sovietici hanno nella Germania Ovest tre missioni dislocate rispettivamente a Francoforte, Bad Salzuflen e Baden Baden. Queste rappresentanze delle grandi potenze sono una eredità del regime di occupazione. Abolirle non conviene a nessuno, in quanto esse permettono ai loro rappresentanti di muoversi con una certa libertà nelle due Germanie. Oltre a ciò, le missioni esercitano «funzioni di ispezione» nelle due repubbliche e possono quindi costituire, come osserva oggi il Times, una base di partenza per i piani di controllo militare in caso di disarmo. Queste riflessioni, niente affatto gradite a Bonn, denoterebbero che, nonostante tutto, gli inglesi tengono ancora presente l'idea di smilitarizzare la Germania.

Da parte loro i russi hanno cercato oggi di sdrammatizzare l'episodio dei lasciapassare, anche per non offrire appigli ai fautori della politica di intransigenza. Quello dei lasciapassare, hanno dichiarato i portavoce dell'ambasciata sovietica di Berlino Est, è un problema di ordine minore. Né è giusto — hanno aggiunto — interpretarlo come un tentativo di intimidazione, anche perché i nuovi timbri della Repubblica democratica tedesca tengono conto — sempre secondo i portavoce sovietici — di una situazione reale, cioè della esistenza di un altro Stato tedesco.

I funzionari sovietici si sono detti convinti che alla fine ci si metterà d'accordo: non soltanto per i lasciapassare, ma pure per la questione di Berlino, anche se (precisazione questa di un certo interesse) non fosse possibile «neutralizzare» la città, secondo i propositi di Kruscev. Alla conferenza al vertice i sovietici accetterebbero di discutere anche controproposte occidentali, pur di arrivare al compromesso. Ma c'è di più: sempre secondo quei funzionari, Mosca non insisterebbe per un controllo della polizia comunista tedesca sulle vie di accesso a Berlino e si impegnerebbe inoltre a rispettare «gli ormai storici legami» tra la capitale e la Germania Ovest. Infine il Cremlino non avrebbe ancora deciso nulla sul riarmo atomico della Germania orientale, annunciato da Ulbricht.

Questo linguaggio accomodante è in contrasto con i propositi di intransigenza espressi ieri dall'ambasciata russa di Bonn. Ma è un segno, forse, che Mosca non vuole esasperare gli alleati, compromettendo in anticipo le future trattative per la pace.

m. c.

Arrestati tre capi del neo-nazismo a Vienna

Vienna, 20 febbraio.

La polizia viennese ha arrestato tre dirigenti di un'organizzazione neo-nazista. Si tratta di un operaio di trent'anni, di uno studente universitario di 25 e di una studentessa di 22 anni, i cui nomi non sono stati resi noti.

All'organizzazione facevano capo sei movimenti nazisti austriaci fuorilegge, che si tenevano in contatto mediante un codice segreto.

La centrale distribuiva anche un opuscolo dal titolo «Fuehrer letter», stampato dal movimento neo-nazista «Gioventù nazionale austriaca». Due capi di questo movimento, Leopold Windisch e Fred Borth, sono stati arrestati il mese scorso per incitamenti al disordine. La polizia ritiene che Borth sia anche il «Fuehrer» della «Legione Europa», un'organizzazione che annovera fra i suoi affiliati numerosi movimenti neo-nazisti e neo-fascisti in altri paesi, tra cui l'Italia.

Finora la polizia austriaca ha tratto in arresto 21 persone accusate di attività neo-naziste.

ULTIME DI CRONACA

Sorprese e denunciate dieci donne che rubavano in un "supermercato"

Al «supermercato» di piazza Galimberti la direzione constatava che venivano commessi furti a ripetizione e allora disponeva un intensificato servizio di vigilanza. In una settimana sono state sorprese e denunciate per furto dieci donne. L'ultima ieri pomeriggio, moglie di un capufficio e madre di due bambini. Aveva scelto due pacchi di carne da mezzo chilo e li aveva nascosti dentro un'ampia giacchetta di lana chiusa alla vita con una cinghia: i due pacchi, abilmente disposti aumentavano in maniera non disdicevole la forma del torace.

Poi aveva preso un terzo pacco e si era presentata alla cassa a pagare quello solo. Aveva appena ritirato lo scontrino che un incaricato la invitava a passare in ufficio e le contestava il furto dei due pacchi di carne. La donna negava e si dimostrava offesa. Allora un sottufficiale di P.S. faceva controllare da una infermiera dell'ufficio d'igiene quel che c'era sotto la giacchetta, e ne uscivano i due pacchi.

Processato per direttissima il ricettatore dei gioielli

Francesco Varalda, il presunto ricettatore delle «bande del buco» specializzate in oreficerie, arrestato martedì dalla Mobile è stato processato per direttissima in Pretura e condannato a nove mesi. La sentenza si riferisce soltanto al più lieve dei due reati contestatigli, cioè la detenzione di ferri ed arnesi atti allo scasso, da parte di persona già pregiudicata per delitti contro il patrimonio.

Il Varalda, che ha 62 anni, disponeva nella sua casa di via Giosuè Borsi 113, di un vero e proprio laboratorio clandestino da orefice. Non gli mancavano gli acidi per saggiare i preziosi e accertare se erano veramente d'oro.

Fino alla recente scoperta, il Varalda sembrava quasi insospettabile: aveva parecchi precedenti penali (furti, ed anche una rapina) ma dal 1943 non aveva più riportato alcuna condanna e diceva di essersi rimesso sulla via dell'onestà. Nella perquisizione sono stati trovati in casa sua un trapano, quattro punte di diamante, pinze, sei crogiuoli ed acidi. Il Pretore dott. Carcasio, sentito il difensore avvocato Rappelli, lo ha condannato a 9 mesi di arresto, più due anni di libertà vigilata dopo l'espiazione della pena.

Quattro negozi chiusi per le frodi alimentari

Il Prefetto ha ordinato la chiusura di 4 negozi: Gribaudi, generi alimentari e pastificio, piazza Madama Cristina 3, per aver prodotto e messo in vendita pasta alimentare non genuina (chiusura per 30 giorni); ditta Bodrari, rivendita di pane, via Carlo Capello 48, per aver venduto pasta alimentare non genuina (chiusura per 30 giorni); latteria Bauducco in Moncalieri, piazza Vittorio 5, per aver venduto latte non genuino (chiusura 30 giorni); latteria Marocco, Nichelino, via Cuneo 44, per aver venduto latte non genuino (recidiva: chiusura 60 giorni).

E' tornata al Signore l'anima buona di
Attilio Frè
Medaglia d'oro Anziani Fiat
L'annunciano: il figlio Aldo con la moglie Angiolina e la piccola Margherita, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali domani 22 corr. ore 10.30 partendo da corso Agnelli 163. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1960.

I nipoti: Flavio Frè e famiglia, Alberto Frè e famiglia, Emilio Frè in Nanni e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dello zio
Attilio
— Torino, 21 febbraio 1960.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi mancava ai suoi cari l'anima buona del
Cav. Renato Accotto fu Domenico
di anni 51
Ne danno il triste annuncio: la moglie Mery Oggeri, la sorella Gabriella col marito Natale Oltrabella, i cognati Tabro e Oggeri con le rispettive famiglie, zia, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 22 corrente alle ore 9.30 partendo da via Aosta n. 32.
— Ivrea, 20 febbraio 1960.

Ha raggiunto i suoi cari nella pace eterna l'anima buona di
Matilde Toso ved. Del Signore
Ne dà il triste annuncio la desolata figlia Elena coi parenti tutti. I funerali lunedì 22 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria per il Cimitero di Cavoretto. La presente serve di ringraziamento a quanti vorranno intervenire.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Nel 2° anniversario della dipartita del nostro caro
Dott. Prof. Piero Rota
verrà celebrata una Messa in suffragio, nella chiesa di S. Tommaso il giorno 24 febbraio alle ore 8. La moglie, i figli, fratelli e sorelle, ringraziano coloro che vorranno intervenire.
— Torino, 21 febbraio 1960.

22-2-1959 22-2-1960
Cav. Pietro Prete
I familiari lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Carlo Zucco
moglie e figlia lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa il 22 febbraio ore 9 parrocchia Patrocinio San Giuseppe, via Migliett.
— Torino, 21 febbraio 1960.

21-2-1957 21-2-1960
Una triste data, un dolce e mesto ricordo
Antonietta Salusseglia Vallero
Con immutato affetto i suoi cari.
— Torino, 21 febbraio 1960.

21-2-1956 21-2-1960
Felice Fagnoni
Nel 4° anniversario della morte i figli lo ricordano.
— Torino, 21 febbraio 1960.

La famiglia del compianto
Rag. Antonio Fagetti
commossa dalle dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti di presenza e con scritti hanno voluto onorarne la memoria. Le Messe di suffragio verranno celebrate: a Torino il 16 marzo alle 9.30 nella parrocchia di S. Alfonso; a Romagnano Sesia il 18 marzo alle 7.30. I familiari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 21 febbraio 1960.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Rosa Massino n. Groppi
Lo annunciano costernati: il marito Guido, la figlia Michelina e nipoti col marito Luigi Valle, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 22 febbraio ore 10.30 da via Stelvio 16.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Direzione e Colleghi della SIAU si associano al dolore della sig.na Michelina e sig.ra Lucci Valle per l'improvvisa perdita della mamma adorata.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luciano Bon
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie e figli. I funerali avranno luogo domani, lunedì, partendo da via Arnaz 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Vercellino
L'annunciano: i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10.30 dall'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Nel primo anniversario del cristiano trapasso dell'anima eletta della
CONTESSA
Alex Richetta di Valgoria v. d'Onciau de Chaffardon
mercoledì 24 febbraio alle ore 9 sarà celebrata una solenne ufficiatura funebre a cura dei Padri Giuseppini del Murialdo nella loro chiesa-santuario S.S. della Salute in via Vibò 24. Si ringraziano le pie persone che vi prenderanno parte di presenza o con la preghiera.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Nel primo dolorosissimo anniversario dell'immatura scomparsa di
Giulio Martina
la mamma, la sua Margherita, la suocera ed i parenti tutti lo ricordano con infinito amore ed accorato rimpianto. In suffragio saranno celebrate Sante Messe: Savigliano 25 corr. ore 10 chiesa San Filippo; Torino 20 corr. ore 8 chiesa S. Carlo; Cavour 21 corr. ore 7.30 chiesa S. Cottolengo. Si ringraziano le gentili persone che vorranno prender parte alla commemorazione.
— Savigliano, 21 febbraio 1960.

Amministratori, Sindaci, Dirigenti ed Impiegati della Banca di Cavour S.p.A., Dirigenti ed Impiegati della Banca di Savigliano si uniscono alla affranta famiglia Martina nel ricordo e nel suffragio del carissimo ed indimenticabile
Rag. Giulio Martina
nel primo anniversario della sua morte.
— Torre-Savigliano, 21 febbraio 1960.

Nell'anniversario della scomparsa di
Felice Binello
il figlio e famiglia lo ricordano a parenti ed amici tutti. Una Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia S. Pellegrino di corso Racconigi alle ore 9 il 23 c.m. Il giorno 24 c.m. sarà celebrata altra Messa nella cappella di S. Rosa in via Beaulard alle ore 7.30.
— Torino, 21 febbraio 1960.

I congiunti del compianto
Teol. Can. Rocco Perotto
ringraziano quanti sia a Torino che a Cantoira presenziarono ai funerali del medesimo. Un ringraziamento particolare alla Presidenza, Direzione, Primario, Medici, Suore del S. Giovanni e a quanti con tanta generosità si prodigarono nella premurosa assistenza in ospedale.
— Torino, 21 febbraio 1960.

In memoria di
Eugenio Obermitto
nel 14° anniversario saranno celebrate Messe: martedì 23 febbraio, Consolata ore 8; Ant. S. Silvestro ore 9; Torino, S. Secondo ore 10.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Amosso ved. Ramella
di anni 83
Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti come da suo desiderio, le figlie: Maria Ramella ved. Giusiano con i figli Giorgio e moglie Zinella Sirchia, Piero e Renata; Pia con il marito Giovanni Rosei e figli Ines e Carlo; cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Montagnini e alle reverende suore gaetanine che per lungo tempo amorevolmente l'assistettero. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.
— Biella, 19 febbraio 1960.

Vittoria Giusiano, profondamente addolorata, prende vivissima parte al dolore della cognata Maria e di Pia Ramella Rosei per la perdita della loro
Mamma
— Torino, 19 febbraio 1960.

Pompeo, Anna, Amedeo con la moglie Ester Cornelli, Carlo, Elide con il marito Filippo Siebaneh e Angelo Rosei con la moglie Josephe Pleraoma addolorati partecipano al lutto dei fratelli Gianni e di Pia e Maria per la perdita della signora
Ines Amosso ved. Ramella
— Milano, 19 febbraio 1960.

Franca e Andrea Sirchia prendono viva parte al dolore della famiglia Giusiano e Rosei per la dipartita della signora
Ines Amosso ved. Ramella
— Torino, 19 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancato
Guido Gioia
di anni 83
Ne danno il triste annuncio la figlia Elide col marito Nello Mosca-Maro e figli Domenico e Carla, il figlio Arturo con la moglie Maria Vittoria Dorato, il fratello Ettore e famiglia (in Argentina), cognati, nipoti e cugini. La sepoltura avrà luogo lunedì 22 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Garlanda 3. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Trivero Matrice.
— Biella, 20 febbraio 1960.

L'Ufficio di Torino della S.p.A. Ing. F. Fiorentini & C. di Roma partecipa vivamente al lutto dell'ing. Cordeschi per la morte del papà
Giulio Cordeschi
avvenuta in Roma il 15 febbraio 1960.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Paolo e Giampaolo Valle prendono parte al grande dolore del dirigente ed amico ing. Giorgio Cordeschi.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Ernestina Doni n. Sartoris
Ne danno il triste annuncio: il marito cav. Dino, la figlia Olga con il fidanzato Luciano Puozzo e famiglia, il fratello comm. Costantino con la moglie e figli, il cognato Ezio con la moglie, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 10 partendo da c. Giulio Cesare 9. Non fiori ma opere di bene per gli orfanelli abbandonati.
— Torino, 20 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rina Pepino n. Pogliano
La piangono: il marito dr. ing. Pier Giuseppe, i fratelli: Valentino, Mario e famiglie (Buenos Aires); gli zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,30 dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 20 febbraio 1960.

Partecipano al lutto dell'ing. Pepino Pier Giuseppe i Condomini di via Barbaroux 23.

A quattro mesi dalla morte della sua diletta Maria, lasciava questa vita per ricongiungersi a lei nella vita eterna
Mario Facciano
Ex-ragioniere Cassa di Risparmio di Torino Dipendenza di Caluso
Affranti ne danno l'annuncio le figlie: Nella Maria col marito Luigi Serio e figlio Mario; Domitilla ved. Bertolino e figli Guglielmo, Maria Rosa, Mario; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caluso domenica 21 febbraio 1960 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Bettola 47.
— Caluso, 20 febbraio 1960.

Munito di tutti i conforti religiosi è mancato
Timoteo Bert
Commerciante
di anni 64
La moglie, figlie, genero, nipoti e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione. I funerali si svolgeranno domenica 21 alle ore 10.30.
— Balbiana, 20 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Ferrero
Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 21 corrente alle ore 15.30 in Rivodora. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Rivodora, 21 febbraio 1960.

E' mancato improvvisamente in Buenos Aires il
PIANISTA
Marcello Bosso
Addolorati l'annunciano: gli zii Mario, Lena, Maria, Pinot, i cugini Sandra, Lino, Dino, Elena e famiglie.
— Buenos Aires, 18 febbraio 1960.

RINGRAZIAMENTO
La figlia Fernanda commossa per la grandiosa e spontanea dimostrazione di affetto e di stima tributata in occasione dei funerali del suo caro papà
Dott. Antonio Pinto
Chimico Farmacista
non potendolo fare singolarmente ringrazia tutti i buoni che vollero onorarlo con la presenza, scritti, fiori e preghiere. Un ringraziamento particolare rivolge al dott. Cornelio, al Presidente e al Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti, al Presidente e ai Membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione Proprietari di Farmacie, alle famiglie: Zilia, Bartolomeo, Passarelli, Miglietti, Mangeotini, ai Colleghi di Cuneo, ai Medici curanti, agli Amici, al Parroco e popolazione tutta di Priero. La S. Messa di settima sarà celebrata in Cuneo nella parrocchia del S. Cuore mercoledì 24 corr. alle ore 8.30. Si ringrazia chi vorrà unirsi ai familiari nel ricordo e nel suffragio.
— Cuneo, 20 febbraio 1960.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Pagliero-Romero, commossa per la sentita dimostrazione di affetto tributata al suo caro scomparso, ringrazia: il dott. Ruggero Scupello per le fraterne ed amorevoli cure prestate, la rev.ma Madre suor Elisabetta e suore tutte dell'Ospedaletto S. Filomena, suor Battistina del Cottolengo, suor Maria delle Piccole Serve dei Malati Poveri, i rev. Padri Giuseppini della parrocchia N. S. della Salute, gen. Camillo Becchis e signora, Mel. Oro rag. Lino Ponzinibio, magg. Ettore Bergoglio, Associazione Nazionale degli Alpini, Corporazione Mercanti Vetrai, cugini Bertinetti, Bard, famiglia Maestri, famiglia Verdeavos, fratelli Zappala, famiglia Cappa e tutti coloro che hanno partecipato con la loro presenza, fiori e scritti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 23 marzo, ore 9 nella parrocchia N. S. della Salute.
— Torino, 21 febbraio 1960.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Bellando e Chiolo ringraziano sentitamente i Medici e tutto il Personale del Centro Immaturi dell'Ospedale Regina Margherita per le cure prestate alla loro piccola
Elena
— Torino, 21 febbraio 1960.

Guglielmo Callino e le famiglie Callino Pompilio, Gigi, Silvio, Attilio, Giancarlo, Carbero, Sereia e Goggiola, nipoti e parenti profondamente commossi per la grande manifestazione di cordoglio tributata alla loro cara
Maria
ringraziano quanti vollero essere loro vicini nel dolore, partecipando alle esequie della loro indimenticabile scomparsa. La Messa di trigesima avverrà nella chiesa della Divina Provvidenza in via Valentino Carrera 11, il giorno 17 marzo, ore 9.
— Torino, 21 febbraio 1960.

La moglie Angela Maggiorotti e parenti del compianto
Marco Domenico Rosso
ringraziano quanti parteciparono al loro dolore. La Messa sarà celebrata nella chiesa ss. Angeli Custodi il 21 marzo ore 9.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Il giorno 20 febbraio è deceduto cristianamente in Torino il
GENERALE A RIPOSO
Bosca Umberto
Combattente 1911-1912 guerra Libica
Grande guerra
Decorato di due medaglie d'argento e di una Croce di guerra al valor militare
Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Darbesio, il fratello Giuseppe, la cognata Leontina Medea ed Eufemia Dereza Darbesio, i nipoti Bosca, Sorla, Peaselli, Musso, Varella, Cerosa, i pronipoti e parenti tutti. I funerali in forma semplice seguiranno in Canelli partendo dalla casa paterna via Alfieri 23. Non fiori, beneficenza agli Istituti di soccorso di Canelli e altrove.
— Torino, 20 febbraio 1960.

Impiegati e Operai della Ditta Luigi Bosca & Figli di Canelli prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del titolare per la scomparsa del
Generale Bosca Umberto
pluridecorato di guerra
— Torino, 20 febbraio 1960.

La S.A.S. Secondo Musso si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del
Generale Bosca Umberto
— Torino, 20 febbraio 1960.

La SALM S.p.A. si associa al dolore delle famiglie Cerosa e Bosca per la grave perdita del
Generale Bosca Umberto
— Torino, 20 febbraio 1960.

La famiglia Cravetto si associano al dolore della famiglia Cerosa e Bosca per la perdita del
Generale Bosca Umberto
— Torino, 20 febbraio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Montù
Ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo, Paolo e consorte col piccolo Gian Carlo, Vincenzo e consorte Domenica con la piccola Maria Grazia e Patrizia, la figlia Marianeta, i fratelli Battista, Lorenzo. I funerali avranno luogo domenica 20 corr. ore 15 partendo dal Mappano Frazione Caselle Torinese. I pullman faranno servizio dal capolinea del tram 13 piazzetta Bonafous e chiesa San Gaetano Bus-one partenza ore 14. Un particolare ringraziamento al dott. La Scala per le assidue prestazioni e cure.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Partecipano al dolore del socio Vincenzo la famiglia Castaldi e Mastranzo della Crisoneria.

Prende parte al lutto la Ditta Tornatore di Olivieri e Pol.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Tua
di anni 55
Danno il triste annuncio: la moglie Maria Bernardi, i figli Rita, Giuseppe con la moglie Maria Giulia Vergano e la figlia Maria Agnese, la sorella Caterina, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano domenica 21 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Cesare Battisti 36. La cara salma verrà trasportata a Vinovo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Un sentito ringraziamento al dott. Nino Gennero per le amorevoli cure prestate. Si ringrazia profondamente tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.
— Carignano, 19 febbraio 1960.

Dopo lunghi anni ritorna in Patria dalla Polonia ove fu tragicamente ucciso la salma del
GENERALE DI BRIGATA
Alessandro Vaccaneo
Medaglia d'argento alla memoria
La moglie Candida Porta di Pino, i figli Gustavo e Marina Ottavia e famiglie, la sorella Lina ved. Cavalli, suocera, cognati, zie, nipoti e parenti tutti lo ricordano a quanti lo ebbero caro. Le esequie saranno in Garlasco (Pavia) il giorno 24 ore 14.30 partendo dall'abitazione, piazzale della Vittoria.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Cianasso
di anni 47
Addolorati l'annunciano: la mamma, fratello, cognata, l'adorata figlioccia Ledovina, l'affezionato Eugenio, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì ore 14.30 da corso Moncalieri 361. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Dario Alemanni
di anni 72
Ne danno il triste annuncio: la madre; la moglie Clementa Colombara; i figli Ada con il marito ing. Tommaso Caima, Bruno con il marito capitano Sergio Polimeri, Guido con la moglie Rosetta Rasola, Luigi; i nipoti, i cognati, i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Acqui domenica mattina alle ore 9.45 partendo dall'abitazione di via Mariscotti 1/B.
— Acqui Terme, 20 febbraio 1960.

E' serenamente spirata
Luigia Pastorini Porta
Ne danno il triste annuncio i figli Roberto e moglie Rosa, Renata e marito Romano e nipoti. Si ringrazia la dottoressa Cammi Meschia per la sua amorevole assistenza. I funerali avverranno a Borgomasino (Torino).
— Torino, 21 febbraio 1960.

23-2-1957 23-2-1960
Ezio Ormezzano
La famiglia con immutato rimpianto ne ricorda la cara memoria a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene. La santa Messa sarà celebrata il 23 febbraio alle ore 11 nel santuario di N.S. di Lourdes, corso Francia 22, e nella chiesa di Mongreno alle ore 8,30.
— Torino, 21 febbraio 1960.

La famiglia del
GENERALE DI C.A.
Enrico Boscardi
ringrazia il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Comandante della Regione Militare Tosco-Emiliana, il Comandante del VI Corpo d'Armata, il Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, le Autorità civili e militari di Bologna, la Associazione Bersaglieri «Lamarmora» di Torino, l'Associazione Bersaglieri di Bologna e tutti gli amici che hanno preso parte al suo dolore.
— Bologna, 21 febbraio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del loro caro
Giulio Pisciti
la moglie Emilia Adorni e la figlia Linda lo ricordano con affetto e infinito rimpianto. S. Messe saranno celebrate in Torino nella chiesa di Maria Ausiliatrice il 24 e 26 febbraio alle ore 10, in Torre Pellice il 25 alle ore 9. Ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 21 febbraio 1960.

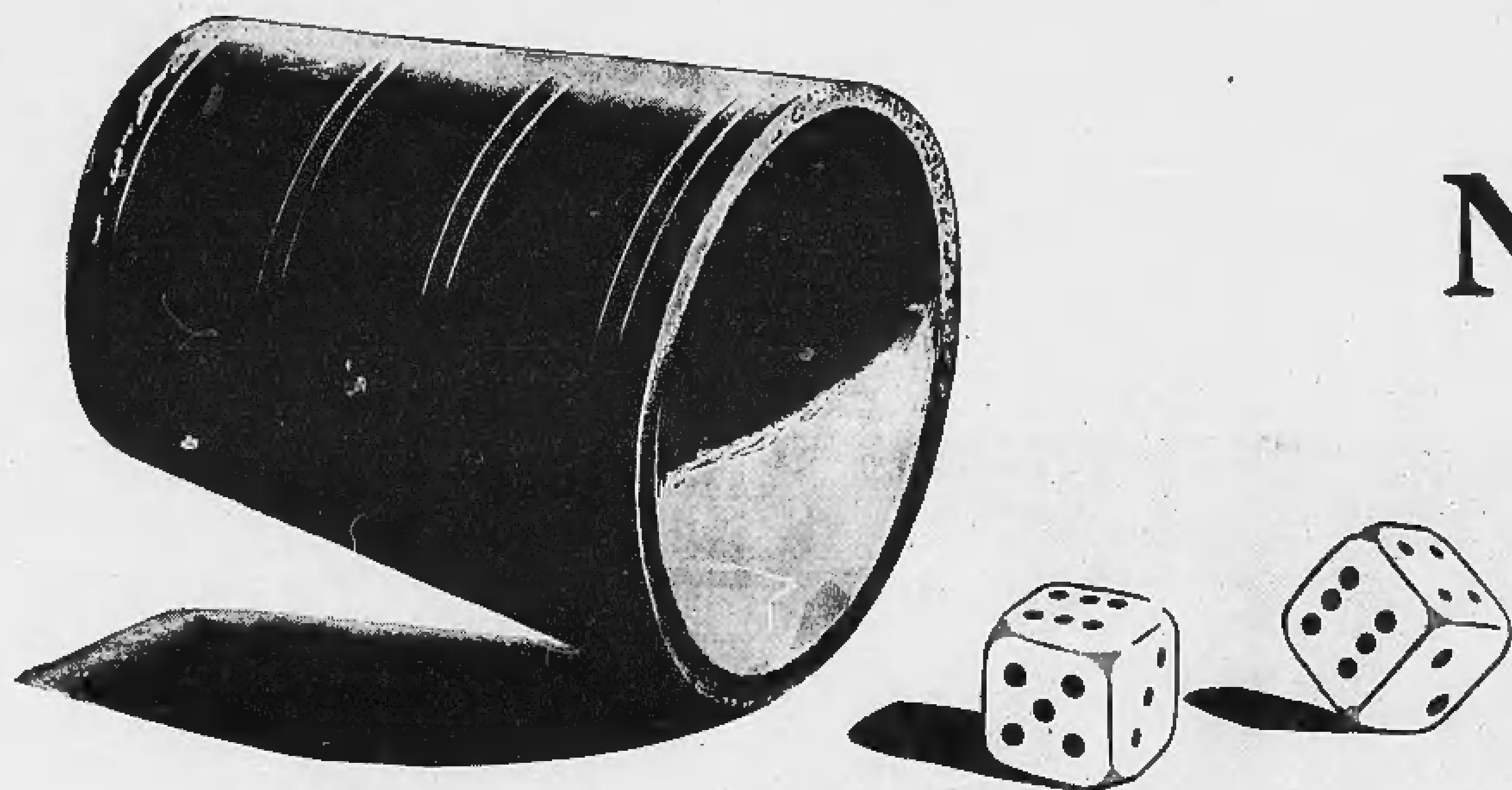
Nel secondo e primo anniversario della scomparsa di
Rina ed Emilio Cossi
i figli li ricordano alle persone care. S. Messa nella parrocchia di S. Francesco da Paola, via Po: 22 febbraio ore 8,30; 7 marzo ore 9.
— Torino, 21 febbraio 1960.

1959 1960
Da un anno riposa in Dio nella pace dei giusti il
Comm. Giuseppe Ruvinetti
La moglie, i figli lo ricordano con infinito affetto e immutato dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene. S. Messa martedì 23 corr. ore 9 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 21 febbraio 1960.

1959 1960
Pina Bertolazzi Montanera
Il marito e il figlio la ricordano a quanti la conobbero. Messa martedì 23 corrente ore 9, chiesa S. Teresa.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Nel 2° triste anniversario della morte del
Rag. Giacomo Prioli
la moglie con infinito rimpianto ne rinnova il ricordo a quanti lo conobbero e gli vollero bene. S. Messa in San Carlo ore 8 del 23 febbraio 1960.
— Torino, 21 febbraio 1960.

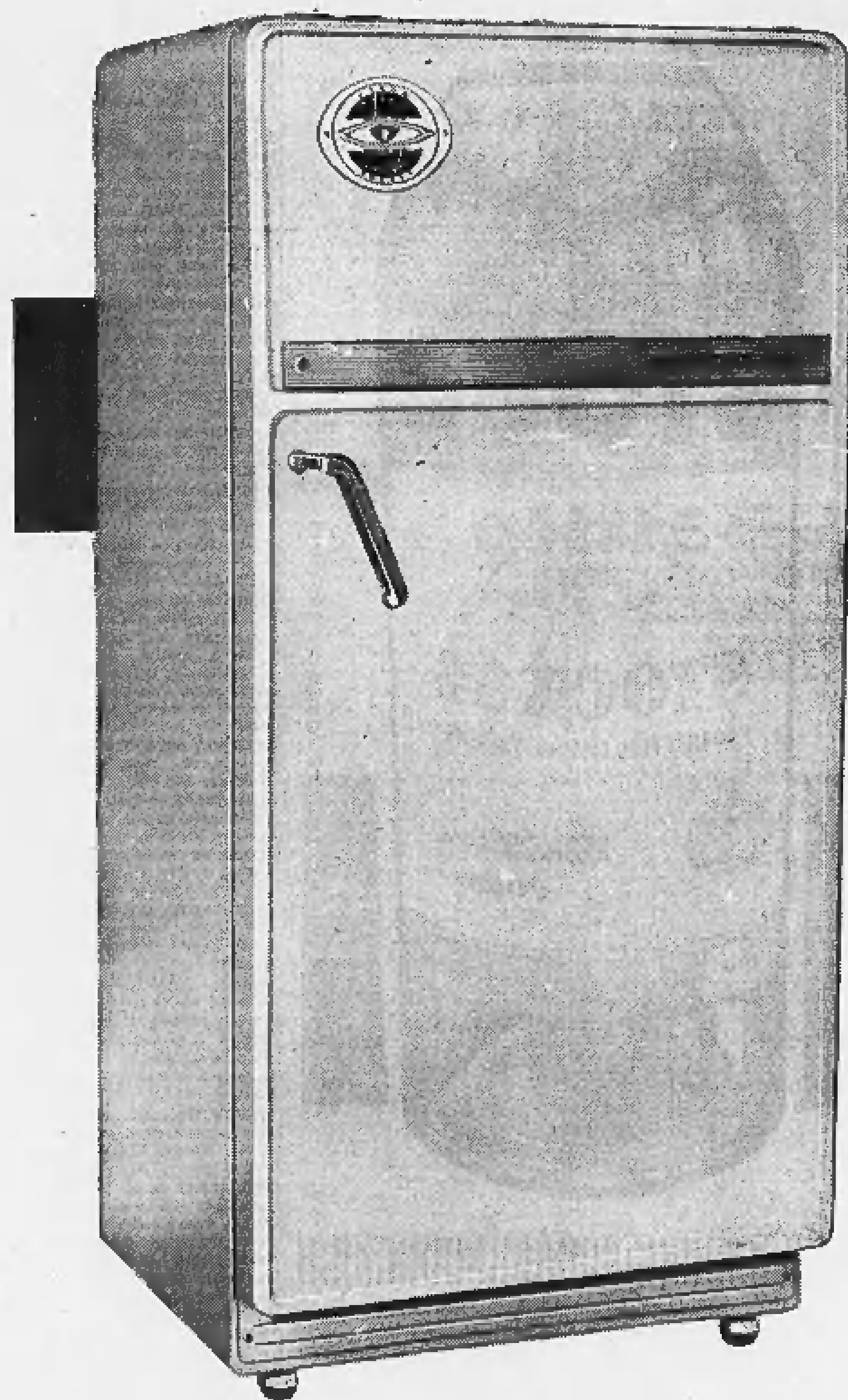
Nell'anniversario della scomparsa del
Rag. Augusto Gallina
la famiglia lo ricorda. S. Messa lunedì 22 febbraio nella parrocchiale di Monforte d'Alba ore 8.30.
— Monforte d'Alba, 21 febbraio 1960.



Non a caso...



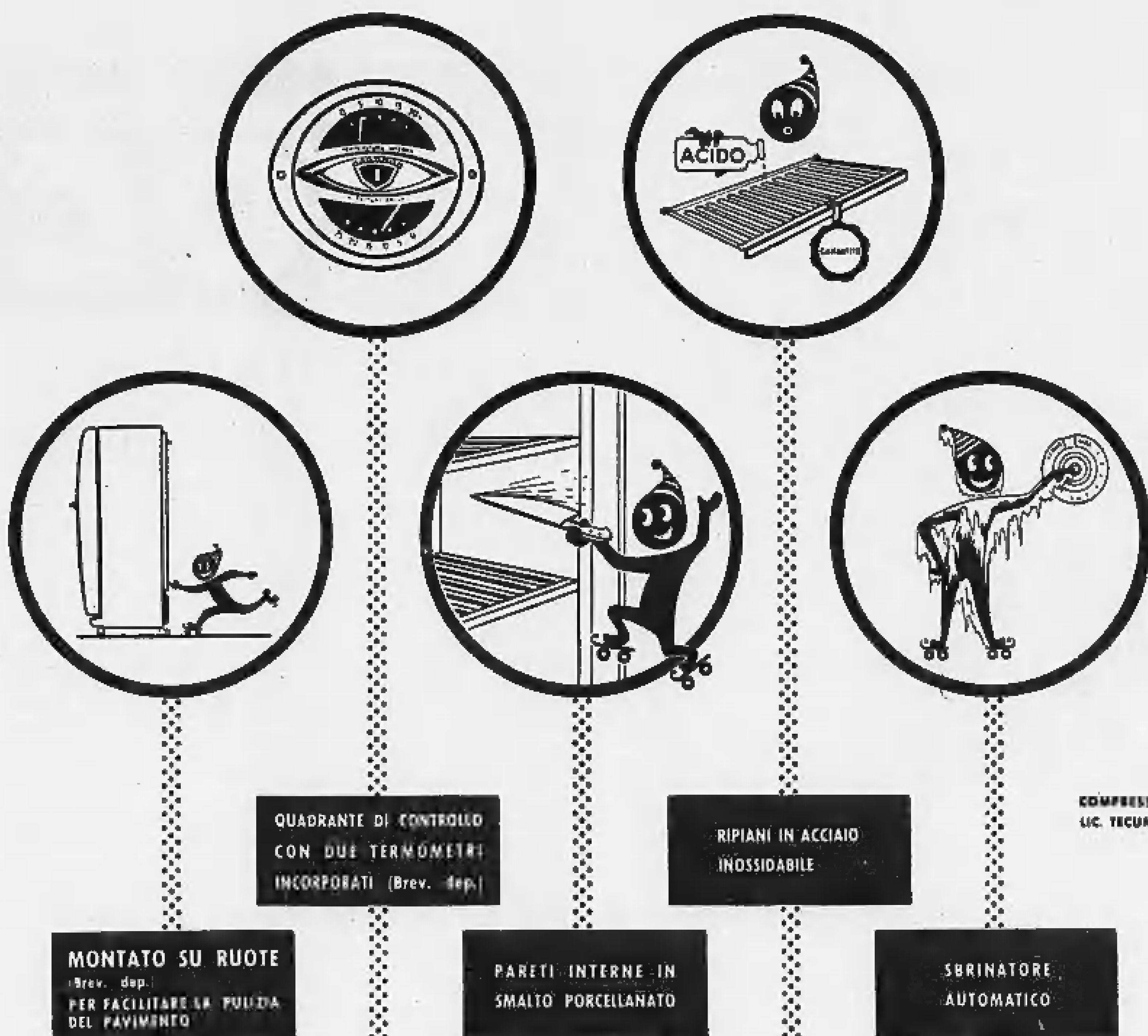
...in 82 paesi del mondo si sceglie il frigorifero di altissima classe



la qualità determina il successo

MODELLI DA LIRE 59.800 IN PIÙ

NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO



COMPRESSORE LIC. TECUMSEH

TIPO **125** LITRI - LIRE **59.800** + DAZIO

TIPO **150** LITRI - LIRE **75.000** + DAZIO

TIPO **225** LITRI - LIRE **99.800** + DAZIO.

I.N.D.E.S. S.p.A. ORBASSANO TORINO
FILIALE PER IL PIEMONTE
TORINO - VIA SPALATO 68 - TEL. 383.357

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

SCATOLIFICIO Piemontese via Rimini 8 assume lavoranti abilissime lavoro foderatura scatole. A12210

SERIA cameriera fissa o giornata cerca piccola famiglia. Telefonare 772-094. 23 febbraio. Pregasi non telefonare.

TORNITORE meccanico capace cercasi per torneria media e grossa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8349 — Torino ».

TORNITORE sia anche aggiustatore assumiamo subito comunicando età indirizzo posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3140 — Torino ».

TORNITORE 1ª categoria cercasi ottime referenze. Voli 11. A12619

TUTTOFARE fissa capace cucina cerca famiglia signorile. Telefonare 589-563.

TUTTOFARE fissa praticissima cucina cerca famiglia tre adulti ottimo trattamento. Telefonare 871-064. A13253

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia, buon trattamento. Referenze. Telefonare 596-710. A11633

TUTTOFARE fissa accudire bimba salerno, cercano coniugi occupati. Telefonare 632-051. A13568

TUTTOFARE per persona sola cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4377 — Torino ». A11528

VALSALICE affittasi alloggetto rustico pensionati soli disposti lavori orto, giardino retribuiti. Tel. 275-125 ore pasti.

VERNICIATORE a forno, praticissimo, 1ª categoria, attitudini direttive, buona retribuzione cercasi. Novarie, corso Svizzera 149. A13423

ZINCATORE fuoco esperto ciclo lavorazione cercasi, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8416 — Torino ».

LAUREATO 28enne; posizione presenza sposerebbe giovane signorina fine veramente carina ottima famiglia moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2004 — Torino ». A12521

OPERAIO anziano presenza pensione solo conoscerebbe scopo matrimonio anche nullatenente buona 50-60 anni per compagnia governo casa. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8352 — Torino ». A11347

PIEMONTESE 29enne sano distinto comprensivo, commerciante proprietà casa terreni buon risparmio, sposerebbe brava signorina massimo 28enne operaia nullatenente o ricca anche con bambino, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8396 — Torino ». A11591

PRESENZA, sola, 44enne, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, buon carattere, impiego, pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4301 — Torino ».

QUARANTADUENNE laureato posizione conoscerebbe scopo matrimonio veramente bella condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2152 — Torino ».

TORINESE 42enne, alto 1,72, conoscerebbe signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2176 — Torino ». A12647

TORINESE 45enne affettuoso distinto moderno, presenza, alt. 1,70, sposerebbe massimo 40enne veramente bella, anche nullatenente. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4362 — Torino ».

TRENTADUENNE piccolo capitale sposerebbe signorina semplice pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4373 — Torino ». A11510

TRENTAQUATTRENNE statura media conoscerebbe signorina carina con attività, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8406 — Torino ».

TRENTASEIENNE presenza posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4348 — Torino ». A13111

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

GENEROSA mancia riportando cane volpino incrociato bianco-nero, collare rosso, smarrito mercoledì. Telef. [redacted]-707.

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche quotate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Cu.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20342

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-151. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-874.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSO-idro-termoterapia per cura ed estetica, trattamento speciale per spasmi ed insufficienze nervoso-muscolari. Serietà, garanzia. Catiro, via Gioberti 34, telefono 537-601. A12153

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A rate 103 1958 gas, 1400 metano, 600, 500 C, nuova 500, Appia, Goggomobil. Telefonare 46-007. 152

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autobotto Romeo permuta vende p... rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 20342

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800, Bignola, Princ. Tommaso 12, tel. 60-664.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda [redacted] 1400, [redacted], multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno [redacted] 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

BIANCHI Sforzesco 25 quintali impianto metano, balestre rinforzate, ottimo stato vendesi. Durbiano, telef. 22-615, 20-113.

BIANCHINA [redacted] Bava 30 mesi. Permute. Otma Commissionaria Autobianchi. Unione Sovietica 117, tel. 390-423.

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Iblauto. San Quintino 4 bis. 8741

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Tel. 63-590, 53-591. 21477

GIULIETTA T. I., Berlina, sprint, ottime occasioni con garanzia vende permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, [redacted]. Telef. 396-914. 76

METANO Agip economia 60%. Bombole gratuito, impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Bidicelli 71. Telefoni: [redacted], 299-938.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. [redacted], Crescentino 26, telefono 20-868. 20674

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500, Multipla, Familiari Vioti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo, permute rateazioni. Vigone 44. 68

OCCASIONE 1100 camioncino [redacted] nuovo, 90.000, 581-598. A13676

PRIVATO vende 600 sei mesi blu. Telefonare 773-990. A12565

PRIVATO vende bellissima 600 motore nuovo accessori, occasione. Tel. 661-136.

PULMINO seminuovo privato vende senza impegni lavoro. Rivolgersi autorimessa Val, via Cleviere 6. A12633

RENAULT Floride Dauphine permuta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, nuovo da serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telef. 396-914.

ROMEO il varie versioni facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo Cottino, Fabro 10, telef. 47-114. 20748

SFAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Doria). Telefono 521-613. 9627

600 bellissima 325.000 vendo. Telefonare 393-640. A13569

600 10 mesi azzurro pervinca vendesi lire [redacted]. Telef. [redacted]. A11613

600 km. 2700 mesi sei, carta nichero, vendo. Telefonare 272-500. A12601

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BIANCHI Motom esposizione, prova, dimostrazioni, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951. 15

LAMBRETTA produzione 1960: 125 Li, 150 Li, 175 Tv 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-826. 20342

LAMBRETTA 125, 150, 175 Tv quattro marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato). Tel. 773-343.

LAMBRETTE, lunghe ultimissime creazioni, regolamentari Codice, rateazioni, permute, occasioni. Franchino, Repubblica 24. Telef. 260-244. 21303

ITOM ultime novità [redacted] 54.500, scooterino 89.000. Romero, Pianezza 81.

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35, corso Vittorio 28. 20803

MOTOFURGONCINO Motom '48, portata Kg. 150, senza targa, senza patente, lunghe rateazioni. Agenzia di vendita Covolo, corso S. Maurizio [redacted], tel. 86-883.

NUOVO motofurgone Piaggio 3,5 e 7 quintali esposto da Covolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21425

VESPA, motofurgone Ape, modelli [redacted], cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape. Moroni, Unione Sovietica 169, telefonare 393-628. 20140

30.000 minimo valutiamo vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Gimes, Giulio Cesare 100, telef. 21-605. 21425

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 510-077. T1068

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26. 124

ABBIGLIAMENTO boutique Minazio-Morel, via Maria Vittoria 15, tel. 45-742. Specialità mantelli, tailleurs sera, spose. Convenienza. 2883

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-[redacted]. 483

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 16.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 553-253.

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto-vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARCIOCCASIONE bellissimo soggiorno lire 90.000 camera letto 160.000, [redacted] piume 65.000. Telef. [redacted].

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camera massiccia 95.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

BAGNO, lavabo, accessori, porcellana verde Nilo, ottimo stato, vendesi. Telefonare mattino 50-270. 21957

COMPRASI cane cucciolo maschio tipo volpino pelo marrone. Telefono 380-344 ore 10-12, dott. Ferrara. A12818

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze prezioni. Telef. 521-613.

FIDANZATE Consigliamo visitare Mobilificio S. Gaetano, Regio Parco 161; S. Agostino 5, telefono 44-303: negozio più assortito, arredamenti, lampadari, armadioni su misura. Rateazioni, cambio mobili. 102

LAMPADA scialitica, materiale dentistico meccanico vario, mobiletti, vendo. Telefonare 505-416. A12842

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9081

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial. Consolata 5, Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Casasorena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, impero, chippendal, moderne 87.000, salotti 35.000, sofà 15.000. 16794

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 24.000, divaniletto 15.000. 783

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza sopralzo, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Monteviddeo 4. Torino (Succursale via Susiniera 13, Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONE maglieriale vende 5/60, bobinatoio 4 fust. Telefonare 41-605.

PIANOFORTE coda Schneider Vienna svendesi. Telefonare 596-949 ore 20-22.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. [redacted] piazza Vittorio Veneto n. 19, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 26 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 553-321. 7907

PIANOFORTI « Cuccusto », via Lagrange 3, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, [redacted] 45.000. 819

SALOTTO dorato Luigi XVI, lampadario, camera matrimoniale, tecnigrafo, sovrapporto, causa trasferimento vende privato. Telefonare 742-219. [redacted]

SVENDO lussuosa pranzo otto sedie specchiere dorate, matrimoniale noi porte. Cavallo, Barelli 32. A13694

STUDIAMO cantina solai locali acquistando libri rottame cose varie. Telefonare 578-493. A9365

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiansi radio, Mondial Radio, Madama Cristina 36, telef. [redacted]-033. 6634

VENDO macchina tedesca modernissima per riproduzioni sviluppo disegni quasi nuova. Telefonare [redacted]. A10480

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD abile piazzista, ditta depositaria importantissime e reclamizzate case prodotti alimentari, affiderebbe zona Torino o zona provincia Torino. Cercasi inoltre introdotto ristoranti, comunità, enti militari, religiosi ecc. Tel. 22-143.

AD introdotti lavorazione legno, redditizia sistemazione. Documentare introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ». A11458

AZIENDA alimentare cerca piazzisti capaci vendita noto prodotto nazionale per Torino [redacted] e provincia. Presentarsi Menshal, via Monfalcone 17-29, Torino, ore 18. A11461

CERCHIAMO agenti referenziati collocamento cravatte conto deposito parziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8234 — Torino ». A10864

COMPAGNIA assicurazioni fuori concordato specializzata auto cerca agenti Piemonte. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4319 — Torino ». A11443

DITTA grossista ferramenta utensileria con avviata [redacted] cerca viaggiatore referenziato competente ramo, introdotto Torino, Piemonte. Telef. [redacted]. A11810

FARMACEUTICI primaria ditta prodotti biologici assume propagandista Torino e altre provincie. Indispensabile laurea, automezzo, effettiva pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6209 — Torino ».

IMPORTANTE ditta ramo commerciale specialità liquori cerca ispettore scapolo massimo 35enne zona alta Italia inquadramento categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4391 — Torino ». A11487

INDUSTRIA casalinghi plastica cerca viaggiatore con [redacted] cui affidare due regioni. Rimborso spese & provvigione. Scrivere indicando posti occupati, referenze: « Pubblicità Stampa 3136 — Torino ». A12505

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale ricerca per Torino e provincia abilissimi venditori, dotati particolare tenacia e carattere. Conoscitori addetto, buona cultura, presenza, anni 28-40. Necessita possesso automezzo. Ai prescelti assicurasi adeguato trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

LABORATORIO farmaceutico cerca persona pomeriggio libero per propaganda medica in Torino. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2181 — Torino ».

ORGANIZZAZIONE lancio articoli esclusivi cerca produttori ambo sessi 20-35 anni. Telefonare 676-120. A13781

PRIMARIA industria dolciaria milanese assume piazzisti zona Imperia. Presentarsi via privata Romano 5, Alassio.

RAPPRESENTANTE introdotto articoli affini affidiamo esclusività confezione maschile Piemonte-Lombardia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6230 — Torino ».

RAPPRESENTANTE introdotto esperto prodotti parrucchieri signora tinture ecc. cerco urgentemente, ottimo trattamento, zona Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6212 — Torino ». A12257

RAPPRESENTANTE veramente introdotto alimentari residente Cuneo cercasi. Palmero, Cossa 15, Torino. A10764

SOCIETA' per Azioni assume giovani volenterosi inizio carriera rappresentanti. Facile guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8403 — Torino ». A13522

17 ANNUNZI MATRIM. L. 100 p.p.

AFFETTUOSA ligure carina, colta, casalinga, 41enne, dote 1.000.000, sposerebbe presto, alto, presenza, sottufficiale, statale, dipendente grande azienda, vedovo con bimbo, solida posizione. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4313 — Torino »

AFFETTUOSA 52enne sola sicura posizione conoscerebbe scopo matrimonio adeguato. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2155 — Torino ». A11235

CINQUANTANOVENNE conoscerebbe scopo matrimonio vedova preferibilmente, moralità ineccepibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6201 — Torino ». A12783

CINQUANTAQUATTRENNE solo benestante conoscerebbe 40-50enne scopo matrimonio. Scriv.: « Pubblicità Stampa 9275 — Torino ». 21960

COMMERCIANTE 27enne privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-25enne. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino ». A11830

CONTADINO 45enne piemontese solo con capitale sposerebbe signorina piemontese, buona casalinga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2099 — Torino ». A12511

DIPLOMATO 30enne piemontese proprietario casa redditi, relazionerebbe seria volenterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6221 — Torino ». A12812

DISTINTA, semplice, amante casa, nullatenente, 26enne sposerebbe colto serio, anche meridionale, vedovo con bimbi, disposta trasferirsi estero. Scriv.: « Pubblicità Stampa 8467 — Torino ».

DISTINTA signora, seria, morale, finanziariamente indipendente, conoscerebbe scopo matrimonio distinto 60enne pari condizioni morali, materiali. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4340 — Torino ». A13093

GIOVANE operaio provincia Vercelli sposerebbe simpatica signorina affettuosa doti morali, massimo 25enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4358 — Torino ».

IMPIEGATA graziosa seria amante casa conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale serio colto posizione, massimo 35 anni. Dettagliare Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8394 — Torino ».

INDUSTRIALE 30enne laureato privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne anche nullatenente elevate doti morali fisiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4354 — Torino ». A13133

INSEGNANTE ruolo 42enne giovanile alta espansiva, sposerebbe laureato stessi requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8392 — Torino ». A11885

LAUREATA 29enne buona posizione finanziaria, seria bella presenza, priva conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio giovane serio laureato settentrionale. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6401 — Torino ». A13515

SEMPLICE, fine affettuosa signorina 32enne, attiva, sposerebbe serio intelligente professionista o attività commerciale, anche residente provincia. Inanonimi. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8439 — Torino ».

SIGNORINA 29enne profonda convinzioni religiose bella presenza sposerebbe diplomato formazione morale religiosa. Indicare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5451 — Torino ». A13545

SIGNORINA nullatenente sposerebbe 35-40enne massima serietà. Scrivere: « Pubblicità 4329 — Torino ». A13078

TORINESE presenza 30enne conoscerebbe scopo matrimonio signora signorina massimo 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8412 — Torino ». A11891

SMARRITO [redacted] corso Francia, via Fandi polizza Monte Pietà n. 63423 con L. 10.000. Trovandola consegnarla Istituto San Paolo, via Monte Pietà 1.

15.000 mancia riportando barboncino nero (Bibi) smarrito domenica 14 corr. Telefonare 20-481. A13476

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegati, telef. 47-272, Carlo Alberto [redacted]. 7168

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comasin, corso Re Umberto 5. 172

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 48-681. 13311

ABBIAMO assortimento 103, 600, 500 nuove occasioni, belvedere, 615 furgone. Cavalieri, Brescia 15. 20

ABBIAMO [redacted] 600, 500 giardinette, permutiamo moto, lunghe rateazioni. Botto, Monsebello 4. Telef. 682-394.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi, vetture multipla, nuove 500, 103 H, 1100 familiari, Simca Aronde nuova, Appia III serie, T.V., 1800 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

AD acquirenti autoveicoli sconti massimi, permute vantaggiosissime, vasto assortimento usato. Versace, Pomba 4 D.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535. Giuliette normali, T.I., sprint, Aurelia B 24 spider, D.K.W., Appia II, B 12 liquigas, 1800, 103 familiare, 1200, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 16

ALFA 1900 Super perfetta, convenientemente vende permuta rateizza. Dario Vico Filadelfia 51. Torino. Tel. 396-914.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 15309

APPIA, III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia jolly prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto & C. Via Arcivescovado 2, telefono 41-444. 70

CAUSA espatrio vendo 103 [redacted] '58 ricca accessori. Telef. ore 18-20, 550-494.

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 628, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

GAS liquido impianti OMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600. Risparmio 40%, tassa compresa. Autogiacosa, via Giacosa 26, telef. 687-814.

O. M. Succursale vende conto clienti, Tigrotto, Leoncini ribaltabili, 615 autocarri e furgoni, 1100 Elr 10 quintali, 103 furgone gas, Chevrolet e 618 metano ecc. Francia 21. Telef. 753-989. 20674

PRIVATO vende privato 600 km. 4300 pervinca. Telef. 396-215. A13504

PRIVATO vende 600 sei mesi ottimo stato. Telefonare 573-685. A11532

PRIVATO vende 103 H lusso km. 4600 celeste. Telefonare 477-088. A12662

PRIVATO vende Alfa 2000 Super fine '60 come nuova. Autorimessa, via Genova 2. Telef. 674-568. A12593

PROFESSIONISTA vende contanti Fiat 1100 dicembre '58 blu, tetto bianco. Telefonare 537-523. A11967